

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



*** **

Verbale Del 22 Dicembre 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	V Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 176 in data 23/11/2018 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000	5
2)	Ricognizione periodica delle partecipate pubbliche ex art. 20. D.Lgs. 19.08.2016, n. 176, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017, n. 100: approvazione	15
3)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4797/2017 emessa dal Tribunale di Bari a conclusione del giudizio R.G. n. 91000234/2011	20
4)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4450/2018 emessa dal Tribunale di Bari – Terza Sezione Civile a conclusione del giudizio R.G. n. 91000256/2013	44
5)	Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1942/2018 emessa dalla Corte di Appello di Bari – Terza Sezione Civile a conclusione del giudizio R.G. n. 2059/2014	51
6)	Rinnovo affidamento servizio di tesoreria periodo 1/1/2019 – 31/12/2022 – Integrazione convenzione repertorio n. 4793 del 29.07.2014 – Adeguamento direttiva 2015/2366/UE (PSD2)	77
7)	“Modifiche al regolamento per il rilascio del contrassegno disabili e delle concessioni aree di parcheggio personalizzate riservate ai disabili”. - Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 267 da parte consiglieri Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Michele Digregorio, Camillo Larato, Franco Nuzzi e Giovanni Volpe, protocollata al n. 25586 del 03.12.2018.	82
8)	Approvazione programma comunale degli interventi per il diritto allo studio 2019	88
9)	Interrogazione prot. n. 25493 del 30.11.2018 presentata dal cons. com.le Michele D'AMBROSIO, avente ad oggetto: “Richiesta informazioni PSZ”	90
10)		



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 22 DICEMBRE 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Ventidue**, del mese di **Dicembre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 16,00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott. Giuseppe LORUSSO.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 16:37 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio		X			
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco		X
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni	X	
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
RICCIARDI Filippo		X	CAPONIO Francesco	X	
VISCEGLIA Pasquale		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>13</u>					
Assenti <u>4</u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE [0.00.34]

Buonasera a tutti, sono le 16:37 e chiedo a Vice Segretario, dott. Giuseppe Lorusso di fare l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE [0.01.26]

Grazie. Presenti 13 componenti. La seduta è valida.



PRESIDENTE [0.03.52]

Grazie dott. Lorusso. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

V Variazione al bilancio di previsione finanziario 2018/2020. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 176 in data 23/11/2018 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

PRESIDENTE [0.04.14]

Grazie Consigliere Luzzi. Relazona la dottoressa Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [0.05.010]

Buonasera a tutti. Siamo in presenza della quinta di variazione al bilancio di previsione. Diciamo, che la Giunta ha proceduto in via di urgenza, quindi siamo qui a effettuare una ratifica in sede di Consiglio.

In che caso è prevista una situazione o una condizione del genere?

È proprio l'art. 175 del Testo Unico che disciplina le variazioni al bilancio di previsione e al PEG.

Al comma 4 disciplina esattamente questo caso, ovvero dice che, le variazioni possono essere adottate dall'organo esecutivo in via di urgenza opportunamente motivata, salvo ratifica, pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare nel 60 giorni seguenti. Quindi, entro il 31/12 comunque dell'anno in corso, se a questa data non sia scaduto il predetto termine.

Quindi, noi correttamente siamo qua riuniti, in quanto se esaminiamo la proposta di Giunta, notiamo che è datata 23/11. Quindi, meno di 30 giorni.

Che cosa si può dire su questa delibera adottata con urgenza? Trattasi di inserire a bilancio un importo di appena € 6.500, in parte competenza ed in parte cassa per l'anno 2018.

Esiste il parere di regolarità tecnica e contabile che ci conforta nella manovra. Esiste il parere del collegio dei revisori che è favorevole. Esiste l'allegato A, che è l'allegato 8/1 d'obbligo, diretto al tesoriere, che contempla al titolo quarto, entrate in conto capitale la variazione di € 6.500 e parimenti, al titolo secondo, spese in conto capitale, € 6.500.

Sono anche allegati a titolo di allegato B obbligatorio, lo schema degli equilibri di bilancio: in parte corrente l'equilibrio rimane immutato, perché rispetto all'ultimo provvedimento di variazione, perché appunto non sono intercorse variazioni.

Invece, se noi prendiamo lo schemino degli equilibri di parte capitale, noteremo che è stato implementato di € 6.500.

Per quanto riguarda invece l'equilibrio delle partite finanziarie, esso è mutato



perché non c'è alcuna variazione.

Il parere dei revisori è anche favorevole.

Che altro si può dire in questa variazione?

Trattasi di € 6.500, laddove probabilmente l'Assessore Massaro, su vostra richiesta, potrebbe anche aggiungere dei dettagli.

La variazione è estremamente semplice, si tratta di recepire a bilancio questi importi, in quanto che la variazione riguarda, come sapete le variazioni sono di varia tipologia, riguardano il Consiglio se trattasi di spostare da un programma all'altro, la Giunta se si tratta di spostare da un macroaggregato all'altro nell'ambito di un programma. Invece, invece i dirigenti sono titolati nell'ambito dello stesso programma titolo macroaggregato, quindi spostano le risorse con determina specifica.

Per cui, in questo caso il Consiglio è titolato intervenire per recepire questi € 6.500 in bilancio.

Credo non ci sia molto da dire su questo, passi la parola. Grazie.

PRESIDENTE [0.09.17]

Grazie Assessore. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.09.23]

Buonasera. Assessore, lei sempre pratico nel tecnico, ma nel politico è sempre carente. Perché, le chiedo a cosa serviranno questi € 6.500, posto che vanno all'autorità urbana del progetto che prevede la rigenerazione urbana e anche altre attività di inclusione sociale. Mi pare che sia questo.

Ma dalla delibera sia di Giunta che della proposta testè da lei presentata, non si rileva la motivazione per la quale noi daremo € 6.500 all'autorità urbana.

E ancora una volta, è carente la istruttoria della proposta di delibera, in quanto noi non troviamo la richiesta che è stata fatta, immagino, dal dirigente dell'ufficio Assetto e tutela del territorio, alla Giunta Comunale per poter avere la riserva di € 6.500. E' così che funziona: il dirigente lo chiede forse all'Assessore, qui mi pare che si dica che l'Assessore l'ha proposto alla Giunta, ma per che cosa?

Cioè, Assessore, quando si viene in Consiglio Comunale, soprattutto quando si tratta di entrate e di uscite, di entrate siamo tutti felici, ma nelle uscite bisogna anche capire perché dei soldi escono. Qual è la ragione. E dobbiamo dare conto ai cittadini.

Perché € 6.500 che sono entrati probabilmente dagli oneri di urbanizzazione, perché questi € 6.500 200 vengono spesi e dati al Comune di Gioia del Colle in quanto autorità urbana.

È sicuramente per l'esecuzione del progetto di finanziamento, ma per che



cosa? Per la progettazione? Per dei rilievi? Per quale ragione?
Quindi, questa è molto carente e non dice assolutamente niente.
Spero che l'Assessore al ramo ci dica quali sono i motivi.

PRESIDENTE [0.11.51]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [0.11.59]

Buonasera. Diciamo innanzitutto, che da quello che so, non è un allegato obbligatorio. E, comunque, voglio andare al dunque.

I € 6.500 sono serviti come da richiesta fatta dal Comune di Gioia del Colle, dall'autorità urbana, e servono affinché il Comune di Santeramo dia la quota parte a dei tecnici che saranno a supporto dell'autorità urbana, così come ha previsto la Regione nell'ambito della rigenerazione, per poi discutere gli interventi sia di Santeramo che di Gioia, proprio lì in Regione, con i tecnici regionali.

Questi tecnici che poi ha provveduto l'autorità urbana a nominare, si occuperanno della prima fase di progettazione e quindi di redarre delle schede che meglio traducano la cosiddetta SISUS, la strategia che si è voluta intraprendere.

I € 6.500 sono, come dicevo, quota parte, anche Gioia del Colle ha stanziato altri € 6.500, quindi la somma intera era di € 13.000 e ha avuto valenza ed è stata urgente, in quanto due giorni dopo la nostra variazione in Giunta, la Regione aveva convocato proprio l'autorità urbana e l'autorità urbana aveva la necessità di andare con un'equipe di tecnici poi a descrivere tutti quelli che dovevano essere gli interventi.

Questo è quanto. A questo ci serviranno e ci sono serviti questi € 6.500.

PRESIDENTE [0.14.03]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.14.08]

Mi pare che non siano soltanto questi i soldi che sono stati già spesi dal nostro Comune per questo progetto, Assessore. Perché mi pare che questo Comune ha già anticipato € 3.500.

Quindi, € 3.500 più € 6.500, sono già € 10.000 come quota parte. Ecco perché non è vero, come lei dice, che il Consiglio Comunale non è tenuto a sapere. Perché sono dei costi che i contribuenti santermani devono pagare per



questa progettazione.

E questo è l'ambito della discussione sulla progettazione. se poi ci vogliamo nascondere dietro il tecnicismo, nel dire che è sufficiente che ci fate vedere dei numeri che da un capitolo passa dall'altro, è riserrima come motivazione.

Io ritengo che andava fatta anche una discussione su questo progetto. Ed è di rigenerazione di inclusione sociale così come è stato approvato per il Comune di Santeramo, per il lotto della cuffia. Noi non eravamo entrati tra i primi che dovevano essere finanziati, siamo stati ripescati grazie alla Giunta Regionale di centro-sinistra che ha aumentato la dotazione economica e quindi ha aumentato il numero dei Comuni che avrebbero potuto accedere a questo finanziamento.

È una somma, Consiglieri Comunali, che è stata data a dei professionisti, a un pool di professionisti, dove non c'è neanche un santermano.

Era questa l'occasione di inserire in quel pool, perché la legge lo consente, un architetto di Santeramo, un urbanista. Qualcuno che conoscesse quelle che sono le esigenze del nostro territorio e soprattutto lo stato del nostro territorio.

Questo non è stato assolutamente fatto. Abbiamo preso a scatola chiusa ciò che ci ha dato il Comune di Gioia del Colle, abbiamo preso a scatola chiusa i professionisti che ci sono stati dati da Gioia del Colle e poi sono stati fatti degli strafalcioni.

Infatti, il progetto che si sta redigendo, io lo dico non sulla scorta del progetto definitivo ma su quella che era la proposta progettuale iniziale, come l'Assessore sicuramente sa, contiene delle grandissime inesattezze sullo stato del nostro Comune.

Faccio per dire, la zona di Santeramo più bella, via Iazzitiello, ma anche via Piazza Nuzzi e via Sette, vengono presentate quelle zone degradate. E si chiede l'intervento per queste zone degradate.

È la più bella del nostro Comune. Noi dicevamo: "andiamoci a fare una bella passeggiata a via Iazzitiello, perché lì c'era aria buona". Non solo, ma è stato tutto asfaltato, quindi non serve neanche rigenerare ciò è stato asfaltato e anche da poco tempo.

Cosa vi voglio dire? Posto che l'Amministrazione Comunale legittimamente può scegliere dove intervenire, poi saranno i cittadini a dare il proprio consenso o il proprio dissenso.

Posto questo, ma la progettazione va fatta con la testa e non con i piedi. E possibilmente va fatta con chi conosce davvero la situazione di Santeramo. E che non vada a prendere, Assessore, dati datati. Cioè, dati di 10-15 anni fa, su cui è stata fatta la proposta progettuale.

Vedete, cari Consiglieri, come da una semplice proposta di delibera di € 6.500 che può sembrare una sciocchezza, c'è la possibilità di fare un approfondimento politico-amministrativo?



Se vi va, bene. Accomodatevi. Questa non è la politica e l'Amministrazione che mi piace. A me piace discutere, a volte anche con animi esarcebati, con grande voglia di affermare il proprio parere, la propria idea, però se qui lavoriamo per il Comune di Santeramo, bisogna essere chiari, trasparenti.

E questa proposta di delibera, Assessore, non è né chiara e né trasparente. E abbiamo mancato un'occasione per approfondire un tema su cui saranno spesi fiori di milioni. Mi pare € 3.00.000. Poi ne parleremo quando sarà il momento, perché ci accorgeremo che questo è un progetto a tutto vantaggio del Comune capofila e a meno vantaggio del Comune di Santeramo. Ma questa è un'altra storia, che mi esimo dall'evidenziarla in questo contesto.

PRESIDENTE [0.20.12]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [0.20.17]

Al Consigliere D'Ambrosio avrei una domanda, perché mai quando... Ma io voglio fargliela a lei, perché lei di volta in volta dice sempre la stessa cosa, ossia che manca la nota sottostante all'atto, che non c'è chiarezza, non c'è trasparenza, non si è capito bene, abbiamo perso un'occasione di approfondimento eccetera.

Premesso che il Consiglio deve recepire soltanto per titoli, a grandi linee quindi non dobbiamo scendere nel dettaglio, la domanda è questa: perché ai tempi suoi, quando lei era Sindaco non ha mai allegato queste note e i provvedimenti erano forniti così come i nostri, come legge prescrive, senza queste note di richiesta sottostanti?

PRESIDENTE [0.21.06]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.21.13]

Lei non era presente, non sa... E' troppo bello dirlo. Mi porti i documenti. Perché lanciare una bella frase in un Consiglio Comunale, non serve assolutamente a niente. Lei mi porti l'istruttoria di una variazione di bilancio. Io la sfido, al prossimo Consiglio Comunale.

E faccia anche un'altra cosa, per cortesia, si vada a prendere le registrazioni fatte in Consiglio Comunale e delle relazioni fatte in Consiglio Comunale dai suoi predecessori. Troverà meno tecnicismo e più amministrazione e più politica. Lo troverà di certo.



Ma se vuole, qui abbiamo dei Consiglieri che erano all'opposizione e glielo potranno garantire, anche perché erano un po' rompiscatole pure loro, come in questo momento lo sono io ed eravamo anche noi sulla stessa linea di poter essere più trasparenti possibili, ciò che qui non vedo, la trasparenza.

PRESIDENTE [0.22.17]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [0.22.25]

Io vorrei un attimo chiarire alcuni punti, prendendo spunto dal discorso fatto poc'anzi dal Consigliere D'Ambrosio. Giusto per far chiarezza, i € 3.500 di cui parlava, sono statui i soldi che il Comune, sempre quota parte, ha dato per la partecipazione al bando, quindi per redigere la cosiddetta strategia SISUS. E quindi, quelli ci hanno consentito di partecipare al bando.

Questi ulteriori soldi, sempre in quota parte con Gioia del Colle, servono a predisporre delle schede tecniche, che traducano la SISUS in atti un po' più tecnici. Quindi, parliamo già di piante tecniche, che permettono anche all'autorità urbana di poter parlare tecnicamente con il RUP della Regione.

Per quanto riguarda, invece, la politica di questa Amministrazione in merito alla rigenerazione urbana sostenibile lì, proprio in quell'ambito, io sono di diverse vedute, mi consenta Consigliere D'Ambrosio.

Per me non è assolutamente la zona più bella di Santeramo. Anzi, più che dire più bella o più brutta, anche perché la bellezza è un concetto soggettivo più che oggettivo, io parlerei di che cosa c'è e cosa non c'è nella zona.

Noi in quell'ambito abbiamo semplicemente una casa di riposo e abbiamo una scuola la Don Bosco e non abbiamo null'altro. Si potrebbe creare tant'altro grazie anche alle strutture che sono presenti e abbandonate.

Rigenerazione non è semplicemente asfaltare o rifare i marciapiedi. Quello è tutt'altro che rigenerare un ambito. Tenevo semplicemente a precisare questo.

PRESIDENTE [0.24.31]

Grazie Assessore. Un ultimo intervento, prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.24.37]

Concludo, perché è del tutto evidente che non è questo il tema e non vorrei neanche... Anzi, la ringrazio per aver puntualizzato, denota da parte sua, molta cortesia verso i Consiglieri Comunale e garbo istituzionale. Ciò che spesso in questo Consiglio Comunale noi non cogliamo.



A proposito del merito di quello che l'Assessore ha detto, mi permetto di dire che è una vostra scelta, non condivisa. Perché l'intervento è su zone che hanno il degrado. E nella relazione - mi corregga se sbaglio, Assessore, ma le posso garantire che non sbaglio - presentata è scritto che non c'è stato nessun tipo di intervento rigenerativo in quella zona, da sempre. È scritto nella relazione che non c'è stato mai un intervento di rigenerazione. È vero? È scritto questo?

Bene. Io le dico che quella è forse l'unica zona che ha avuto un intervento radicale di rigenerazione.

Il Comune di Santeramo è stato destinatario di € 300.000 per rigenerare proprio quella strada, proprio quella zona più che strada.

Il Comune di Santeramo ha avuto soldi pubblici per rigenerare quella zona.

Che cosa significa questo? Significa, che il degrado c'era ed è stato superato con i finanziamenti che noi abbiamo ottenuto, non la mia Amministrazione ma l'Amministrazione presieduta dall'avvocato Lippoli.

Quindi, non è assolutamente una zona degradata e che non ha mai subito rigenerazioni.

Per quanto riguarda sedi comunali abbandonate, no, sono sedi comunali non attivate. Noi abbiamo un centro del dopo di noi e un centro per l'accoglienza temporanea di soggetti privi di una dimora o soggetti che hanno impedimento a stare in una famiglia, che voi non avete voluto attivare.

Voi sapete bene che il Comune aveva già un Project financing che chiedeva a un gestore unico la gestione anche di questi due Beni Comunali, che voi dite sono abbandonati. No, non sono attivati. Abbandonato è un bene che è in degrado, che cadendo. È un bene che ha bisogno di essere ristrutturato. Questi sono due beni nuovi.

Io vi invito ad andare qualche volta nel centro di accoglienza, è un gioiello per il Comune di Santeramo.

Quindi, andare a fare un intervento, proprio dove abbiamo dei beni non da rigenerare ma semplicemente di attivare, è intanto fuori tema rispetto al finanziamento e ancora di più, significa che il progettista non conosce la situazione o, penso di no, abbia voluto imbrogliare le carte. Penso e spero di no. Dico, non la conosce.

Questo è il motivo, caro Assessore, la ringrazio di nuovo per avermi dato una risposta, per cui quell'intervento a mio parere è un intervento che andrà solo a beneficio di Gioia del Colle, è un intervento che produrrà soltanto dei danni al Comune di Santeramo.

Non vorrei fare la Cassandra, ma quando, se ci riuscite, andrete a fare la pista ciclabile che parte da Santeramo e arriva a Valle delle Matine, io vi sfido e vi chiedo quanto costa la manutenzione negli anni di quella pista ciclabile, che difficilmente sarà utilizzata, perché chiedete ad un ciclista, è quella una zona in cui è facile o è molto frequentata dai nostri ciclisti? Andateglielo a chiedere.



Vedrete come quella sarà davvero un'opera tra qualche anno degradata, perché questo Comune non avrà la capacità economica di saperla mantenere.

È stato un intervento a mio parere sbagliato ma, ripeto, ogni Amministrazione ha il consenso popolare, ha l'input popolare, può fare la scelta che crede.

È una scelta che andava, a mio parere, discussa in questo ambito e per fortuna che abbiamo avuto questa variazione di bilancio che ci ha consentito di farli.

PRESIDENTE [0.30.08]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [0.30.19]

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco bene arrivato. Buonasera ai cittadini che sono qui nella sala del Consiglio e a quelli che ci seguono da casa, a proposito di trasparenza.

Questo discorso di rigenerazione urbana nell'ultimo anno è stato molto criticato dai Consiglieri della minoranza. Per fortuna fino adesso le tirate di piedi si sono rivelate infondate.

Avevano detto alla Giunta che l'idea era sbagliata e non avrebbe vinto il bando, invece è rientrata nel bando. Il progetto era sbagliato e non sarebbe stato finanziato e invece poi è stato finanziato dalla Regione.

E quindi, noi anziché puntare sempre il dito contro le Amministrazioni, da Consigliere Comunali approviamo la variazione di bilancio, per continuare con gli atti propedeutici a rigenerare la zona scelta dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE [0.31.25]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.31.30]

Noi non tiriamo i piedi, se lo fa il Consigliere Lillo, e se è un suo mestiere lo facesse pure, lo avete fatto in passato, ma noi non facciamo tiratori di piedi. Assolutamente. Noi vogliamo il bene della nostra città e la prego di essere un po' più rispettoso.

Ciò detto, è una scelta che ha fatto legittimamente questa Amministrazione Comunale. Legittimamente. Ma è una scelta, a mio parere, sciagurata. Tanto è vero che non è arrivata tra quelle che sono state finanziate nella prima tornata, è stata finanziata grazie all'Amministrazione Regionale di centrosinistra, che ha



salvato il Comune di Santeramo e altri Comuni, non solo Santeramo attenzione. Io sono geloso della mia città, quindi su questo siamo contenti di essere stati finanziati. Sono contento di essere stato finanziato come Comune, anche se, ripeto, è stato un disastro per la nostra città.

Puntualizzo ancora una volta, che avremmo potuto inserire nel punto dei progettisti, dei tecnici e dei professionisti santermani, che meglio conoscono il nostro territorio. Ma di questo ne parleremo dopo e ancora una volta ringrazio l'Assessore Massaro.

Il mio voto è contrario naturalmente, sia per le ragioni di merito sia perché è una variazione di bilancio che non condivido, perché a monte le ragioni sono, dal mio punto di vista, negative.

PRESIDENTE [0.33.21]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 1: D'Ambrosio.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 1: D'Ambrosio.

Prego.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.34.13]

La vorrei fare da un punto di vista tecnico, non da un punto di vista politico. Per curiosità: ma questi € 6.500 sono stati già dati all'Amministrazione Comunale di Gioia? E allora, perché avete votato l'immediata eseguibilità?

PRESIDENTE [0.34.33]

Da provvedimento.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Ricognizione periodica delle partecipate pubbliche ex art. 20. D.Lgs. 19.08.2016, n. 176, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017, n. 100: approvazione

PRESIDENTE [0.35.13]

Relaziona l'Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [0.35.24]

Per quanto riguarda questo atto, è decisamente obbligatorio per quanto ci riguarda, perché per poterlo inquadrare e spiegare in maniera estremamente semplice, dobbiamo far riferimento innanzitutto all'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, che parla di revisione straordinaria delle partecipazioni.

Cioè, l'articolo recita che, le partecipazioni sia di tipo diretto che indiretto, alla data di entrata in vigore di quel decreto, andavano individuate da parte degli enti locali. Quindi, noi avevamo un grande appuntamento che ovviamente non abbiamo certo disatteso, che era quello del 30 settembre 2017, di effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni alla data del 23 settembre dell'anno 2016. Questo c'è stato imposto.

A seguire, la ricognizione va comunicata secondo i dettami del decreto, non ultimo alla Corte dei Conti. Anche se, in verità ancora non si è capita la modalità con la quale noi dobbiamo trasmettere gli atti, ma comunque siamo obbligati.

Di seguito, occorre evidenziare che questo adempimento non è un adempimento una tantum che noi abbiamo effettuato e si ferma lì.

No, lo stesso decreto 175/2016, all'art. 20, dice che, noi siamo tenuti annualmente ad un provvedimento di analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, allo scopo di decidere se occorre razionalizzarle.

Quindi, diciamo che noi siamo tenuti ad una ricognizione di tipo annuale, perché ovviamente le condizioni possono cambiare e noi potremmo da questa ricognizione verificare la necessità di razionalizzare ancora le partecipate di cui al provvedimento precedentemente.

Pertanto, adesso, tornando alla proposta di delibera del Consiglio di oggi, essa è corredata della relazione tecnica di ricognizione, laddove voi vedete che, rispetto al passato, rimane solo il Gal Terre di Murgia, perché la fondazione è già stata "razionalizzata". Nel senso che, è stato deciso di porla in liquidazione.



Quindi, nella relazione tecnica è evidenziata la necessità di mantenere il GAL in virtù del ruolo che la Regione Puglia assegna al Gal e la possibilità di razionalizzarla in realtà è solo legata al comma 2 dell'art. 20, laddove recita, che possono essere razionalizzate quelle società, laddove il numero degli amministratori è superiore a quello dei dipendenti.

Quindi, teoricamente il GAL andrebbe rivisto. Però, avendo noi una semplice partecipazione al 3%, noi oggi effettuiamo semplicemente il provvedimento annuale, questo appuntamento annuale di ricognizione, ma nulla possiamo fare con riguardo alla razionalizzazione in questo momento del Gal, atteso che è qualche cosa che è legato ai modelli di governance del Gal imposti dalla Regione, con riguardo al numero degli amministratori.

Quindi, noi allo stato ci ripromettiamo semplicemente di verificare questa che, secondo noi, potrebbe essere un'anomalia, ma sulla quale GAL a tutt'oggi non dà risposte.

Per il resto, corredato della relazione tecnica, dei pareri e anche del parere dei revisori che non aggiunge nessuna eccezione, il provvedimento appare corretto e quindi invito all'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE [0.39.43]

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.39.59]

Ho ascoltato la relazione dell'Assessore, mi rendo conto che l'argomento è abbastanza tecnico, cioè quello della ricognizione. Anche perché, effettivamente, non è che la norma sia abbastanza chiara e limpida, come molte avviene purtroppo nella legislazione italiana e soprattutto per quanto riguarda gli enti locali.

Su una cosa, però, non sono d'accordo, Assessore. Sul fatto di non inserire la fondazione, perché il principio della razionalizzazione non è unicamente quello dell'aver messo in liquidazione la fondazione, ma i motivi e i presupposti che sono alla base di questa ricognizione da parte dell'Amministrazione centrale, cioè di capire quello che è il panorama esistente all'interno degli enti locali, Ritengo che la fondazione andava ripresa e inserita in questa in questa ricognizione. Ovviamente, con la dovuta precisazione che, con delibera fatta credo cinque anni da parte dell'Amministrazione precedente, ci era ci si era attivati per aver votato in Consiglio Comunale la fase di messa in liquidazione questa fondazione.

Questo, perché è evidente che la fondazione è partecipata al 100% da parte del Comune di Santeramo in Colle. La fondazione ha al proprio interno, nel



proprio bilancio sono riportati dei debiti alcuni espressamente riportati, altri non si sa bene per quale motivo continuano ad essere ignorati e quindi si fa finta che non esistono, quando invece sarebbe dovuto esistere.

Considerato altresì, che il bilancio della fondazione, proprio perché è un bilancio di un ente partecipato al 100% il Comune, doveva essere parte integrante come allegato al bilancio del Comune di Santeramo in Colle.

Motivo ancora di più, che avrebbe richiesto l'inserimento della fondazione all'interno di questa ricognizione, con la precisazione che trattasi di un ente per la quale è stata attivata una procedura di liquidazione e che purtroppo non si è ancora completata.

E come tale, lei sa benissimo, Assessore, che tutte le procedure di messa in liquidazione possono anche essere revocate.

E quindi, da questo punto di vista, il fatto è iniziata una procedura di liquidazione ma non si è ancora conclusa, anzi, forse non è mai iniziata, motivo ancora di più perché non può rientrare nel principio dell'esclusione dal panorama della razionalizzazione.

Anzi, ritengo che la fondazione più del GAL meriterebbe di essere riportata all'interno di questo provvedimento.

Quindi, onestamente non riesco a capire il motivo per il quale è stata esclusa, se non mi sono posto questa domanda e mi sono anche dato delle risposte, risposte che evidentemente cercheremo poi di renderle pubbliche, quanta approveremo il bilancio il prossimo anno, per quanto riguarda il bilancio 2019-2021.

In quell'occasione cercheremo di rendere pubbliche le risposte, o meglio le riflessioni che io mi sono fatte a proposito dell'esclusione della fondazione in questo momento.

PRESIDENTE [0.43.37]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [0.43.42]

Diciamo, che la replica è doverosa, perché l'appunto del Consigliere Digregorio è stato molto preciso, puntuale e degno di attenzione.

Però, la risposta è duplice. Prima di tutto, la fondazione, essendo stata messa in liquidazione, e se noi leggiamo con molta, molta attenzione l'art. 20 sulla razionalizzazione periodica, cioè l'oggetto di oggi della proposta di delibera di oggi, noi dobbiamo analizzare l'assetto complessivo delle società dove deteniamo partecipazioni, allo scopo di razionalizzarle.

Ora, lì c'è già stata la razionalizzazione, quindi non è più una partecipazione in quanto è già in liquidazione. È in liquidazione da tre anni. Anticipo che sta



per essere chiusa, manca veramente pochissimo, ma questo non è il motivo per il quale non l'abbiamo inserita, per carità. Non andava inserita semplicemente perché noi stiamo razionalizzando in questo momento. E di questa precisazione noi già sappiamo cosa farne. Abbiamo già deciso di metterla in liquidazione.

L'abbiamo inserita, abbiamo fatto menzione nel piano di razionalizzazione straordinario, ma nell'appuntamento annuale noi non abbiamo null'altro da razionalizzare.

Spano, l'avvocato. Lo so molto bene, perché lo sto seguendo e io ho dato una forte spinta alla chiusura della liquidazione. Ma davvero forte. Una situazione che sarebbe perdurata per molto, molto tempo.

Il secondo motivo per cui il provvedimento è esatto...

Di liquidatore.

Che vuol dire, in quale veste? Veste di liquidatore, che cosa vuol dire?

Non riesco a seguirla.

Comunque, vorrei concludere l'intervento. Il secondo motivo per il quale questo provvedimento è corretto, è che nel piano di razionalizzazione è prevista una relazione tecnica.

Ora, se voi guardate la relazione che è allegata, è la relazione tecnica che riguarda la razionalizzazione del GAL, laddove noi andiamo a dire, che rileviamo un'anomalia, sulla quale il GAL ancora non dà una risposta, ossia la riduzione del numero degli amministratori che esuberante, è maggiore di quello dei dipendenti.

Quindi, il piano di razionalizzazione è proprio quello lì. Ed è sul GAL e non può prevedere anche la fondazione. Penso e spero di essere stata chiara. Grazie.

PRESIDENTE [0.46.49]

Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 3: Digregorio, Larato, Caponio.

Astenuti? 1: D'Ambrosio.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 3: Digregorio, Larato, Caponio.

Astenuti? 1: D'Ambrosio.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4797/2017 emessa dal Tribunale di Bari a conclusione del giudizio R.G. n. 91000234/2011

PRESIDENTE [0.48.22]

Relaziona l'Assessore Fontanarosa, prego.

Assessore FONTANAROSA [0.48.41]

Volevo chiedervi se posso attardarmi su una parte tecnica per spiegare anche ai cittadini che cos'è un debito fuori bilancio, perché si viene a creare, o se vogliamo entrare direttamente nel merito dell'analisi di questi tre debiti e quindi procedere in maniera più spedita. Perché io non vorrei poi annoiarvi.

Posso procedere con un cappello? Grazie.

Si tratta si tratta semplicemente di far capire che cos'è...

Non è vero, perché prima di tutto prima di tutto vedo dei cittadini diversi. Ogni volta vedo delle presenze diverse. Poi, magari da casa non sempre seguono le stesse persone.

Sono spese che sono attivate senza una preventiva assunzione di impegno di spesa, quindi comunque assunte in maniera difforme dalle regole stabilite per l'effettuazione delle spese.

Quindi, in poche parole sono in violazione delle norme gius-contabili che regolano i procedimenti di spesa. Per cui, il riconoscimento fa coincidere l'aspetto giuridico, con l'aspetto contabile.

Volevo riassumervi di qualcosa che a me sembra molto importante ai fini dell'individuazione del debito, e cioè che nella gestione normale della spesa di un ente, l'ente prevede quattro fasi da Testo Unico, fondamentali: l'impegno, la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento.

Quindi, in assenza di impegno, noi abbiamo un'assenza di rilevazione in contabilità.

Capite bene, che quando si crea una spesa che non è stata prevista, non è stata impegnata, pertanto non può essere liquidata e pagata e questo è uno dei casi di cui stiamo discutendo, le sentenze trattasi di un qualche cosa che il giudice decide che l'ente debba pagare, e quindi l'art. 194 in particolare disciplina tutta questa grande casistica, che poi è un elenco tassativo che prevede appena cinque lettere.



Oggi parliamo in particolare della lettera a), cioè sentenze esecutive.

Chiaramente, c'è anche un'obbligatorietà del rilascio del parere dei revisori, i quali vanno a verificare nel dettaglio i presupposti previsti dalla normativa, fanno un'analisi delle cause, verificano la correttezza della copertura finanziaria utilizzata e nonché, verificano pure un'altra cosa molto importante: ovvero la comunicazione alla Procura della Corte dei Conti.

Questo, perché? Perché delle spese, attenzione, si vengono a generare probabilmente, quasi sicuramente, porta a degli oneri aggiuntivi che potevamo risparmiarci, che possono essere le spese legali, accessori al debito; le spese di registrazione della sentenza; e spese forfettarie varie a latere.

Poi c'è anche da dire, che la lettera a), quando parla di sentenze esecutive ricomprende anche, in senso lato, tutti quei provvedimenti giudiziari ed esecutivi, fra cui anche i decreti ingiuntivi. Così come ha recitato la sezione dell'Emilia Romagna della Corte dei Conti, la 242/2013.

Che cosa dire in particolare a questo punto di questi debiti?

Sia la proposta di consiglio 77, che la 78, che la 79, parlano di incidenti occorsi, di problemi occorsi a dei cittadini che sono inciampati in buche o si sono fatti male in qualche maniera, per cui hanno messo su una causa, detto in parole semplici, contro il Comune per una certa pretesa risarcitoria.

Pretesa risarcitoria che, se prendiamo ad esempio la proposta 77, parte da una richiesta presso il Giudice di Pace di Acquaviva per € 1.400. Questo è quanto il cittadino chiede. Una certa xxxxxxxxxxxx xxxxxxxxxxxx.

Poi, in sede di appello si sono generate delle cifre, per le quali siamo oggi chiamati, siamo riuniti a pronunciarci, di ben € 877,11, che sono legate anche all'imposta di registro, spese varie legate alla sentenza.

Questo, per chi mi ascolta, è un vero e proprio danno erariale. Perché questa spesa il giudice ci ordina di assumerla a bilancio, per cui noi oggi qui siamo a recepire una sentenza e quindi ad assumere nel bilancio una certa spesa. Quindi non siamo qui a decidere sull'opportunità di farlo o meno, ma siamo obbligati a farlo.

Laddove invece interviene, se apriamo il provvedimento, lo stesso parere dei revisori, obbligatorio, voglio proprio citarvi la parte finale del parere che è significativa in tema di danno erariale.

Il collegio esprime parere favorevole, in quanto che la spesa rientra nella lettera a) dell'art. 194, in quanto è sentenza. Quindi, è il giudice che ci impone è una certa cifra. Noi siamo obbligati a farlo.

Però, il collegio dice: "il collegio esprime parere favorevole al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio de quo, salvo che la stessa procura requirente presso la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Puglia, valuti i diversi profili di responsabilità, con eventuale diritto di rivalsa nei confronti di quanti hanno concorso alla produzione di eventuale danno erariale all'ente comunale".



Il danno erariale, nell'ipotesi di questo proposta 77, è esattamente corrispondente a queste spese legali, a queste spese di imposta di registro, insomma a questa serie di voci dettagliate per un totale di € 877.

Certo, non siamo noi la Procura della Corte dei Conti. Noi siamo solo obbligati ad approvare e a inviare l'atto. Saranno i giudici istruttori, che entrando nel merito della vicenda, stabiliranno se l'Amministrazione che c'era illo tempore, che non è certo la nostra, avrebbe potuto, evitando di ricorrere in appello o usando un altro tipo di diligenza, evitare questo danno erariale.

Stessa cosa per la proposta 78, xxxxxxxxxxx xxxxxx. Devo fermarmi? Scusate.

Dunque, la sentenza del Tribunale di Bari, prevedeva inizialmente € 4.500 per questa persona, alla quale è occorso l'incidente.

Con una serie di vicende giudiziarie, dall'anno 2004, i € 4.500 si sono trasformati, in virtù del fatto che prima l'ente ha vinto, dopodiché il cittadino ha effettuato un ricorso in appello, per cui alla fine dopo una serie di vicende giudiziarie, il 6 marzo del 2015, cosa accadde il 6 marzo 2015? La Giunta, sì questo è un altro passaggio che pesa in termini di danno, che cosa fa? Conferisce mandato all'avvocato per altri € 2.700 di spese legali.

Dopodiché, a esito di giudizio conclusivo, i € 4.500 iniziali, si sono trasformati in quasi € 15.500. Mi spiego? I € 4.500 iniziali si sono trasformati in € 15.500.

Consigliere, vedo che lei continua a parlare e a voltarmi le spalle.

Va bene. Io volevo solo dire questo, che, questa serie di decisioni, che io non mi permetto di dire se sono errate o giuste, perché lo farà la Procura della Corte dei Conti, però a qualcuno dovrà attribuire l'onere de quo. Perché non è possibile che noi potevamo spendere semplicemente € 4.500 e oggi ne spendiamo € 15.460.

Anche l'altra proposta di Consiglio, la 79, terza e ultima del gruppo, prevedeva inizialmente una spesa per noi di € 3.700, alla quale si sono aggiunte € 3.000 di spese legali, per un totale di € 6.700.

Quindi, con l'atto di citazione questa cifra che è stata richiesta, ce la dobbiamo piangere integralmente.

E quindi, alla fine c'è anche lo stesso parere del collegio dei revisori dei conti alle altre due proposte, quindi tutte e tre riportano nel dispositivo finale, lo stesso tipo di pronuncia, ovvero il collegio invita, in grassetto, la Procura della Corte dei Conti a vederci un po' più chiaro e quindi a cercare di attribuire questo fumus di danno erariale, secondo i diversi profili di responsabilità che essi potranno individuare. Grazie.

PRESIDENTE [1.00.02]

Grazie Assessore. Apriamo la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.00.19]**

Assessore, Totò le avrebbe detto: “ma mi faccia il piacere!”.

Lei ha fatto una relazione così scialba e di una, non voglio usare un termine forte, ma abbastanza stupido e allarmistica.

Perché se lei va a vedere tutte le delibere in cui si fa un debito fuori bilancio e c'è la relazione dei revisori contabili, alla fine c'è la frase di rito: “fermo restante l'a valutazione della Corte dei Conti”.

Ma le dirò perché è stupida la sua relazione. Glielo dirò con cognizione di causa, proprio con la relazione che lei stessa ha fatto.

Abbiamo un giudizio, in cui un cittadino cade e chiede all'Amministrazione Comunale € 4.500 e rotti o € 4.600, non mi ricordo euro, X euro al Comune di Santeramo.

Il Comune di Santeramo cosa fa? Dice: “no, non te, li voglio dare, vai in giudizio”.

Questo signore cosa fa? Legittimamente va in giudizio, si fa la causa e perde la causa. Perde e paga al Comune di Santeramo anche gli oneri giudiziari.

Perde la causa, fa l'appello e cosa avrebbe dovuto fare l'Amministrazione Comunale, non resistere e dire: “tieni € 4.500 nonostante tu abbia perso la causa?”.

L'Amministrazione Comunale, diligentemente, cosa ha fatto? Ha resistito ad un appello che faceva l'istante, che faceva il cittadino che aveva perso in primo grado.

In secondo grado il giudice è di diversa opinione, perché come lei sa il giudice, sono sicuro che lei lo sappia, il giudice è diverso e ha avuto un parere diverso. L'Amministrazione Comunale viene condannata a pagare le spese.

Cosa c'è di strano? Cioè, cosa avrebbe dovuto fare l'Amministrazione Comunale, non avrebbe dovuto resistere ad un appello su una sentenza che il Comune aveva già vinto? Lì ci sarebbe stato un danno.

Allora, questa sua relazione, che vuol fare dell'allarmismo. Anzi, le anticipo, anche l'Amministrazione di cui lei fa parte, in futuro avrà dei debiti fuori bilancio, che qualche altro pagherà.

Pensate, che l'Amministrazione Comunale di Bari e altre Amministrazioni hanno sedute fiume, per i debiti fuori bilancio, che vengono da sentenze di situazioni come queste. E quindi, non essendo stato iscritti a bilancio, è evidente che sono debiti e vanno onorati con una presa in carico da parte del Consiglio Comunale.

Quindi non faccia allarmismo, Assessore. Faccia quello che è il suo dovere, di onorare la continuità e il buon nome dell'Amministrazione Comunale. Perché gli amministratori cambiano, ma l'istituzione va sempre salvaguardata.

Tra l'altro, abbiamo saputo che persino questa Amministrazione Comunale ha perso presso, mi pare così, la Commissione Tributaria abbia perso anche dei giudizi per quanto riguarda la ricognizione delle evasioni dai tributi



comunalì. E quindi, è stata sbagliata la notifica per questa ricognizione che è stata fatta.

Quindi, cosa accadrà? Noi personalmente, per quanto mi riguarda io non gioirò per questo. Non gioirò. Ma probabilmente, quello che lei in maniera amministrativa naturalmente, poco corretta e l'ho definita stupida come relazione lei ha fatto nei confronti di chi l'ha preceduta.

Spero che nessuno faccia la stessa relazione su quanto lei ha fatto in questa Amministrazione. Quanto ha fatto questa Amministrazione, di un danno che spero che in sede di appello venga tolto. Ma, altrimenti, avrete anche voi sicuramente degli interventi che non saranno belli a sentirsi.

PRESIDENTE [1.06.05]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [1.06.09]

Io mi meraviglio di lei, che è stato un Sindaco. Non bisogna essere deficienti quando si legge un atto. Perché lei poteva pagare € 1.400 a seguito della sentenza del giudice di pace, lei ha preferito fare appello e creare un danno all'Amministrazione, che oggi noi paghiamo, di € 877.

Allora, la responsabilità...

Scusate, stavo parlando. Io ho premesso che noi non siamo la Procura della Corte dei Conti, non possiamo pronunciarsi in merito a un danno erariale, va bene?

Io sto dicendo, che vista la vostra professionalità, probabilmente c'era una situazione semplice, veniva facile fare ricorso.

Perché se voi aveste pagato la sentenza del giudice di pace, pagavate il dovuto e finiva là la storia. Invece, ci siamo costituiti, abbiamo fatto ricorso, poi abbiamo fatto appelli e controappelli, e c'è una situazione incancrenita in questo senso. Per cui, da qui si genera il danno.

Perché, a quel punto della sentenza, non c'era nessun danno, veniva assorbito a bilancio l'importo e la questione finiva lì.

PRESIDENTE [1.07.54]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.08.02]

Il collega D'Ambrosio dice, che gli amministratori, tutti, devono cercare di dare continuità all'azione amministrativa e dare continuità anche a quello che



è l'attività di un ente.

In materia di debiti fuori bilancio, Il Comune di Santeramo così come tanti Comuni, quasi tutti i Comuni d'Italia, ha delle situazioni che si sono consolidate nel tempo, di tanti giudizi.

Dice l'Assessore Fontanarosa: il collegio dei revisori, nell'esprimere il proprio parere tecnico, alla fine conclude, attenzionando la Corte dei Conti, perché è un obbligo, perché tutti quanti sappiamo quando vogliamo fare una relazione tecnica, dobbiamo completarlo il pensiero.

Dice il Testo Unico, dicono le norme, dice la Corte dei Conti, che ogni debito fuori bilancio va inviato alla Corte dei Conti, perché la Corte dei Conti deve verificare se si è creato un danno e se si è creato un danno, eventualmente fare un'azione di recupero e di addebito nei confronti di chi ha creato questo danno.

La mia domanda è: ma siamo in presenza di sentenze definitive di terzo grado?

Come che c'entra Assessore? Intanto si può parlare di un danno definito e certo, nel momento in cui si è in presenza di una sentenza definitiva di Cassazione, terzo grado del giudizio, che decide in modo inoppugnabile, che quel cittadino ha ragione e questo ente ha torto.

Mi consenta, Assessore. Nelle fasi intermedie di un giudizio di primo o di secondo grado, nessuno può affermare con certezza, che un giudizio di terzo grado non avrebbe ribaltato quella sentenza. Anche perché, mi chiedo, nel momento in cui questo ente è in presenza di una sentenza di primo grado a favore dell'ente ed una sentenza di appello a sfavore dell'ente, perché mai il Comune di Santeramo non ha impugnato in Cassazione la sentenza di secondo grado?

Io credo, che è in questo momento che si viene a creare un danno a carico dell'ente, perché l'ente non è in presenza di una sentenza definitiva di Cassazione.

E quindi, in questo caso l'istruttoria del debito fuori bilancio, necessita di qualcosa di più della semplice presa d'atto della sentenza e portarla in Consiglio Comunale per pagare il riconoscimento. Ma serve da parte di un funzionario di questo ente, una relazione che attesti che l'eventuale impugnazione della sentenza in terzo grado, avrebbe comportato un ulteriore danno a carico dell'ente. Relazione, in questo senso Assessore, che non è agli atti.

Tutti i debiti fuori bilancio necessitano di una relazione tecnica di un funzionario, perché il Consiglio Comunale è fatto di Consiglieri Comunali che non hanno la competenza tecnica giuridica di verificare alcune cose.

E quindi, io credo che quando si parla di danno erariale, bisogna stare attenti, perché altrimenti facciamo soltanto allarmismo. Creiamo all'interno della comunità santermana, l'idea che precedentemente o anche in questo periodo, ci sono amministratori che amministrano la cosa pubblica e i fondi



pubblici e i denari pubblici con molta allegria. Così non è, caro Assessore.

Perché voglio rivendicare la correttezza delle precedenti Amministrazioni. Perché Amministrazione ha agito nell'interesse dell'ente e ha agito nell'interesse della comunità santermana. E non è permesso a nessuno di mettere in dubbio la correttezza di qualsiasi Amministrazione.

Io non sto difendendo Amministrazioni di centro-destra, sto difendendo tutte le Amministrazioni, per un principio di continuità e di rispetto delle istituzioni.

Quindi, non posso accettare che qualcuno, quest'oggi, mi venga a fare la morale e mi venga a dire che qualcuno ha creato un danno.

No! Io penso che il danno lo stiamo creando forse in questo momento. Forse, dico, in questo momento. E lo creiamo forse in questo momento, perché l'istruttoria non è completa.

Qualcuno deve dirci perché, non è conveniente per l'ente impugnare queste sentenze in Cassazione. Cosa ci va a risparmiare il Comune di Santeramo?

Avrei capito che, in presenza di una sentenza di primo grado ci fosse stata una transazione tra il Comune e il cittadino, o il creditore, dicendo: "c'è una sentenza che ha riconosciuto un danno di 100 potenzialmente, noi lo paghiamo per 80", in questo caso avrei capito che in Consiglio Comunale si venga con il riconoscimento del debito fuori bilancio e non si faccia ricorso in Cassazione di queste sentenze.

Poi, peraltro, Assessore, io mi chiedo, non ero presente quando il Comune di Santeramo ha approvato il bilancio di previsione 2018-2020. Ero assente. Ero fuori dall'aula, per motivi ovviamente che sono ben noti a tutti quanti. Ma credo, che anche in quel momento, lei sa benissimo, è un tecnico Assessore, e sa bene la legislazione in materia di bilancio degli enti pubblici e in modo particolare degli enti locali, qualche anno fa è cambiata, proprio perché si vuol dare certezza ai conti del bilancio di un Comune e si vuol quantificare con certezza, quelli che sono i debiti presenti all'interno di un ente.

Io mi chiedo, e chiedo al Consiglio Comunale, prima di creare allarmismi inutili, ma nella relazione di accompagnamento al bilancio 2018-2020, atteso che parliamo di sentenze del 2017, c'è stata la ricognizione e l'annotazione all'interno del bilancio comunale, di questi debiti? Atteso che, Assessore, nel mese di febbraio-marzo 2018, quando si è approvato in Consiglio Comunale il bilancio di previsione 2018-2020, i termini per impugnare quelle sentenze erano scaduti. E quindi, si era in presenza di sentenze definitive, non più impugnabili.

Vuol spiegare al Consiglio Comunale e alla città di Santeramo, perché mai questa Amministrazione non ha precisato nel bilancio 2018-2020 e nelle relazioni di accompagnamento, la presenza di questi debiti? Quali sono i motivi alla base dell'aver voluto ignorare la presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili.

E quindi, in questo caso, c'è una precisa responsabilità dell'Amministrazione in carica. In questo caso si è in presenza e lo sa benissimo Assessore, perché è



un tecnico molto e più di me, di un atto, quello del bilancio approvato, che ha tra le altre cose, al di là di quelli che sono i motivi che hanno portato ad impugnarlo davanti al TAR Puglia, ci sono questi ulteriori motivi che rendono l'approvazione di quel bilancio, di dubbia trasparenza?

E quindi, caro Assessore, io non voterò favorevolmente questi debiti fuori bilancio. Non li voterò favorevolmente per un motivo molto semplice: perché non mi è chiara l'istruttoria. Anzi, ho motivo di credere, che qualcuno forse ha voluto far passare in giudicato queste sentenze, per non averle impugnate.

E quindi, credo che da questo punto di vista, la città di Santeramo deve sapere che oggi noi paghiamo dei debiti non perché c'è una sentenza definitiva che ha riconosciuto la legittimità di quei crediti, ma perché c'è stata un'Amministrazione che ha deciso di non proseguire i giudizi.

E credo, che anche da questo punto di vista, la Corte dei Conti debba essere attenzionata, allegando alla nota che sarà inviata, l'estratto di questi verbali e di queste discussioni, perché la Corte dei Conti debba anche valutare non solo quello che ha fatto una precedente Amministrazione, ma deve valutare l'attività svolta dal dirigente responsabile dell'istruttoria di questi debiti fuori bilancio e debba valutare anche, se l'Amministrazione in carica ha fatto quanto doveva fare per cercare di evitare l'addebito di questi oneri a carico del bilancio comunale. Se c'erano sufficienti motivi, perché che portassero ad impugnare il terzo grado queste sentenze e vedere poi che cosa sarebbe successo.

PRESIDENTE [1.18.54]

Grazie consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.19.04]

Buonasera a tutti. Non avrei mai immaginato di fare un intervento su un debito fuori bilancio. Però, le lezioni dell'Assessore, connotate di tanta saccenza e della cornice tipica di questa Amministrazione 5 Stelle per la prima volta a Santeramo, mi impongono di intervenire.

La mia storia politica, Assessore, dice che non sono stato mai organico a nessuna maggioranza negli ultimi quindici 15 anni. Avrei ben d'onde, quindi, per fare quello che poc'anzi ha fatto lei, gettare fango sulle Amministrazioni precedenti. Ne avrei tutto l'interesse politico.

Ma il mio costume è certamente diverso dal suo e mi sento di difendere l'operato delle passate Amministrazioni, in questa materia.

Le ho detto che è saccente, per un motivo squisitamente tecnico. Primo, perché non ha le competenze giuridiche per poter esprimere un parere in merito a questioni di diritto, che esulano dalle sue conoscenze professionali.

Perché, se così non fosse, deve spiegare anche alla cittadinanza, cioè se le



sue conoscenze giuridiche fossero così altolocate, deve spiegare alla cittadinanza per quali ragioni giuridiche, questo Comune ha resistito in un giudizio dinanzi ad una Commissione Tributaria Provinciale, a fronte di un quesito di diritto, la cui chiarezza la conoscevano anche i muri. E mi riferisco alla notifica di tributi locali a mezzo di un concessionario di poste private. Giudizio che questa Amministrazione, recentemente, ha perso dinanzi alla Commissione Tributaria.

Anche questo non è un buon servizio reso alla cittadinanza.

Perché dico questo? Perché, Assessore, in 17 anni che faccio il Consigliere Comunale, è come la prima volta che intervengo in un punto all'ordine del giorno relativo ad un debito fuori bilancio. Perché lei se le va a cercare le cose.

Cioè, lei, sì, ha fatto di tutto nella sua lezioncina, per attirarsi le critiche giustificate di questa parte politica.

Lei deve spiegare, prima ancora che pontificare, la ragione per la quale, ma non la deve spiegare lei, la deve spiegare il dirigente preposto, e per iscritto, perché a fronte di un giudizio che ha visto soccombente in primo grado la parte privata, e in secondo grado il Comune, qual è il principio di diritto che ha mosso questa Amministrazione, per dire: "non ricorriamo in Cassazione?"

Non lo deve dire lei, Assessore. Lo deve dire il dirigente al ramo. Perché noi abbiamo il diritto di capire quali sono state le ragioni giuridiche che hanno consentito a questa Amministrazione di far passare in giudicato una sentenza, il cui esito è stato sovvertito in due gradi di giudizio. Queste sono le cose che deve dire dinanzi alla televisione, non le cavolate che dice nelle tue relazioni. Non per la prima volta a Santeramo. Non l'allarmismo ingiustificato.

Noi non vogliamo allarmare nessuno. Noi vogliamo soltanto essere amanti della verità.

I debiti fuori bilancio esistevano, esistono ed esisteranno, perché li farete anche voi. Sono disponibile a scommettere una cena, Assessore.

Se lei è in grado, durante il suo mandato, di non far emergere neppure un debito fuori bilancio, assumo l'impegno di offrirle una cena. Altrimenti, prima ha detto cose non vere. Questa è la verità. E le ha dette unicamente per farsi grande agli occhi di una cittadinanza, che magari la giudica già bene. Quindi, non c'è bisogno di dire cavolate.

Dobbiamo essere politici onesti. Anzi, lei deve essere un tecnico, io devo fare il politico. E quindi, proprio perché lei devi essere un tecnico, le sue relazioni, la inviterei, devono limitarsi al dato squisitamente tecnico e possibilmente anche per iscritto. Perché è una prassi che francamente mi sta sullo stomaco, che nei suoi interventi lei pontifica politicamente. Non le è consentito. Lei è un tecnico. Grazie.



PRESIDENTE [1.23.57]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.24.06]

Avevo definito la relazione dell'Assessore una relazione stupida ed era tendenziosa, proprio per le motivazioni che ho espresso, ma che hanno anche espresso i Consiglieri di minoranza che mi hanno preceduto.

Una semplice domanda che pongo al dirigente Lorusso. Chiedo, se è stata mandata in Giunta una richiesta di resistenza a queste sentenze, oppure no. Se la Giunta ha deliberato in qualche modo su queste tre questioni.

PRESIDENTE [1.24.56]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Fontanarosa.

Assessore FONTANAROSA [1.25.03]

Io sono veramente colpita dalle vostre abilità oratorie, perché si vede veramente che siete degli avvocati e anche di spessore. Perché voi riuscite a sovvertire l'ordine delle cose. Ma davvero con una capacità pazzesca.

Nel senso che, qua siamo di fronte a una sentenza, ma dico il primo caso ma gli altri due sono ancora molto peggio, perché le cifre sono anche molto più elevate. Ma prendiamo la prima di cui stiamo parlando.

Sentenza del giudice di pace che stabilisce di pagare una certa cifra. Noi, per non pagare la cifretta, facciamo ricorso, lo perdiamo, paghiamo il tutto, la cifra di oggi è una piccola cifra che si riferisce solo alle spese accessorie.

Quindi, che disamina s'ha da fare per decidere se ricorrere ancora una volta al grado successivo?

Siamo perdenti nell'anima e siamo perdenti nel momento in cui continuiamo a spendere tutte le nostre energie, le nostre risorse su problematiche così, senza pensare di spendere le risorse in servizi ai cittadini, concentrarci su altro.

Noi perdiamo energia e tempo, su un contenzioso pazzesco; una serie di cause e frittelle del passato, diciamolo pure, che ci intrattengono tuttora. Grazie.

PRESIDENTE [1.26.40]

Grazie Assessore. Prego dottor Lorusso.

**Dott. LORUSSO [1.26.44]**

Non devo fare l'avvocato, però mi corre di fare una precisazione, sul merito anche dell'organizzazione dei gradi di giudizio, che per quanto riguarda il merito, sono quella del Tribunale della Corte D'Appello. E il ricorso in Cassazione, è un ricorso che attiene a esclusive questioni di legittimità. E quindi non di merito. Per cui, il merito si esaurisce con la Corte d'Appello.

Nello specifico, le vicende, soprattutto il primo caso, riguardano sinistri stradali. Quindi, la questione non è una questione tanto di legittimità, ma di merito dove la Corte d'Appello ovviamente si esprime nel merito in via definitiva.

Ovviamente, il punto qual è? Che un ricorso in Cassazione avrebbe comportato per l'ente, laddove vi fossero stati i presupposti e ovviamente l'istruttoria dell'ufficio è nella proposta. La proposta contiene due aspetti: uno, la ricostruzione, un riferimento alle circostanze fattuali; l'altra disamina che fa, sono le norme giuridiche di riferimento, che ovviamente trovano sintesi nella motivazione del provvedimento, dove alla realtà fattuale, si applica la norma.

E, ovviamente, sarebbe stato senza senso, nella fattispecie, ricorrere ad un giudice di esclusiva legittimità come la quello della Corte di Cassazione, con ulteriore aggravio di spese per l'ente, proprio non ricorrendone i presupposti, come nella disamina che è agli atti nella stessa proposta presentata.

E quindi, mi rimetto alla ricostruzione che tecnicamente l'ufficio ha fatto, per cui la relazione è nella proposta. Tanto è vero, che il dirigente responsabile, il sottoscritto, ha apposto il proprio visto di regolarità tecnica.

E quindi, mi limito a questo e mi riporto a quanto ho già scritto nelle proposte. Grazie.

PRESIDENTE [1.28.50]

Grazie dottor Lorusso.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.28.57]

Io ho fatto una domanda.

PRESIDENTE [1.28.59]

Ha risposto. Diamo la possibilità.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.29.04]

No, non ha risposto, Presidente. Io ho chiesto, se la Giunta Comunale ha deliberato su queste tre questioni. La risposta non l'ho avuta.



Ha deliberato su queste tre questioni la Giunta Comunale? Mi risponde. O non è mio diritto saperlo?

PRESIDENTE [1.29.26]

Prego, dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [1.29.58]

Chiarisco ulteriormente. Tutta l'attività istruttoria che è stata effettuata, è agli atti della proposta.

La domanda è che, ovviamente, la parte del merito si è chiusa con la sentenza di appello. Per cui, non ricorrevano gli elementi per esprimere un ricorso in Cassazione. Se è questo, diciamo.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.30.57]

Silenzio! Silenzio! Consigliere D'Ambrosio! Prego, Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [1.30.58]

Io rispetto le dichiarazioni e gli interventi e il pensiero dei colleghi di maggioranza. I colleghi di maggioranza, nel loro stile, continuano ad affibbiarci epiteti di tutti i tipi e a qualificare i nostri interventi come chiacchiere, per quanto possano essere invece uno spunto per consentirgli anche di crescere un po' sotto il profilo delle conoscenze. Perché ciò che ha detto il vostro dirigente, perché lo qualifica *vostro dirigente*, come qualifico l'Assessore, un Assessore politico, perché di tecnico ha nulla perché la nomina è politica e conseguentemente necessariamente è espressione di un'Amministrazione, non può essere un tecnico, non è così.

Non si può dire che la sentenza di secondo grado chiude il merito e quindi... Questo attiene al parere di un addetto ai lavori. Ci deve essere un parere motivato di un tecnico del diritto. Ci deve essere un esame per valutare se, dico, suggerisco forse credo che il dirigente lo saprà, la legittimità non è altro che la valutazione circa la corretta applicazione o meno delle norme di diritto.

Quindi, la sentenza di secondo grado, diciamo, poteva anche essere il frutto di una errata interpretazione di una norma di diritto posta alla base della sentenza di appello.

Così come, anche le sentenze di bagatellari, questione di poco conto, fino ai €



1.000 possono essere impugnate in Cassazione.

Allora, l'intervento di questa parte politica, perché io ritengo che in questo momento siamo tutti insieme noi dell'opposizione la parte politica, non attiene al merito della questione, ma attiene al tenore che si è voluto dare alla discussione, laddove si è voluto far passare questo debito fuori bilancio e questi debiti fuori bilancio come un qualcosa di essere buoni, legittimi, a essere cattivi, illegali e il frutto di una mala gestio delle precedenti Amministrazioni.

Non voglio dire i ruoli che hanno avuto i singoli componenti dell'opposizione nelle vecchie Amministrazioni, ma non è così.

Perché, se dobbiamo parlare di danno erariale o di responsabilità da imputare dinanzi alla Corte dei Conti, bisogna vedere il momento in cui si verifica il danno. E per me, il momento in cui si verifica il danno è un momento in cui si forma il giudicato sulla sentenza.

Mi hanno insegnato, che se c'è una doppia conforme, lo dico agli addetti ai lavori, cioè sentenza di primo grado in un senso e sentenza di secondo grado nel medesimo senso, è giusto che non si faccia ricorso in Cassazione, perché che viene dichiarata d'ufficio inammissibile. E quindi, al di là delle valutazioni, non si fa ricorso per Cassazione.

Ma quando c'è una sentenza di primo grado in un senso e una sentenza di secondo grado in un altro senso, non c'è la doppia conforme, e quindi ci si rimette alla valutazione dell'avvocato se si va dall'avvocato o dell'ente se è un ente.

Quindi, in questo caso, si potrebbe configurare un'ipotesi di responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti, se si fosse arrivati al terzo grado di giudizio con una sentenza della Cassazione che avesse imputato al soggetto, a una parte l'esito definitivo.

Ma nel momento in cui si è deciso, scientemente e deliberatamente di non impugnare la sentenza, è del soggetto che ha voluto interrompere il giudizio all'esito del secondo grado, la responsabilità anche nel bene, perché può darsi che la sentenza potesse essere di Cassazione anche negativa per l'ente.

Ma ribadisco il concetto, se dobbiamo essere seri, come siamo per la massima parte persone serie qui, atteniamoci alla discussione punto all'ordine del giorno, senza fare politica o imputare responsabilità a tutti i costi. Perché qui, chi più e chi meno, forse da questa parte un po' di più, un po' di esperienza in più si ha, un po' di conoscenze si hanno, non fate una bella figura. Perché, cari miei, cercare di prospettare i fatti sempre e unicamente in quello che è il marchio di fabbrica 5Stelle, che quelli che c'erano prima, che quelli che stavano prima, e allora il PD, e allora quest'altro, e allora quelli, noi siamo quelli bravi, quelli che stavano prima sono degli... a lungo andare, guardate, alla fine arriva uno più puro che vi epura. Anche per voi vale questa regola.

Il rispetto delle regole e il rispetto in senso lato e il rispetto istituzionale non



deve venire mai meno. Perché un domani, questo modus operandi, toccherà anche a voi.

Quindi, io vi invito ad avere un contegno, un atteggiamento decisamente diverso. Perché, se noi dobbiamo ricominciare a fare le pulci su tutta l'attività, su tutti i servizi come vengono svolti, su come vengono pagate le società, sui servizi che non sono stati pagati e che invece dovevano essere svolti da soggetti anziché altri, apriamo un capitolo che non finisce più.

Il parere, anch'io non sono mai intervenuto sui debiti fuori bilancio, perché dicevamo erano anche quei momenti di respiro, sono cose che consentono di accelerare i lavori in Consiglio Comunale, c'erano, ci sono e ci saranno, andiamo avanti.

Ma non si può anche sui debiti fuori bilancio, dire: "ecco cosa ci hanno fatto trovare, siamo costretti a... Quelli di prima hanno determinato questa cosa. Quelli di prima ancora hanno determinato questa". Non è così. In questo caso specifico, ancor meno è così.

Perché, ribadisco, quando non si è in presenza di una doppia conforme, se si è corretti, si valuta. Se, invece, si decide di non proporre ricorso per Cassazione, chi ha deciso di non proporre ricorso per Cassazione, si assume gli oneri e gli onori.

PRESIDENTE [1.38.05]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.38.09]

Ho molto apprezzato il suo intervento Consigliere Larato, fino all'ultima parte, in cui ha voluto fare questa sottolineatura relativo al marchio di fabbrica.

Non è una questione di marchio di fabbrica e probabilmente, anzi sicuramente, l'Assessore Fontanarosa ha voluto fare una sottolineatura che non è una, onestamente non comprendo perché ve la siate presa tanto.

Perché noi ci rendiamo conto, ci siamo resi conto, che ci siamo trovati di fronte, e questo è un dato di fatto oggettivo e chi fa l'avvocato lo sa, a una situazione incancrenita del contenzioso del Comune di Santeramo, come in molti Comuni peraltro devo dire.

C'è un interessante studio che ha fatto proprio l'ANAC relativo al contenzioso dei Comuni in Italia e a come, non sto parlando del Comune di Santeramo in Colle ovviamente, a come effettivamente il contenzioso sia stato attenzionato proprio in virtù del fatto che spesso è, non mi riferisco a questo Comune, luogo di un mantenimento di una gestione clientelare, con degli stakeholders che sono spesso gli avvocati.

Qui a Santeramo abbiamo avvocati, per carità, eccellenti, onestissimi, non



dubito di quello. Assolutamente.

Per cui, ci siamo trovati di fronte e non c'entra, parlo della numerosità, della consistenza. E questa è una scelta, permettetemi Consigliere Caponio, Consigliere Larato, è una scelta.

Anche qui, c'è una discrezionalità che non ha niente a che vedere con lo specifico del contenzioso in oggetto. Sto parlando semplicemente, del fatto che è una scelta. Per esempio, è una scelta politica se avere un'avvocatura interna, per esempio, o meno; se rivolgersi, se gestire quindi diversi livelli del contenzioso in un modo o nell'altro.

E quindi, questa è politica. È scelta discrezionale. È la politica, un Sindaco, i propri Assessori, i dirigenti certamente, nella separazione tra potere politico e potere gestionale, certamente su questo hanno possibilità di influenza.

Quindi, noi non vogliamo fare polemica o ritornare sul tema chi stava prima di noi è peggio di noi. Ma ci mancherebbe, non ci interessa nulla. Vogliamo risolverlo il problema.

I debiti fuori bilancio, in questo caso sono atti dovuti, per i quali ovviamente, come dicevate giustamente, magari non c'è neanche bisogno di fare una discussione così ampia.

La sottolineatura dell'Assessore Fontanarosa è una lecita, è noto che l'Assessore Fontanarosa svolge anche professionalmente la sua opera, è encomiabile anche nel ruolo professionale di revisore degli enti locali. Quindi, ha una duplice prospettiva, la duplice prospettiva di chi dall'interno, e attenzione, concordo con la precisazione che ha fatto il Consigliere Larato, si tratta di una nomina politica, quindi non si può dire: "tu sei tecnica, quindi non puoi fare le tue considerazioni", quasi che ci fosse un'asettica valutazione di natura esclusivamente professionale.

È ovvio, che se l'Assessore Fontanarosa ha scelto, nel momento in cui le ho dato fiducia, ha scelto di far parte di questa Giunta, è ovvio che si riconosce con le sue linee guida, con le linee programmatiche, col modo di agire.

Quindi, non c'è una scissione rispetto al suo ruolo tecnico.

E quindi, era semplicemente una sottolineatura, della quale non credo che sia il caso proprio di arrovellarsi tanto. Quindi, massima serenità.

Ho apprezzato davvero, Camillo permettimi di chiamarti così, il tuo intervento, perché ha chiarito alcuni aspetti tecnici. Ripeto, l'ultima parte è un'annotazione di tipo politico, che però secondo me non ha molto senso, per quello che è lo spirito che ci anima. Quindi, solo questo, volevo dire.

PRESIDENTE [1.42.28]

Grazie Sindaco. Chiedo scusa consigliere D'Ambrosio, avendo già parlato due volte, in questo momento non le posso dare la parola. Però, visto che ce ne sono altri due di debito fuori bilancio, sicuramente avrà modo di...



L'importante, è che il totale faccia la somma, Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.43.10]

Sindaco, mutuo quello che diceva, non ricordo chi dei due Consiglieri, che il marchio di fabbrica è lo stesso. Chi ha detto che c'è un marchio di fabbrica, è lo stesso.

Lei, Sindaco, qualche giorno fa, ha scritto che non dorme la notte, perché pare che ci sia un debito del comune di € 1.000.000, perché il Comune di Santeramo non ha pagato l'ASL per il trasporto dei diversabili.

PRESIDENTE [1.43.44]

Chiedo scusa, Consigliere, atteniamoci all'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.4352]

Però, ha omesso di dire, che il Comune non ha pagato, perché c'è un contenzioso in piedi.

Perché il Comune di Santeramo, la parte più essenziale e più importante, e glielo spiego anche... Perché quella è malafede, caro Sindaco. Perché lei ha omesso di dire che c'è un contenzioso e che su quel contenzioso, il Comune di Gravina ha risparmiato € 500.000, perché ha vinto la causa.

Perché, e andiamo al tema, Assessore. Perché, le Amministrazioni, come lei penso abbia potuto constatare, sono molto spesso, oggetto di tante persone furbe, o tante persone che legittimamente rivendicano dei diritti.

E l'Amministrazione che deve fare, deve aprire i cordoni della borsa e deve sempre pagare o deve resistere?

Lo sa sai quanta gente cade nelle buche, anzi, a proposito cercate di chiuderle un po' di buche, perché stanno aumentando sempre di più. Quanta gente chiede risarcimento danni al Comune, perché cade rovinosamente in una buca stradale? E cosa deve fare il Comune, deve pagare a tutti?

Perché c'è gente che volutamente dice di essere caduta, poi il giudice alla fine stabilisce che non è vero che c'è stata colpa da parte dell'Amministrazione Comunale. Ecco da dove nascono i contenziosi.

Ma ve ne dico anche un'altra, cari concittadini e cari Consiglieri, soprattutto ai Consiglieri di maggioranza.

L'Amministrazione che vi ha preceduto, non ha mai dato un incarico, Sindaco, ad un legale esterno, neanche uno, per tutti i contenziosi del giudice di pace. Ha sempre mandato un nostro dipendente, la dottoressa Cinzia Guagnano, che ha sempre difeso, gratuitamente, il Comune di Santeramo.

Ecco perché noi abbiamo avuto anche la possibilità di frenare quella che era



un'inondazione di cause avverso il Comune. E noi ci siamo difesi, perché abbiamo voluto difendere il Comune, senza spendere una lira, lo voglio dire un centesimo.

Per cui, noi non apparteniamo, Sindaco, a quella statistica o quella relazione che ha fatto l'ANAC. Quindi, noi, Comune di Santeramo non apparteniamo a quella schiera.

Chiusa questa parentesi, quindi Presidente, abbiamo qui appreso, che per l'eventuale ricorso in grado successivo, di queste tre sentenze che condannano il Comune di Santeramo, non c'è stato alcun pronunciamento della Giunta. Che è una decisione personale del dirigente. Abbiamo appreso questo.

Cioè, il dirigente ha assunto una decisione amministrativa in proprio. Non ha chiesto alla Giunta: “vuoi tu, Giunta, che noi resistiamo, andiamo ancora avanti a questa sentenza, oppure vuoi che ci fermiamo”? In passato avveniva così. Cioè, è il dirigente andava dalla Giunta, chiedeva quali fossero gli intendimenti dalla Giunta e la Giunta esprimeva il proprio parere.

Qui, non c'è questo. E' così, quindi, Presidente, abbiamo appreso con nitidezza questo principio, è quello che è avvenuto? Nessun pronunciamento della Giunta su queste tre sentenze.

No, perché poi alla Corte dei Conti andremo noi. Quando si sputa in aria, bisogna stare attenti, che poi va a finire...

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.48.58]

Il dibattito ovviamente, non è che è diventato acceso. È un dibattito che stiamo facendo quest'oggi, questa sera su questi debiti fuori bilancio, partito da una parte della relazione dell'Assessore Fontanarosa, ma poi come solitamente avviene, andando ad approfondire le proposte di deliberazione messe agli atti, sulle quali dobbiamo esprimerci da qui a qualche momento, vengono fuori delle cose ancor più interessanti.

Innanzitutto, viene fuori in modo abbastanza interessante, che il dirigente agli Affari Generali, il dottor Lorusso, non ha mai fatto una relazione in merito a questi tre giudizi.

E il motivo per il quale, almeno su due di queste tre proposte, la Giunta non si è espressa, rimandando tutti gli atti al Consiglio Comunale, non è che questo avviene per il rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali. No! Per un trapasso di responsabilità.

Perché per due di questi tre debiti fuori bilancio, il Comune di Santeramo è ancora nei termini per fare l'appello in Cassazione.

Cosa fa la Giunta? Dice: “noi non ne sappiamo niente, il dirigente ha fatto, ha istruito delle pratiche, le ha inviate al Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale è sovrano, ha deliberato il riconoscimento del debito fuori bilancio e io, Giunta, che cosa potevo fare? Mica potevo dire al Consiglio Comunale



fermati perché voglio fare altro”.

Quindi, praticamente la Giunta ha trasferito, sui Consiglieri Comunali, la responsabilità su questi debiti fuori bilancio, almeno su due di queste tre proposte alla nostra attenzione.

Io credo che non è questo il modo più corretto di operare. E non è certamente questo, il modo corretto di rispettare il ruolo del Consiglio Comunale.

Se poi andiamo nel merito delle relazioni fatte dal collegio dei revisori alle tre proposte, se io fossi uno dei tre revisori dei conti di questo ente, sicuramente avrei concluso, dicendo che, la Corte dei Conti debba valutare le responsabilità. Ma come revisore dei conti, avrei chiesto, prima di fare questo, quando mi arriva la proposta, avrei chiesto al dirigente responsabile del settore: “ma il tuo giudizio, in merito alla non impugnazione di queste sentenze in Cassazione, qual è?”. Ha acquisito per caso il dirigente, il parere del difensore del Comune?

Il difensore del Comune, ha per caso detto, per iscritto al dirigente: “non fare appello perché lo prendiamo sicuramente in Cassazione?”. Agli atti questo non c'è, caro dott. Lorusso. Agli atti, questo non c'è, caro Assessore. Agli atti va detto alla città di Santeramo, questo non c'è.

L'altra domanda che mi pongo: ma come mai, per due di questi tre debiti c'è tanta solerzia da parte dell'Amministrazione. Una sentenza addirittura di pochi giorni fa, novembre 2018.

Non si era mai visto una tanta celerità. Rispetto dell'Amministrazione nei confronti del cittadino? No, non credo. No, non credo Assessore.

Agli atti di questo Comune, ci sono sentenze passate in giudicato di altrettanti debiti fuori bilancio, che l'Amministrazione Comunale non porta all'attenzione del Consiglio Comunale.

Quindi, non è rispetto nei confronti del cittadino, è forse rispetto nei confronti di questo cittadino. Non dei cittadini, di questo cittadino in particolare. Questa è la realtà.

Quando si ha rispetto dei cittadini, si prendono tutti i debiti fuori bilancio e si portano insieme in Consiglio Comunale. Oppure, si prendono i più antichi e poi si prosegue.

Ma la realtà è diversa. Voglio cercare di capire perché, una sentenza del 22 di novembre del 2018, siamo ancora nei termini per impugnarla, non c'è nessuna relazione, non c'è nessun'istruttoria puntuale. Si va a riconoscere velocemente, bypassando la Giunta, bypassando la responsabile che è precisa della Giunta in materia, e portarla in Consiglio Comunale.

Mi chiedo: ma cosa c'è sotto? Mi chiedo: cosa c'è veramente sotto, su questo debito fuori bilancio?

PRESIDENTE [1.55.28]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

**Consigliere Francesco CAPONIO [1.55.38]**

Questo mio intervento, servirà ad acclarare il mio voto negativo a questa proposta di delibera. Per la prima volta, in 17 anni, voto in senso contrario ad un debito fuori bilancio e voto in senso contrario a ragion veduta.

Perché, per la prima volta a Santeramo, è il caso di dirlo, su una questione di diritto, dovremmo fidarci del parere non espresso, cioè non per iscritto ma è presto verbalmente, di colui il quale ha una laurea in Economia e Commercio. È come se io dovessi assentire un progetto.

Questo è lo stato dell'arte: due sentenze pronunciate bruciate da due distinti uffici giudiziari, una di queste sentenze emessa non più tardi di un mese fa, a fronte, e sfido il dottor Lorusso a smentirmi se così non fosse, di altre sentenze divenute già definitive e molto più datate rispetto a questa, che devono ancora aggiungere in Consiglio Comunale. E inspiegabilmente, questa sentenza del 22.11.201, guardate bene, non ancora definitiva, viene, con l'inganno e con una chiara azione amministrativa parziaria, cioè non imparziale, ma parziale, portata in Consiglio Comunale, senza un preventivo passaggio dalla Giunta Comunale, come è accaduto sempre, anche da parte di questa Amministrazione.

Provate ad andare sul sito, sull'albo pretorio online del Comune di Santeramo in Colle, noterete, che quando il Comune di Santeramo in colle decide di transigere una controversia, è la Giunta Comunale che decide di transigere alla controversia. Ovvero, si riunisce la Giunta, si fanno le opportune valutazioni e la Giunta delibera di transigere una controversia.

Bene, se questo è il modus operandi corretto, qualcuno ci dovrà spiegare, caro Assessore Fontanarosa lei è un'esperta in materia contabile, non si metta medaglie che non le appartengono. Perché è pieno l'albo pretorio di quello che sto dicendo. E lei non mi sta ancora spiegando il motivo per cui questa sentenza non è passata in Giunta. E perché non c'è un parere scritto. E perché non è stato consultato un esperto in materie giuridiche, che ci possa dire il motivo per il quale non occorre e non conviene impugnare questa sentenza, nonostante, due distinti i giudici, per l'esattezza quattro, anzi due, abbiamo deciso in modo difforme.

Diceva un vecchio politico, Di Pietro, che forse a voi è stato anche tanto simpatico in passato, che a pensar male ci si azzecca. E io sto pensando a male in questo caso.

Quindi, concludendo, per la prima volta a Santeramo, dalla serie per la prima volta a Santeramo, su una questione prettamente giuridica, di diritto, non c'è nessun esperto in materie giuridiche che esprime un parere per iscritto, perché non è necessario secondo questa Amministrazione.

Il parere lo esprime, solo verbalmente, il dirigente laureato in economia e commercio. E quindi, questi consapevoli della furbata che ci stanno facendo, caro Francesco Sirressi, ecco, questo volevo farti osservare. Devi sapere, te lo



dico spassionatamente, indipendentemente dal voto che sarà diverso dal mio, è bello essere consapevoli delle azioni e non fidarsi sempre di quello che fanno gli altri. Io non mi fido neanche più di mia madre.

Perché, caro Francesco, non andrà nessuno in galera, che sia ben chiaro, ma farmi passare per deficiente, e se passo io, ci stai passando anche tu, non è una cosa bella.

Questo provvedimento, in Consiglio Comunale, non doveva giungere. Ci stanno chiedendo il parafulmine.

Prova a consultare sul sito dell'albo pretorio online, anche per mera curiosità. Prova a verificare, c'è una transazione fatta da questo Comune che non sia passata preventivamente dalla Giunta? Neppure una.

E se così è, per quale ragione questa sentenza non è passata dalla Giunta? E se così è, per quale ragione, noi dobbiamo votare un debito fuori bilancio, portato da una sentenza, che non è ancora definitiva? Svegliamoci!

Non è corretto procedere così, da un punto di vista amministrativo. Non stiamo parlando di un dissesto. Non stiamo parlando di una cosa gravissima, ma stiamo parlando di una irregolarità che qualcuno vuole farci passare per procedimento corretto. Ed è un'offesa alla nostra intelligenza. Perché noi Consiglieri Comunali siamo più importanti degli Assessori, che ci vengono a vendere le frottole. Grazie.

PRESIDENTE [2.01.42]

Grazie Consigliere. Prego dottor Lorusso.

Dott. LORUSSO [2.01.54]

Ringrazio il Consigliere Caponio, il sottoscritto è dipendente, a servizio di questa Amministrazione, non è parte politica. Questo ci tengo a chiarirlo.

Per quanto riguarda i miei studi in economia e commercio, io le preciso che il sottoscritto per dieci anni ha frequentato un istituto di diritto tributario presso la facoltà di Economia, pertanto possiedo anche una specializzazione giuridica e le rispondo, di leggere attentamente e meglio la sentenza della Corte d'Appello, dove si parla di lesioni da sinistro stradale. È su questo il punto.

Per cui, la Cassazione lei conosce meglio di me qual è l'ambito di competenza.

Per cui, se lei legge con maggiore attenzione, da avvocato quale è, la sentenza, ovviamente comprende che le ragioni sono circa la realtà, la circostanza fattuale che la sentenza di Corte d'Appello precisa espressamente.

Quindi, io la invito a leggere bene le carte e ad avere rispetto nei confronti di chi lavora a servizio di questa Amministrazione e non è a servizio di una parte politica, è a servizio di tutto i Consiglieri Comunali, senza distinzione.

Pertanto, io la ringrazio, però le chiedo di leggere attentamente i documenti,



perché le competenze della Corte di Cassazione lei le conosce meglio di me, da avvocato, neanche le devo spiegare nel merito.

Per cui, nella sentenza sono scritte le motivazioni per cui il Comune è stato condannato, che attengono a circostanze di merito. Grazie.

PRESIDENTE [2.03.33]

Grazie dott. Lorusso. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.03.41]

Ribadisco quello che ho detto prima: è una scelta, a questo punto non devo dire neanche dell'Amministrazione, di un dipendente dell'Amministrazione, quella di ritenere una sentenza oramai non dico neanche coperta da giudicato, ma una sentenza che non aveva i presupposti per essere oggetto di impugnazione per Cassazione. Questo ha detto il dirigente.

Lo ha detto in autonomia, non è passato al vaglio della Giunta.

È venuta qui, in Consiglio Comunale, ci troviamo anche col paradosso che, mi dicono, non essendo perento anche il termine per il ricorso per Cassazione, ci potremmo trovare con l'impugnativa per una ragione X, anche da parte del oggetto che ha vinto il secondo grado.

Quindi, almeno abbiate il pudore di aspettare il passaggio in giudicato, prima di portarlo in Consiglio Comunale, se volete il voto, se volete discuterlo qua. Altrimenti, ve la vedete voi. Perché la sentenza non è coperta da giudicato, mi dicono.

Quindi, al di là degli studi giuridici che durano dieci anni e delle specializzazioni che durano dieci anni, se corrispondono al vero queste circostanze, noi stiamo approvando un debito fuori bilancio, rinveniente da una sentenza di secondo grado, che ha riformato una sentenza di primo grado, valutata dal dirigente come corretta e quindi non impugnabile, nonostante non ci sia la cosiddetta doppia conforme, cioè la doppia pronuncia analoga per il primo e per il secondo grado e noi ce la troviamo in Consiglio Comunale prima che passi in giudicato, con il rischio che venga impugnata, perché magari c'è stata una pronuncia non corretta sulle spese, per un capriccio, per una qualsiasi ragione. Fate voi!

PRESIDENTE [2.05.47]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

**Consigliere Francesco CAPONIO [2.05.50]**

A questo punto, io propongo una mozione d'ordine, Presidente, io propongo il ritiro del punto all'ordine del giorno, per tutti i motivi che abbiamo illustrato nei nostri precedenti interventi. Quindi, propongo il ritiro di questo punto all'ordine del giorno e sarà la maggioranza a decidere. Grazie.

PRESIDENTE [2.06.14]

Grazie Consigliere. Mettiamo ai voti la richiesta del Consigliere Caponio del ritiro dell'ordine al giorno, in quanto risulta non ancora definitiva la sentenza.

Stiamo parlando del punto all'ordine del giorno nr 3, proposta nr 79. Prego.

Voci in aula**PRESIDENTE [2.07.47]**

Chiedo scusa, avevo capito male io, perché pensavo si riferisse... Ha fatto bene, perché per quanto mi riguarda, anche se la discussione sta avvenendo per tutti e tre...

E quindi, visto che al momento noi stiamo discutendo il terzo punto all'ordine del giorno, che non è...

È del 2017. Quindi, a questo punto procederei ad approvare questo debito fuori bilancio...

Nel senso che, approviamo, nel senso procediamo con il terzo punto e subito dopo ci sarà il rinnovo della mozione da parte del Consigliere Caponio per le altre due.

Quindi, a questo punto, se non ci sono altre richieste di interventi, io faccio la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.08.56]

Il mio voto sarà contrario sulla proposta di deliberazione, i motivi li abbiamo espressi, o almeno li ho espressi durante i due interventi, ancorché è una discussione di carattere generale su tutti e tre i punti all'ordine del giorno, perché anche se questa sentenza del 2017, il punto all'ordine del giorno, fa riferimento a una sentenza del 2017, agli atti messi a nostra disposizione, poi non sappiamo se in qualche parte del Comune di Santeramo, in qualche stanza, in qualche cassetto c'è dell'altro.

Ma agli atti messi a nostra disposizione, io non ho trovato una relazione da parte dei dirigenti in particolare, né ho trovato una delibera di Giunta che prendesse atto di una relazione del dirigente, prendesse atto di una relazione



chiesta all'avvocato difensore del Comune. Quindi, è una delibera di Giunta, che dichiarava l'inopportunità di procedere con il giudizio in Cassazione.

Questo comportamento da parte della Giunta, parliamo di una sentenza del 2017, è omissivo. Non si può portare in Consiglio Comunale il riconoscimento di un debito fuori bilancio, senza che questo provvedimento, questa proposta sia accompagnata da una precisa relazione, che non prende atto della sentenza, ma che dichiara la inopportunità degli atti, nella formazione degli atti amministrativi che sono, la relazione del dirigente, la relazione chiesta all'avvocato difensore del Comune, la delibera di Giunta.

Mancante di questi tre elementi, il punto all'ordine del giorno è carente di istruttoria. E, nei momenti in cui ci si viene a fare la morale in Consiglio Comunale, chiedendo di attenzionare alla città, ai cittadini di, questo è quello che è avvenuto nel nostro Comune, di qualcuno che forse ha provocato danni alle casse comunali, io penso che il comportamento della Giunta del momento, che non ha rispettato la varia scansione temporale e quindi la richiesta anche dei dovuti pareri che molto probabilmente sta creando un danno, o ha creato già, perché parliamo di una sentenza non più appellabile, ha creato un danno alle casse comunali.

Chiedo espressamente, dottor Lorusso, visto che lei fa quest'oggi non soltanto il dirigente responsabile dell'istruttoria, ma anche il facente funzione di Segretario Generale dell'ente di questa seduta di Consiglio Comunale, chiedo espressamente che la delibera riferita a questo punto non del giorno, venga inviata con l'istruttoria messa a nostra disposizione, alla Corte dei Conti, perché valuti per intero le responsabilità di eventuali danni patrimoniali, economici, finanziari creati all'ente, e quindi, mi dispiace che l'Assessore Fontanarosa si è allontanata, che si sono evidentemente creati a carico di cittadini.

PRESIDENTE [2.12.54]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.12.59]

Ha esordito l'Assessore con quella stupida relazione, con sensazionalismo, dicendo che chi l'aveva preceduto in questa Amministrazione, aveva prodotto dei danni. È bene, è opportuno che la Corte dei Conti vada a fare una verifica.

E quindi, io propongo che alla delibera che sarà inviata alla Corte dei Conti, venga allegato anche il processo verbale di questa seduta.

Le chiedo, formalmente, Segretario in questo momento facente funzioni, di allegare il processo verbale di questa seduta.

Naturalmente, essendo lei anche parte in causa rispetto agli atti e agli eventi



che sono accaduti, è evidente che la responsabilità in questo momento è doppia, anche nel trasmettere gli atti alla Corte dei Conti.

Per cui, faccio appello al Presidente, di verificare – e non ho dubbi che ciò avvenga, è evidente - che la trasmissione alla Corte dei Conti avvenga successivamente alla produzione del processo verbale approvato in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [2.14.19]

Stiamo parlando di questo punto, giusto Consigliere?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.14.22]

Di tutti e tre i punti. Questo in particolare, Michele, io lo farò per tutti e tre.

PRESIDENTE [2.14.30]

Grazie Consigliere. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Visceglia, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 4: Digregorio, D'Ambrosio, Larato, Caponio.

Astenuti? 1: Perniola.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Visceglia, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 4: Digregorio, D'Ambrosio, Larato, Caponio.

Astenuti? 1: Perniola.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4450/2018 emessa dal Tribunale di Bari – Terza Sezione Civile a conclusione del giudizio R.G. n. 91000256/2013

PRESIDENTE [2.16.45]

Apro la discussione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.16.58]

La discussione l'abbiamo già abbondantemente fatta, almeno per quanto mi voglio. Quindi, alla luce delle irregolarità che sono emerse, inoppugnabili cioè una fra tutte il mancato passaggio in giudicato della sentenza, da cui scaturisce il debito che vogliamo dichiarare fuori bilancio, è il minimo che il Comune possa fare, questo Consiglio possa fare, ritirando immediatamente questo punto all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE [2.17.35]

Grazie Consigliere. Quindi, metto a votazione la richiesta del ritiro da parte del Consigliere Caponio.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di ritiro del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 6: Digregorio, D'Ambrosio, Larato, Caponio, Volpe, Perniola.

Contrari? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Visceglia, Sirressi, Fraccalvieri, Natale e Baldassarre.

Il rinvio non passa, procediamo alla discussione.

Dichiarazioni di voto sul secondo debito fuori bilancio? La proposta nr 77. Prego Consigliere Digregorio.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [2.19.18]**

È opportuno ripetere la dichiarazione di voto, per una questione di responsabilità. Perché ritengo che questo Consiglio Comunale si sta assumendo la responsabilità piena, di questo riconoscimento del debito fuori bilancio in modo abbastanza irrituale, perché l'istruttoria della proposta è assolutamente carente, è una istruttoria che non ha tenuto conto di quello che potevano essere le possibilità per l'ente di poter ricorrere in appello su questa sentenza.

È una responsabilità che la Giunta Comunale vuol trasferire per intero sul Consiglio Comunale, e ritengo che, come nel caso precedente, anche questa delibera debba essere trasmessa alla Corte dei Conti, unitamente alla documentazione messa a nostra disposizione.

E quindi, andremo poi a verificare, almeno andrò a verificare, se dalla trasmissione venga esattamente trasferita la documentazione che oggi è agli atti del Consiglio Comunale e che è nella nostra disponibilità, come accesso in modo online con i documenti messi a nostra disposizione.

Perché questo rappresenta una chiara responsabilità, da parte di chi ha fatto un'istruttoria incompleta, non mettendo quindi in condizioni il Consiglio Comunale, di verificare attentamente la proposta di deliberazione nel riconoscimento di questo debito fuori bilancio.

Voglio anche aggiungere, che nel caso specifico, parliamo di una sentenza molto recente, e che mi sembra strano che l'Amministrazione Comunale, questa Amministrazione Comunale, questo dirigente del Comune di Santeramo, porti in Consiglio Comunale il riconoscimento di questo debito fuori bilancio, di una sentenza che peraltro non è ancora passata in giudicato perché è ancora nei termini per essere impugnata e non porti al Consiglio Comunale, altri debiti fuori bilancio, anche di altre sentenze e anche sentenze passate in giudicato.

Qualcuno ha fatto riferimento prima a un giudizio di ieri davanti alla Commissione Tributaria Provinciale, ma ce ne sono altri, dove chi vi sta parlando non era all'epoca Consigliere Comunale, quindi ha difeso quei cittadini contro il Comune di Santeramo, che è risultato vittorioso, sono risultati vittoriosi quei cittadini, sono stati annullati gli atti. C'è stata una condanna alle spese.

Nel frattempo quel difensore è diventato Consigliere Comunale e oggi chiaramente si trova in una situazione un po' diversa.

Però, questo non significa, che quei cittadini non debbono essere risarciti con il pagamento delle spese processuali, così come decise dal giudice tributario.

Questo comportamento da parte del dirigente, lascia molto perplessi. Perché da una parte ci sono cittadini che da qualche anno attendono il rimborso di quanto deciso dal Giudice, con sentenze definitive passate in giudicato e dall'altra ci sono cittadini come ieri, avantieri hanno ricevuto una sentenza e che velocemente si convoca il Consiglio Comunale alla vigilia di Natale, per fare



il regalo di Natale a questi cittadini. Ma anche per creare la sorpresa di Natale ai cittadini, tutti quanti gli altri, perché questo regalo che il dirigente Lorusso fa a questo cittadino, alla fine molto probabilmente lo paghiamo tutti quanti noi, per un'istruttoria non sufficiente e per aversi assunto la responsabilità di decidere per conto di tutti: per conto della Giunta, del Consiglio Comunale, del Giudice, della Cassazione. Di tutti.

E quindi, molto probabilmente, quello che avviene in Parlamento in queste ore, lo viviamo anche a Santeramo nel piccolo, questa sera.

Il mio voto sarà contrario, aggiungendo anche, che prima che inizieremo a votare, farò una richiesta, che su questa proposta in particolare, la votazione avvenga per appello nominale, perché c'è una chiara ed evidente responsabilità dei Consiglieri che concorrono nel riconoscimento di questo debito fuori bilancio, nei termini in cui è stato posto alla nostra attenzione.

PRESIDENTE [2.25.22]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.25.25]

Non è un intervento il mio, prima di fare la dichiarazione di voto che anticipo essere già di senso contrario, al dirigente vorrei chiedere questo.

Considerando quanto è recente questa sentenza, se può dire al Consiglio Comunale qual è il criterio che utilizza l'Amministrazione per portare in Consiglio Comunale i debiti fuori bilancio nascenti da sentenza e se, considerando che questa sentenza è stata pronunciata un mese esatto fa, prima di questa sentenza non ci sono anche altre sentenze passate in giudicato in attesa di essere portate in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE [2.26.20]

Consigliere Caponio, siamo in dichiarazione di voto, dopo la votazione, visto che c'è anche l'altro punto, diamo la possibilità al dottor Lorusso di... L'ha già fatto, che era contrario. Prego, concluda, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.26.41]

Guardate, è paradossale insistere su una strada tracciata, quando voglio dire è evidente che di fronte c'è un muro.

Io faccio appello al Sindaco. Il Sindaco è uomo di responsabilità, è anche dotato di un'intelligenza sopra la media e non posso credere, Sindaco, glielo dico spassionatamente, che pur di portare il vessillo, chiamiamolo così,



vessillo, del punto all'ordine del giorno votato ed approvato, lei, in cuor suo, non si rende conto che questo è un provvedimento da stracciare.

Mi creda, Sindaco, siamo in un clima natalizio, io non posso credere che lei sta acconsentendo a questa cosa.

In particolar modo, facciamo finta che la sentenza è passata in giudicato, facciamo finta che non esiste nulla di tutto quello che ha detto il Consigliere Digregorio, il Consigliere Larato e le fesserie che ha detto il sottoscritto. Ma secondo lei, Sindaco, cosa potremmo dire a quel cittadino che è risultato vittorioso nei confronti del Comune di Santeramo in Colle tre anni fa e che reclama di essere pagato dal Comune di Santeramo in Colle, a fronte di una ingiustizia del genere, cioè, una sentenza pronunciata soltanto un mese fa, non ancora divenuta definitiva e già portata in Consiglio Comunale?

Io non posso credere che lei non è sensibile a questo tema. È il tema dell'imparzialità, Sindaco. Della giustizia. Non è giustizia, questa.

Se lei si ostina, stasera, a portare a votazione questo tema, lei è un ingiusto. Ha fatto un favore a qualcuno, impropriamente, non un favore... Un favore politico.

Lei sta facendo un favore politico a qualcuno. Al beneficiario di questa sentenza, che io non so chi sia. Perché privilegiarlo rispetto a tanti altri che vengono prima di lui?

Ecco, questo è forse il tema più importante della vicenda. Poi ci sarà la Corte dei Conti, poi andremo a vedere anche che finirà in una bolla di sapone, perché purtroppo la Corte dei Conti è una giustizia inutile. Una giustizia che non funziona con i tempi che richiede la Pubblica Amministrazione. Però, è un senso di giustizia nostra, sociale, io credo che tutti siamo animati.

Caro Consigliere Sirressi, me lo sa dire lei, perché questa sentenza viene prima di tutte le altre? Se lei mi dà una motivazione plausibile, io le garantisco che voto favorevolmente. Ma mi devi dire perché, questa sentenza pronunciata poco meno di un mese fa, non ancora divenuta definitiva, è già portata in Consiglio Comunale. E perché, mi deve dire anche, ci sono sentenze divenute definitive, molto più vetuste rispetto a questa, non sono portate in Consiglio Comunale.

Consigliere Sirressi, o Sindaco, se mi date una motivazione plausibile, io rimangio tutto quello che ho detto e voto favorevolmente.

Diversamente, se non mi date una data una motivazione, guardate che c'è la televisione, state confermando che state operando un favoritismo politico nei confronti del beneficiario di questa sentenza. Perché, non c'è altra spiegazione.

La vostra ostinazione ha solo una ragione. Io non voglio credere, io voglio credere che voi mi forniate una motivazione, che mi induca a votare favorevolmente, mettendo da parte tutto quello che ho detto. Ve lo garantisco, ve lo prometto come regalo di Natale.

Diversamente, abbiate pazienza, Consigliere Sirressi stai soltanto seguendo



un ordine senno'.

Il Consigliere Perniola ha capito il problema, non ha fatto sfaceli, ha soltanto preso contezza di un problema di forma e di sostanza. Quando dico *forma*, mi riferisco al fatto che la sentenza non è ancora definitiva. È suscettibile di essere cassata. Quando dico *sostanza*, Consigliere Sirressi, la sostanza è la giustizia, il non favoritismo per nessuno, che voi, insistendo nel votare questa delibera, state smentendo apertamente. Salvo, che mi smettiate. Attendo una vostra smentita. Sindaco, glielo dico appassionatamente, glielo chiedo appassionatamente: mi deve dare una spiegazione al perché questa sentenza pronunciata un mese fa, è giunta già in Consiglio Comunale, quando ce ne sono decine che ancora attendono di essere istruite. Grazie.

PRESIDENTE [2.31.10]

Grazie Consigliere. Votazione.

Ha detto, che quando chiamavo la votazione, avrebbe fatto la richiesta del...

Io detto: "votazione", attendo perché me l'aveva già fatta, vedo che non e vuol dire che forse ha rinunciato.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.32.41]

Ribadisco la proposta, che la votazione avvenga per appello nominale.

VICE SEGRETARIO GENERAE [2.32.53]

Procediamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione, per appello nominale, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione

	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
BALDASSARRE Fabrizio	X			
FRACCALVIERI Silvia	X			
LILLO Rocco	X			
SIRRESSI Francesco	X			
NATALE Andrea	X			
DIMITA Antonio	X			
STASOLLA Valeria	X			
RICCIARDI Filippo	/////			
VISCEGLIA Pasquale	X			



CAGGIANO Marco	//////			
PERNIOLA Michele Alberto			X	
NUZZI Franco Vito Nicola	//////			
DIGREGORIO Michele		X		
VOLPE Giovanni	//////			
LARATO Camillo Nicola Giulio		X		
CAPONIO Francesco		X		
D'AMBROSIO Michele		X		
	8	4	1	

VICE SEGRETARIO GENERALE

Hanno votato a favore 8, contrari 4 e astenuti 1.

PRESIDENTE

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Visceglia, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 4: Digregorio, D'Ambrosio, Larato, Caponio.

Astenuti? 1: Perniola.

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono

PRESIDENTE [2.35.58]

La stenotipia, stiamo parlando.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.36.11]

Quindi, chiedo a lei, Presidente, di vigilare, perché questo avvenga, per un semplice motivo, ripeto, sono convinto che il dirigente lo farà, ma avendo questa doppia funzione di persona interessata e di Segretario Comunale è opportuno che ci sia il suo intervento.



PRESIDENTE [2.36.30]

Chiedo scusa, Consigliere D'Ambrosio, c'era acceso un microfono e sono si era sentito bene.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.36.40]

Chiedo, che alla delibera che verrà inviata alla Corte dei Conti, così come ci ha anticipato l'Assessore al bilancio e così come è stato scritto nel parere dei revisori dei conti, venga allegato, oltre che la delibera, il processo verbale relativo al punto discusso e portato in votazione. E chiedo a lei di vigilare, affinché questo avvenga, semplicemente perché ha la doppia funzione il dott. Lorusso di persona interessata e allo stesso tempo di Segretario Comunale facente funzioni.

È evidente, che non è assolutamente una questione che riguarda la persona del dirigente ma è per una forma. Più per forma che per sostanza.

PRESIDENTE [2.37.38]

Grazie Consigliere.

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 1942/2018 emessa dalla Corte di Appello di Bari – Terza Sezione Civile a conclusione del giudizio R.G. n. 2059/2014

PRESIDENTE [2.38.07]

Apro la discussione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.38.17]

Non aggiungerò nulla di più, se non Sindaco, il suo silenzio lo devo considerare complice, non so di che cosa. Le ho fatto una domanda, una domanda innocente. Le ho chiesto, perché quella sentenza è stata portata in Consiglio Comunale con così tanta celerità.

Le ho chiesto e le ho detto e le ho manifestato e vi ho manifestato cari Consiglieri, la disponibilità a mutare il mio voto.

Non avete proferito parola.

Questo vostro silenzio è bene che si sappia, è complice e attesta una ingiustizia da voi operata nei confronti di tutti coloro i quali, cittadini santermani, attendono il riconoscimento di un debito, di una sentenza molto più vecchia, ma non hanno ancora ottenuto, a fronte di una vostra precisa scelta di aver portato in Consiglio Comunale una sentenza pronunciata un mese fa. Questa è l'Amministrazione della giustizia. Questa è l'Amministrazione del "no favoritismi".

Per la prima volta a Santeramo, l'Amministrazione a guida 5Stelle ha consentito a che, una sentenza pronunciata soltanto un mese fa, è stata portata in Consiglio Comunale per la sua liquidazione, quando mediamente i tempi sono biblici.

A fronte di una mia precisa domanda, sul perché di questo atteggiamento così spudoratamente di favore nei confronti di qualcuno e non di giustizia, non è stata proferita parola dal Sindaco, non è stata proferita parola da nessun Consigliere di maggioranza.

Questo, cari Signori, è il senso di giustizia che anima l'Amministrazione.

E guardate, avevo fatto il precedente intervento, caro Sindaco, in maniera accorata e sincera. E avevo promesso pubblicamente, anche dinanzi ad una TV, di votare favorevolmente con la maggioranza, qualora mi avreste dato una risposta soddisfacente e concreta, al motivo di questo vostro disfare in merito al precedente punto.



Non mi è stata data alcuna risposta, né da lei, Sindaco, e io sono certo che lei prova un senso di vergogna celato per questa porcheria che è accaduta cinque minuti fa.

Perché, la porcheria, torno a ripetere, è composta di due facce: di sostanza, ovverossia non abbiamo ancora capito il criterio che ha animato il dott. Lorusso, laureato in economia e commercio e con un master in diritto tributario, sebbene qui si discute di diritto civile. Mi dispiace, o di diritto processuale civile, che è andato via. E di forma.

Per la prima volta a Santeramo, sappiate, che quando ancora una sentenza non è divenuta definitiva, questa Amministrazione ritiene di portarla in Consiglio Comunale e pagare.

Questo è il modo di operare, di coloro i quali si definiscono i paladini dell'onestà. Io ci aggiungo, a chiacchiere.

Buon Natale a tutti, io vado via per un impegno familiare. L'ascolterò. Grazie.

PRESIDENTE [2.41.47]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [2.41.52]

Io rispondo alle sue invettive, respingendo al mittente. Se in quelle circa 400 cause del contenzioso del Comune di Santeramo in Colle che risalgono a più o meno un quindici anni di contenzioso di questo ente, abbiamo trovato uno stato persistente di muffa e di ragnatele e voi state strumentalizzando, lo ha fatto anche lei, la rapidità, addirittura ritorcendocela contro la rapidità nella risoluzione.

Noi stiamo andando in transazione con tutti quelli con i quali è possibile andare in transazione. E affrontando e me lo permetta, lo so che questa cosa mi fa rabbia, vi fa rivoltare lo stomaco, avete la coda di paglia da questo punto di vista, ma stiamo affrontando il tema del contenzioso in maniera molto seria, a discapito di quello che lei ha appena affermato, caro Consigliere Caponio.

Quindi, non mistifichi la realtà, non la mistifica affatto. La realtà è quella dell'equità e della giustizia, che ribadisco, piena fiducia.

Voi siete stati molto offensivi nei confronti di un dirigente di questo ente, che sta cercando, insieme al Segretario Generale, insieme ai collaboratori del Comune di Santeramo, di affrontare insieme ovviamente a questa Amministrazione, con l'appoggio politico di questa Amministrazione.

Nel senso, del dare impulso a questa attività.

Io non so nemmeno i nomi delle persone che sono beneficiari in questo caso come non li conosce neanche lei, magari li avrà letti negli atti. Mi interessa nulla dei nomi, di chi beneficerà.



A me interessa, come responsabile dell'ente, iniziare un processo che è stato bloccato, bloccato volutamente, persistentemente dagli amministratori precedenti per mantenere un certo equilibrio e non vado oltre questi termini, e che noi stiamo cercando di non solo spolverare, ma proprio eradicare come problema.

La muffa si toglie portando in Consiglio Comunale, che è il luogo preposto.

E allora, io ricordo, anche in precedenti Consigli, quando invece al contrario ci avete detto, adesso ci rimproverate, perché non è passato in Giunta questo.

Adesso si ritorce contro. È paradossale il vostro modo di fare opposizione.

Oggi, che portiamo nel massimo consesso, nella massima assise consiliare, portiamo responsabilmente un debito fuori bilancio di questa natura, voi ci dite: "perché non l'avete fatto passare in Giunta?"

Ma di che stiamo parlando, signori? Ma di che stiamo parlando?

Allora, è un modo di fare opposizione bieco, che strumentalizza anche i nostri principi cardine, che le posso garantire, stia tranquillo, non vengono assolutamente prevaricati da questa proposta.

Per cui, io se non le ho risposto in precedenza, è perché primo, ho piena fiducia nel lavoro del dirigente, dottor Lorusso; secondo, ho piena fiducia in quello che l'Assessore ha detto nella sua relazione.

Quindi, non ho assolutamente null'altro né da nascondere, né tantomeno favoritismi.

La prego di non usare nei miei confronti e nei confronti della nostra Amministrazione questo termine, perché non si addice minimamente. Grazie.

PRESIDENTE [2.46.02]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.46.12]

Sindaco, mi consenta di dirle che la toppa che ha cercato di mettere, è molto più piccola e peggiore della buca che ha lasciato.

Io capisco che lei abbia fatto uno sforzo importante per cercare di dare una giustificazione, perché non esiste e lo sa anche lei.

Però, al di là dell'arzigogolato discorso che mi ha fatto, anche con enfasi, come se l'enfasi fosse da sola sufficiente a darle ragione, non ha risposto ad una domanda elementare: qual è il criterio che adotta quest'Amministrazione in maniera oggettiva ed imparziale per portare i debiti fuori bilancio in Consiglio Comunale. Non me lo ha detto.

Ma sa perché non me lo ha detto, Sindaco? Non perché si è dimenticato. O non perché lei non lo conosce. Perché, qualunque criterio che abbia mosso questa Amministrazione in passato, di sicuro non è stato applicato alla



sentenza di un mese fa.

Quindi, che sia ben chiara una cosa, al di là dell'enfasi, al di là delle diffide a non utilizzare il termine *favoritismo*, al di là di tutto quello che lei mi può dire, il fatto concreto e inconfutabile di oggi, non è che lei è stato bravo e celere a portare in Consiglio Comunale questo debito, come ha voluto far capire o spiegare nel suo intervento. No. Probabilmente, facciamo così, con umiltà dico: "mi sono spiegato male io".

Lei non ha inteso rispondere ad una mia precisa accusa, che le reitero e che non ha bisogno di nessuna smentita.

Lei ha portato in Consiglio comunale un provvedimento giudiziario, pronunciato un mese fa, che non è ancora divenuto definitivo.

Questo è un dato che lei non me lo può smentire, neppure se si mette ad urlare. No, non me lo può smentire. La sfido pubblicamente. su questo dato.

Leo sta pagando un debito non definitivo. Se lo ficchi bene in testa.

Potrà andare a tutte le televisioni del mondo, io sono pronto a sfidarla in una pubblica piazza su questo.

Sta pagando, con la fiducia che ripone nell'Assessore e nel dirigente, un debito che non è definitivo.

Punto b). Lei non ha ancora risposto ai santermani, non a me, il motivo per il quale ha ritenuto di essere così celere in questa vicenda della sentenza del 22 novembre 2018 e non è stato così celere nelle sentenze che puzzano di muffa da 15 anni come ha detto lei.

Mi consenta Assessore, le favole le vada a raccontare al Villaggio di Babbo Natale, prima di tutto.

Quindi, cari Consiglieri, l'enfasi che io metto in questo intervento, non perché io sono il salvatore del Comune. E non è tantomeno per quello che il Sindaco ha voluto dire.

Gli amministratori precedenti. Io non ho mai amministrato, se lo ricordi. Trova un coccio, quando usa questa forma nei miei confronti. Io non ho mai amministrato la cosa pubblica, a differenza sua, che lo sta facendo male. E lo sta facendo in maniera parziaria.

E le devo rinfacciare, per l'ennesima volta, che in questo atto le ha dato una prova chiara ed evidente, di un favoritismo, se non le piace il termine *favoritismo*, le dico una prova chiara e certa di ingiustizia nei confronti di coloro i quali attendevano questo momento da 15 anni, come lei stesso ha detto. Questa è la verità.

Quindi, ove mai intendesse rispondere ai miei quesiti, se lo ricordi: sta pagando un debito non ancora definitivo. Lei ha deciso, come amministratore di questa città, di pagare un debito non divenuto definitivo e non ci ha ancora detto perché questa sentenza è arrivata così velocemente in Consiglio Comunale, quando lei stesso ha detto, che ce ne sono decine che puzzano di muffa. Grazie.

**PRESIDENTE [2.51.10]**

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.51.19]

Ribadisco la premessa: questa discussione è partita perché l'argomento è stato introdotto, addebitando in qualche modo responsabilità alle Amministrazioni che hanno preceduto questa. E ha preso una piega di questo tipo. Prima cosa.

Seconda cosa. Dobbiamo fare chiarezza in ordine ai pagamenti dei debiti, che sono una cosa brutta.

Le sentenze, tutte, sono provvisoriamente esecutive. E tutte le sentenze devono essere pagate, indipendentemente dal passaggio in giudicato oppure no, a mio parere.

Quindi, prima si pagano e meglio è per l'ente. Perché, se io pago una sentenza a distanza di un mese, mi produce pochi interessi. Ma se io lascio in un cassetto una sentenza per anni, quella sentenza che non viene pagata, perché è antica, ma viene preferita in pagamento una sentenza più recente, mi produce un grosso danno. Un grosso, grosso danno.

Quindi, è anche una questione di opportunità, chiamiamola così, erariale, quella di pagare le cause più antiche. Perché quelle più antiche producono più interessi.

Per questo io mi meraviglio e dico: scusatemi, qui non penso che chi si sveglia la mattina per primo, mette il carro dove vuole. No, ci dovrebbe essere un criterio logico, che è quello che il debito più vecchio, venga pagato rispetto al debito più recente.

Io, onestamente, non credo all'ipotesi che tutte le cause, tutti i giudizi e tutti i debiti che...

E chiariamo un ulteriore aspetto della vicenda. I debiti fuori bilancio, non sono tutti dovuti al magheggio dei professionisti e degli avvocati, come qualcuno vuol fare intendere. Perché è troppo facile scaricare su quella categoria, sulla mia categoria, addirittura un veicolo di corruzione, come è stato paventato prima. Perché ci sono debiti fuori bilancio rinvenienti da ben altre voci e anche più importanti rispetto a quello del contenzioso giudiziario.

Quello che a noi sorprende, è che non ci sia stato: a), Sindaco, i debiti fuori bilancio, da quel poco di esperienza che ho, indipendentemente da passaggio in Giunta, arrivano in Consiglio Comunale. Devono arrivare in Consiglio Comunale, per forza.

Il discorso che ha fatto prima il collega, è un altro. È che la prassi vuole che se ci deve essere assunzione di responsabilità, lo dico proprio terra terra, deve essere assunzione di responsabilità condivisa, cioè di tutti gli organismi, gli organi dell'Amministrazione, che sono la Giunta e Consiglio Comunale.



Correggetemi voi che avete più esperienza di me.

Nel senso che, se passa dalla Giunta e poi passa dal Consiglio, è ovvio che vengono a essere coinvolti sotto il profilo di un'eventuale responsabilità erariale tutti gli organi che compongono, che formano il corpaccione della Pubblica Amministrazione.

Se firma il dirigente e va in Consiglio, un organo, se ci sono delle illegittimità e delle irregolarità, viene bypassato.

Allora, quello che abbiamo detto prima e che ribadiamo, è che non condividiamo primo, il tono e il taglio che è stato dato alla discussione; secondo, che sarebbe stato auspicabile un ripensamento da parte della maggioranza numerica in questo Consiglio Comunale, che ritenesse, secondo me, che valutasse in maniera più seria, più ponderata e più anche responsabile, come utilizzare delle risorse finanziarie del Comune di Santeramo in Colle, avendo astrattamente, in questo spazio-temporale che noi affrontiamo oggi, anche ipoteticamente la possibilità di impugnarla da un lato ma dall'altro lato ancora il rischio, come si dice tra addetti ai lavori, di un contenzioso sub iudice.

Perché, non essendo definito, cioè l'anomalia è che il mancato passaggio in giudicato, può comportare che a fronte di questo pagamento, ci si ritrovi con un contenzioso a pagamento di debito fuori bilancio avvenuto.

Perché voi non state pagando una sentenza passata in giudicato, ma voi state pagando l'esecuzione di una sentenza. Punto. Per una ragione X, questa situazione potrebbe cambiare. Questo è il dato tecnico della fattispecie.

E se bisogna evitare di aggravare le casse del Comune, bisogna, a mio parere e credo anche a parere dei colleghi, iniziare, anche per una questione di equità e di giustizia, a pagare i debiti più antichi, più remoti nel tempo, che determinano un aumento, soprattutto se c'è una condanna anche, e lo dico ai non addetti lavori, alla rivalutazione oltre agli interessi, che determinano veramente un aumento esponenziale del debito.

Quindi, onestamente, tutta questa fretta nel mettere questi debiti fuori bilancio, del rispetto delle sentenze così recenti, che non sono cifre stratosferiche, però, a mio parere per una questione di correttezza e di principio, bisognerebbe partire da chi è in lista di attesa da più tempo. Perché quelli hanno sicuramente diritto perché si tratta di sentenze passate in giudicato, questi si dovrebbe attendere quantomeno il passaggio in giudicato per il pagamento, senza che ciò comporti che il Comune comunque li dovrebbe pagare questi debiti visto che è stato condannato, a prescindere dal passaggio in giudicato o meno.

E ribadisco che, è una perplessità legittima, credo, da parte nostra, non riuscire a comprendere come mai una sentenza che è stata emessa ieri, perché di questo stiamo parlando, arriva con una corsia preferenziale rapidissima, anzi non una, più di una, con una corsia non preferenziale, ma con un iter così



rapido, che ci auguriamo che se viene applicato, diventi la cifra di questa Amministrazione. Perché, se così non fosse, e ci dovessi trovare domani o al prossimo Consiglio Comunale, ad affrontare un debito fuori bilancio di tre anni fa per gli stessi importi, scusate, ma c'è qualcosa che non quadrerebbe.

PRESIDENTE [2.59.21]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [2.59.25]

Ringrazio ancora per la chiarezza e la competenza con la quale il Consigliere Larato ha evidenziato. E forse ci ha anche dato un po' ulteriori elementi rispetto al tema.

Noi questo stiamo cercando di fare, vorrei spiegarlo in parole semplici e accessibili anche ai cittadini, ai meno addetti ai lavori.

Noi stiamo dando un colpo alla botte e un colpo al cerchio. Cioè, stiamo cercando esattamente di fare questo: abbiamo una quantità abnorme di cause, e lo sanno gli avvocati perché molto spesso sono parte in causa diretta, cioè sono legali che si occupano di alcune di queste 400 cause, sia l'avvocato Caponio, l'avvocato Volpe che ha scelto, lo capisco, magari per...

Dico, nel senso che, sicuramente conoscono la materia e conoscono molti di questi contesti e di queste situazioni.

Allora, che cosa stiamo cercando di fare? Molto seriamente e poi cedo, se mi permettete la parola al dottor Lorusso, esattamente questo.

È chiaro che non è che il Comune di Santeramo in Colle adesso, io come Sindaco pro-tempore facciamo salti di gioia dall'idea di pagare per cause di 15 anni fa, o anche per cause più recenti. Non c'è dubbio. È un po' "odioso" come pagare i tributi per i cittadini. Però, si deve fare.

Allora, qui stiamo tutelando una duplice categoria di interessi: quella del cittadino che, se il Comune ha perso è giusto, è legittimo o se sceglie di in qualche maniera arrivare a transazione, è giusto pagare ed è legale che ovviamente deve avere il pagamento della propria parcella.

Quindi, sono due le categorie che vengono in qualche modo interessate da questo.

Quindi, stiamo cercando contemporaneamente di fare questo. Cioè, di non fare, per tornare alla terminologia usata poc'anzi, ammuftire ciò che di più recente c'è e iniziare a togliere la muffa dalle cause più vecchie. Lo stiamo facendo! Voglio rassicurare i cittadini di Santeramo. Voglio rassicurare i Consiglieri di minoranza e voglio rassicurare ovviamente a maggior ragione la mia maggioranza, perché è esattamente il lavoro che stiamo facendo: cercare finalmente di dare pulizia al contenzioso. Di ridare un ordine. Perché questo



ordine noi non lo abbiamo trovato.

A me non interessa che questo sia stato determinato da questa o da quella Amministrazione. Mi interessa poco.

L'ente è il Comune di Santeramo in Colle, le Amministrazioni sono Amministrazioni pro-tempore, noi dobbiamo mettere nelle condizioni anche le future generazioni di amministratori, di poter trovare comunque una condizione quantomeno di ordine. D'accordo?

Questo stiamo tentando di fare e lo stiamo facendo molto seriamente.

Questa è la rassicurazione che voglio dare.

E cedo magari la parola tecnica al dirigente.

PRESIDENTE [3.02.39]

Grazie Sindaco. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [3.02.42]

Grazie Presidente. Chiedevo prima di intervenire, perché a me sembra paradossale. Il mio ufficio contenzioso ha avuto un ordine preciso, quello di essere tempestivo. Perché la tempestività è un favore che facciamo alle casse del Comune di Santeramo.

Ritardare le procedure, la tempistica porta a un ulteriore aggravio in termini di interessi a danno delle casse comunali. Questo è il primo aspetto.

Poi, si fanno delle illazioni. In questo momento tutte le sentenze dotate di esecutività, sono state portate immediatamente all'attenzione del Consiglio Comunale. Non c'è un canale preferenziale nei confronti di nessuno.

E la tempestività e l'immediatezza che io ho chiesto al lavoro degli uffici, anche sottorganico, anche senza una avvocatura non prevista, di cui però comunque utilizziamo degli avvocati esterni che ci confortano comunque nella loro attività anche consulenziale, se vogliamo, rispetto alle cause trattate. Questa tempestività oggi, è un elemento di risparmio che vogliamo realizzare a favore del Comune di Santeramo.

Per cui, l'unica cosa che ci muove, è quello da tutelare il più possibile le casse di questo Comune. E ad oggi non ci sono cose che vengono lasciate dopo di altre.

Non appena c'è una sentenza dotata di esecutività, gli uffici hanno l'ordine di istruire e di portare tempestivamente. Perché la Corte dei Conti ce lo chiede anche, di essere tempestivi, al fine di poter adempiere a sentenze di organi di giustizia.

E non siamo noi che decidiamo se il Comune ha torto oppure sostanzialmente ha ragione, ma ci sono degli organi deputati.

Noi diamo attuazione a quelle che sono delle sentenze che portiamo



all'attenzione del Consiglio Comunale.

Per cui, voglio sceverare ogni dubbio. Non c'è qualcuno che passa avanti e qualche altro che rimane indietro.

In questo momento, rispetto a sentenze che ci sono state notificate, vi sono state tutte portate all'attenzione. E non appena ne arriveranno, magari se qualche Consigliere ha notizia di sentenze di ieri, non appena ci verranno notificate, anche queste verranno portate all'attenzione del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE [3.05.06]

Grazie dottor Lorusso. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.05.32]

Dottore, tutte le sentenze sono provvisoriamente esecutive, tranne quelle rispetto alle quali interviene una sospensione della provvisoria esecuzione dell'attività giudiziaria.

Quello che io devo dire, mi dispiace smentirla, perché oggi sui punti ci sono le due situazioni simbolo, rispetto alle quali ho argomentato prima.

Noi abbiamo una sentenza che è in dispositivo, prevede il pagamento del risarcimento del danno, più i soli interessi legali; e un'altra sentenza, invece, che prevede il pagamento del risarcimento del danno, più gli interessi legali e la rivalutazione.

Allora, se rispetto a quella dove c'è la rivalutazione, ci può essere una logica nell'accelerare perché il tassametro corre in maniera vorticosa, per le sentenze che prevedono i soli interessi legali, il tasso è talmente basso, che conviene quasi rallentare, perché se c'è il banco il Comune ci guadagna di più. Tradotto. Ma non è così.

Per questo, il discorso di prima è stato quello di suggerire di ripensare, perché se ci sono altre sentenze, che sono tutte ormai esecutive, che prevedono il pagamento del risarcimento del danno e interessi e rivalutazione, bisogna dirottare questi soldi rispetto a queste che sono anteriori.

Se queste sono le ultime sentenze, allora, scusate, io che vi devo dire? Non ci sono sentenze che sono state notificate che producono interessi al Comune di Santeramo, allora siamo fortunati.

Ma non ci prendiamo in giro, per cortesia. Io non ci posso credere. Io non posso credere che non ci sono sentenze notificate al Comune, anteriori a quelle di due mesi fa, che non sono esigibili e che non producono calcolo di interessi legali e rivalutazione o solo rivalutazione, o solo interessi.

Significherebbe, che noi non avremo un problema di contenziosi. Cioè, smentireste ciò che avete detto sinora. Non offendiamo le intelligenze. O quanto



meno, siamo onesti intellettualmente. Perché, se mi dicono che ci sono sentenze di 15 anni fa, vuol dire che ci sono sentenze che da 15 anni producono interessi.

E quindi, noi portiamo oggi una sentenza di un mese fa. È una questione di criterio, legittima. Sia chiaro, voi siete l'Amministrazione, avete gli onori e gli oneri.

Se il vostro criterio è quello di, d'ora in poi, come ha detto, come arrivano, paghiamo, noi siamo contenti. Figuriamoci.

Però, attenzione, che facendo in questo modo, provocate un danno notevole. E non so se si configura un danno erariale il fatto di aver preferito sentenze che producono interessi emessi in tempo più recente, rispetto a quelle che riguardano un periodo più antico rispetto a quelle che si stanno liquidando. E il perché viene portata l'una anziché l'altra.

Non ho voglia di fare polemica, sto parlando in maniera molto calma.

Assessore FONTANAROSA [3.09.06]

Mi innervosisce, perché lei le capisce le capisce le dinamiche. Quindi, non è possibile.

La gente non comprende, però lei è al di sopra. No, la gente capisce, però lei è al di sopra.

Quindi, quando fa tutto questo semplicemente per affossare noi col nostro operato e condannare la solerzia con la quale noi portiamo in Consiglio i provvedimenti, c'è una grossa differenza. Perché una sentenza che oggi arriva, già da oggi matura e inizia a maturare l'interesse che ci piangeremo noi.

Posso finire? Sto parlando io. Io non la interrompo mai. Tutte le volte che lei parla, è antipaticissimo quando parla. Fa degli interventi sgradevoli e noi ce li sorbiamo integralmente. Quindi, adesso tocca a me e parlo io.

Quindi, siccome la sentenza....

Quindi, noi intendiamo portare i provvedimenti, spiego ai cittadini con molta calma e con molta serenità, perché facciamo le cose in maniera precisa. Ci è piaciuto adottare questa politica con la quale vogliamo evitare di creare ulteriore danno con i contenziosi.

Allora, il pregresso lo stiamo smaltendo, perché abbiamo in previsione probabilmente, se ci riusciamo di impiantare un'avvocatura, in modo da aiutare gli uffici a snellire quello che c'è.

Stiamo portando avanti moltissime transazioni e queste richiedono, perché voi siete avvocati e lo sapete, il tempo ci mettiamo.

Quindi, tanto tempo ci vuole per queste transazioni, ma stiamo riuscendo.

Però, per tutto quello che matura da oggi in poi, questa Amministrazione non ne vuole responsabilità. Non vuole pagare nemmeno un centesimo di interessi.

Quindi, via via che arriveranno le sentenze, le pagheremo. Non si tratta di



fare favoritismi. Si tratta che l'Amministrazione 5Stelle non vuole creare nessun danno erariale. Quindi, pagherà sempre molto rapidamente, nei limiti in cui il bravo dirigente, che si spacca in quattro, riuscirà a portare. Grazie.

PRESIDENTE [3.11.49]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.12.15]

Intervengo, all'Assessore al bilancio devo subito dire che lei è molto sgradevole per le lezioncine che tutte le volte ci viene a fare. Tutte le volte viene a fare la maestrina con delle argomentazioni che sono tecniche, ma che poi fanno falle da tutte le parti.

A proposito di questo, sì lo che lei va via Assessore, e questo la dice lunga con chi abbiamo a che fare.

Dicevo, all'inizio di questo Consiglio Comunale, l'Assessore al bilancio ha voluto far sensazione, dicendo che i debiti fuori bilancio che si andavano oggi ad approvare, sarebbero stati poi mandati alla Corte dei Conti, perché la Corte dei Conti attenzionasse questi debiti. Ha esordito in questo modo, dicendo quindi, che chi aveva preceduto questa gestione, aveva fatto una gestione piuttosto allegra.

È evidente che qui scopriamo invece, che l'allegria nella gestione è proprio la sua e di chi collabora con questa Amministrazione Comunale. Perché scopriamo che, Presidente, Consiglieri Comunali, qui ci troviamo di fronte ad una sentenza che non è ancora passata in giudicato.

Ci troviamo di fronte ad una sentenza, che può dare ragione al Comune di Santeramo, che potrebbe far risparmiare € 15.000 al Comune di Santeramo, perché in primo grado abbiamo già vinto questa causa. L'abbiamo persa nel secondo grado.

Prima ancora che scadono i termini, questa Amministrazione Comunale si precipita a pagare.

Ma si precipita a pagare, e adesso glielo spiego io all'Assessore al bilancio, contravvenendo a quello che dice e qui non è stato ancora richiamato, il regolamento di contabilità di questo Comune.

Dirigente, io la voglio coinvolgere in queste cose, perché non voglio assolutamente coinvolgere chi politicamente non c'entra. Ma qui c'entra pure lei.

Il regolamento di contabilità di questo Comune pone un principio, che è quello della cronologia del debito che il Comune ha.

La cronologia, praticamente, chi sta prima deve essere pagato prima, chi sta dopo, deve essere pagato dopo. Questo lo dice il regolamento di contabilità di



questo Comune.

Allora, voi, primo, pagate un debito prima ancora che scadono i termini per poter sapere se è giusto o non è giusto pagare. Perché il giudice ci potrebbe dar ragione e non dovremmo pagare niente. Non solo fate questo, ma pagate prima degli altri, che hanno legittimamente diritto a essere pagati.

Questo state facendo voi. State facendo soltanto clientelismo.

Questo, è chiaro. Perché voi siete i puri, voi siete i buoni, voi siete i migliori. Quelli che stavano prima erano i peggiori, voi siete bravi.

Ma adesso, quando queste verità vengono fuori, è un po' più difficile poi dire che siete bravi. E mi fermo qui, perché non sono mai entrato in cose in cui è bene non entrare. Mi fermo.

Anche perché, non voglio coinvolgere persone che qui non c'entrano.

Allora, il punto su cui vorrei che voi andaste adesso a focalizzare l'attenzione, è questo: si sta pagando un debito che ancora non è certo, se abbiamo ancora i termini per poter fare appello.

Secondo, si sta pagando prima degli altri. Il Sindaco dice: "ci sono altri casi, abbiamo altre questioni che sono state lì ad ammuffire". È vero Sindaco. È vero. Sapesse quante ne ho trovate io.

Ma sa qual è la differenza adesso? Siamo a fine di dicembre, al primo gennaio, farò una ricognizione e la porterò in Consiglio Comunale. E diremo ai cittadini, quante questioni ha risolto lei in un anno di contenzioso e quante ne hanno risolte chi stava prima. Quelli che stavano prima.

Le farò scegliere l'anno. Scelga lei l'anno, 2013-14-15-16. Scelga lei. E poi paragoniamo ciò che ha fatto lei in questo e ciò che aveva fatto chi stava prima di lei. Veniamo in Consiglio Comunale o andiamo in piazza e facciamo i confronti.

Sa perché? Perché anche io ho trovato i debiti fuori bilancio. E a qualcuno l'ho fatto anche scappare via dalla stanza del Sindaco. Qualcuno che pretendeva di avere € 180.000 come parcella legale. Io gli dissi: "vatti a trovare un campanile e neanche se ti impicchi al campanile più alto, avrai neanche un centesimo". L'ho cacciato via. Perché noi abbiamo fatto sempre l'interesse del Comune. Sempre, l'interesse del Comune.

E non le consento, Sindaco, di fare allusioni. Non le consento questo. Non le consento neanche minimamente di fare allusioni sul comportamento etico degli altri.

Che dal punto di vista amministrativo ci può essere una diversità di vedute, non c'è dubbio. Ma che dal punto di vista etico, di comportamento ci possa essere biasimo da parte sua o semplicemente allusione, non glielo consento, Sindaco, perché possiamo dirlo davanti agli uomini e davanti a Dio, che non abbiamo mai utilizzato attività non conformi alle leggi, scientemente.

Poi, incoscientemente, senza saperlo, sia lei che io possiamo e ci possiamo trovare davanti a un giudice.



Io ho avuto un avviso di garanzia, perché un cittadino è stato morso da un cane. E l'ho avuto, avviso di garanzia penale, per una questione di risarcimento danni civile. E io mi trovo davanti a un giudice, per questo.

Quindi, questo vale per me, vale per te, ti do del tu questa volta, per dirti che tu, come io, ci troviamo molto spesso esposti e scoperti. Ma la cosa più importante, Sindaco, è la coscienza.

Sulla mia coscienza non permetto né a lei né a nessuno di fare minimamente allusioni. Questo per quanto riguarda il contenzioso e questo per quanto riguarda tutte gli altri aspetti amministrativi.

Quindi, io chiedo ai Consiglieri, chiedo scusa se prima ho utilizzato, Francesco, il termine di belle statuine. Non lo volevo fare. Non è mia intenzione offendervi, perché stimo molto alcuni di voi e ho verso di voi veramente affetto. Provo affetto. Scusatemi se uso questo termine improprio in un Consiglio Comunale, perché potreste essere dei figli. E quindi, capisco bene quanto a volte ci si può di fronte a situazioni molto più grandi.

Questo è possibile, come è stato possibile a me quando avevo la vostra età. Perché alla vostra età, anche a me passavano delle cose che non riuscivo neanche a volte a ben comprendere. Ma questo è nella natura delle persone, è nella natura delle nostre conoscenze.

Però, sappiate, che se alcune volte riusciamo a sintonizzarci, a non avere pregiudizi su chi sta da questa parte. Perché vi abbiamo dimostrato, con gli atti, che si sta facendo qualcosa che non va bene.

E se io ho chiesto che vengano mandati i verbali, l'ho fatto contro la mia stessa natura. Perché l'amministratore, in questo caso l'Assessore, ha esordito quasi quasi brandendo la Corte dei Conti verso chi stava prima.

Allora, brandire per brandire, la sappiamo usare bene la spada. Anzi, le potrò dire, Assessore, che lei usa la spada, noi sappiamo usare anche la scimitarra.

Ma, per chi amministra è bene avere un rapporto sereno. Perché noi sappiamo leggere e sappiamo pure scrivere.

PRESIDENTE [3.23.00]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.23.16]

Sindaco, lei è venuto in ritardo. Ti facciamo veramente con affetto i nostri auguri, i miei in particolare.

Questo argomento, che sembrava che l'avremmo chiuso molto velocemente, tant'è che all'Assessore Fontanarosa avevamo detto: "non ti preoccupare, rientrerai presto a casa questa sera".

Poi, alla fine, solitamente avviene, la discussione poi chiaramente porta



anche a far emergere tutta un'altra serie di questioni.

Partiamo con ordine. Il Sindaco in più di un'occasione, riferendosi al collega Larato, ha detto: "ho apprezzato", lo ha fatto per ben due volte "gli interventi del collega Consigliere Larato", però poi non ha dato seguito al senso e al contenuto dell'intervento del collega Consigliere Larato.

Il Consigliere Larato, dall'alto della sua esperienza ma soprattutto professionalità in materia giuridica, che cosa ha detto?

Ha detto: "ragazzi, guardate, che tutte le sentenze, art. 295 se non vado errato del Codice, sono immediatamente esecutive".

E quindi, chiaramente, tu c'hai la sentenza, paghi e quindi stai facendo il tuo dovere. Ma questo non significa che tu non puoi anche impugnare la sentenza. Paghi, e impugni la sentenza.

Nel caso specifico di queste due sentenze, quelle recentissime, noi non è che stiamo soltanto pagando, ma l'Amministrazione Comunale, la Giunta, il dirigente sta dicendo al Consiglio Comunale: "tu, Consiglio Comunale, stai procedendo al pagamento. Tu, Consiglio Comunale stai decidendo di non voler impugnare quelle sentenze".

Questo, acquiescenza, ma lo fa senza dirlo espressamente. Perché, altrimenti, la proposta di deliberazione sarebbe diversa. Sarebbe una proposta più articolata.

E cioè, si prende atto che c'è questa sentenza, si decide o quanto meno si propone al Consiglio Comunale della proposta, dott. Lorusso. Si valuta in Consiglio Comunale di non procedere con l'appello alla sentenza e quindi contemporaneamente pagamento, riconoscimento del debito fuori bilancio.

Così non sono queste proposte. Così non è la proposta di cui stiamo parlando questa recente.

E quindi, caro Sindaco, lei da una parte apprezza l'intervento del collega Larato, ma poi dà seguito al senso dell'intervento.

Pertanto, si è partiti in questa discussione, con un'affermazione dell'Assessore Fontanarosa, che onestamente poteva evitarlo. Cioè, quello di aver voluto fare riferimento alle Amministrazioni precedenti, e così come onestamente Sindaco, non ho apprezzato nel suo intervento, quando lei riferendosi ai colleghi Volpe e Caponio, faceva intendere come se una parte del contenzioso del Comune, era nelle mani dei colleghi Consiglieri Volpe e Caponio. Così non è.

Si dice, sia nell'intervento del Sindaco, dell'Assessore Fontanarosa e dello stesso dirigente, noi stiamo mettendo ordine al contenzioso, stiamo valutando tutto il vecchio contenzioso. E quindi, il nostro intendimento è quello di fare pulizia.

Avrei capito sei in Consiglio Comunale questa sera noi avessimo dieci punti all'ordine del giorno di riconoscimento di debito fuori bilancio e avevamo alcuni vecchi 5-6-4-7 di quei vecchi e alcuni di quelli recenti. Avrebbe avuto un senso.

Nel senso che, dice che abbiamo tutto un contenzioso e abbiamo preso da



parte quelli più antichi e li abbiamo portati in Consiglio Comunale nel riconoscimento del debito fuori bilancio, insieme portiamo anche i più recenti perché vogliamo fare altro. Così non è.

E che questa attività non c'è stata, da che cosa la si evince? La si evince anche, dal momento principale che un'Amministrazione parla con la città e con il Consiglio Comunale, quella dell'approvazione del bilancio di previsione.

È in quel momento che l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto rappresentare alla città la presenza di questo importante contenzioso che esiste nel Comune di Santeramo. Ma esiste in tutti i Comuni d'Italia.

Poi, magari Assessore Fontanarosa starò molto attento a verificare l'esito di un contenzioso in particolare presso il TAR Puglia, di un cittadino che in un momento presenta un ricorso, poi lo ritira, poi approvate in Consiglio Comunale un qualcosa riferito al contenuto del ricorso.

Dopo aver approvato questo, il cittadino ripresenta un nuovo ricorso. Insomma, poi vedremo come si è difeso il Comune. Vorrò proprio vedere cosa l'avvocato difensore del Comune ha rappresentato nei propri atti.

Lo andremo a verificare, Assessore.

Perché gli interessi poi non sono del cittadino o della buca di mille euro, ma molte volte con certi atti e con certi ricorsi, si muovono interessi di qualche centinaia di migliaia di euro. Che sono ben altra cosa.

Si dice anche, che stiamo facendo, ha detto l'Assessore Fontanarosa, per quando riguarda il vecchio contenzioso stiamo transando.

Non abbiamo al momento visto ancora in Consiglio Comunale una transazione in questo senso. Ma neanche le delibere di Giunta. Perché quando tu transi, va in Giunta, ma il pagamento viene in Consiglio come riconoscimento del debito fuori bilancio.

Non abbiamo trovato né atti di Giunta, di delibera di Giunta di transazione, né in Consiglio Comunale il riconoscimento di debiti fuori bilancio in questo senso.

Si dice anche, che noi, lo dice soprattutto il dott. Lorusso, siamo attenti, ci comportiamo nei confronti dei cittadini tutti, nello stesso modo.

Non lo so, dottor Lorusso. Mi risulta che alcuni cittadini, in quest'ultimo periodo, hanno presentato istanze in materia di TARI, di annullamento parziale e in autotutela, prima che scadessero i termini dei 60 giorni per impugnarlo o pagare. Non mi sembra che gli è stata data risposta a questi cittadini.

Anzi, a qualcuno è stato detto: "quando avremo tempo, li esamineremo". Ma nel frattempo, i 60 giorni scadono fra qualche giorno.

Non credo che sia questo un comportamento corretto nei confronti dei cittadini tutti.

Caro dott. Lorusso, lei, oltre a essere depositario della delega della materia affari generali, si sta occupando anche di altre materie per conto del Comune di Santeramo.



Non mi sembra, caro dott. Lorusso, che a fronte di istanze di diversi cittadini, riguardante il medesimo tema, perché alcuni cittadini attendono ancora da un anno e mezzo, da un anno e tre mesi le risposte e in qualche altro caso si è proceduto con l'atto formale di accettazione delle istanze del cittadino.

Eppure, parliamo di stessa materia, anzi proprio vogliamo dirla tutta, dove si è dato l'assenso, bisognava anche stare un pochino più attenti perché si è stati abbastanza di manica larga in quel senso.

Quindi, non sempre caro dottor Lorusso, cara Assessore Fontanarosa, il comportamento dell'ufficio è improntato allo stesso medesimo criterio.

Perché sto riportando queste cose? Per dire, che anche in materia di contenzioso, il comportamento assunto dall'ufficio e dall'Amministrazione, cambia da cittadino a cittadino.

In alcuni casi cambia anche in virtù dell'avvocato difensore dei cittadini.

Non è questo il modo trasparente. E non c'era bisogno di un'Amministrazione che diciamo amministrazione che dicesse: "per la prima volta".

Ecco, per la prima volta a Santeramo, nelle stesse materie si usano criteri diversi. Figli e figliastri. Non è così. Tutti i cittadini sono uguali e nei confronti dei cittadini dobbiamo assumere sempre lo stesso criterio di valutazione, a prescindere dalla vicinanza, dal colore politico, dalla vicinanza con qualche Consigliere o qualche Assessore, o dell'idea dell'Amministrazione nel suo insieme.

Allora, io penso che la proposta che aveva fatto il collega Caponio, era la più sensata. Cioè, quella di ritirare questi provvedimenti, di valutarli con più attenzione.

Sto concludendo, Presidente. Siamo a Natale, siamo tutti più buoni.

Nel senso che, tutti abbiamo a cuore gli interessi del Comune, dell'Amministrazione, ci mancherebbe altro. Siamo noi rappresentanti eletti dai cittadini perché dobbiamo fare gli interessi della collettività. Ma dobbiamo farli sempre.

Su queste due proposte che stiamo discutendo, ultime, credo che non stiamo facendo un buon servizio per la collettività.

Io credo, che stiamo adottando dei provvedimenti, che a parti invertite, se il Movimento 5 Stelle fosse da questa parte e qualunque fosse stata l'Amministrazione dall'altra parte, voi avresti le barricate. Avreste occupato l'aula di Consiglio Comunale. Avreste inondato Santeramo di tanta di quella propaganda, contro ovviamente, perché questa è la realtà: quando si cambiano i ruoli, si cambia anche atteggiamento.

Ma la cosa che più mi intristisce, è il fatto che, io sono abituato in un certo modo, sono entrato in Consiglio Comunale la prima volta nel 1980, sono passati tanti anni, 38 anni. Una vita. Molti non erano ancora nati.

Il primo anno di Consiglio Comunale, ero seduto in fondo, c'era un tavolo diverso, ascoltavo sempre perché chiaramente dovevo imparare. È un mestiere



che va che va appreso.

Poi, ovviamente si partecipa alla discussione, si dà il proprio contributo, sia quando si è in maggioranza sia quando si è opposizione., si è in minoranza.

La cosa che mi intristisce veramente, è che da parte dei colleghi della maggioranza, io quando ho da difendere qualcosa, lo faccio e lo faccio alla luce del sole, con la massima trasparenza possibile. Quando si crede in qualcosa, lo si fa alla luce del sole.

Io, da parte dei colleghi dei Consiglieri di maggioranza, loro sì, stanno votando, stanno accettando di votare questi provvedimenti, ma onestamente, noto che non sono loro, perché non vanno a motivarli.

Perché, alla fine, praticamente, passivamente li votano e finisce lì la storia. Cioè, senza metterci del proprio.

Qualcuno potrà dire: “no, ma noi li abbiamo valutati tutti prima” e posso anche essere d'accordo, nel ruolo della maggioranza c'è quello di valutarli prima i provvedimenti.

A maggior ragione, avrebbero dovuto rappresentare in Consiglio Comunale delle motivazioni meno tecniche e più politiche.

Poi, se qualcuno, l'avvocato o il cittadino è vicino a certi ambienti politici, che sta di male, siamo tutti essere umani, lo può tranquillamente dire: “guarda, che noi vogliamo che la questione del collega Consigliere Larato, dobbiamo definirla perché ci interessa definirla prima”. Basta dirlo. Avremmo anche potuto dire noi: “va bene, siamo d'accordo con voi, facciamo questo bel regalo di Natale a questo cittadino e all'avvocato di questo cittadino”. Cioè, tutti quanti l'avremmo fatto con trasparenza, Sindaco.

SINDACO [3.38.59]

Questa è mistificazione. Questa è falsità.

PRESIDENTE [3.39.02]

Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [3.39.07]

Come diceva il Consigliere Digregorio, bisogna ascoltare prima e poi intervenire.

A me dispiace che su questi punti, vedendo la vostra reazione inizialmente, si doveva non dico sbrigare il tutto in pochi minuti, ma capisco che il tutto è partito dal fatto che la dottoressa Fontanarosa, alla quale va tutta la mia solidarietà, perché ho avuto modo di confrontarmi con lei nei giorni e anche nei mesi e so l'impegno che ci sta mettendo in questo contesto. Fosse per lei,



affronterebbe tutte le 400, credo siano 400, cause pendenti nei confronti del Comune.

Tanto è vero, che un giorno le ho detto: “guardi dottoressa, che qua non è che noi dobbiamo sbrigare 15 anni di attività politica o di ricorsi contro il Comune”.

Logicamente, io mi rifaccio, il Sindaco mi ha tolto prima le parole di bocca, dove si diceva: “bisogna dare una botta e una botta”.

Tanto è vero, che credo che siano state anche in passato portate anche, nel 2004, nel 2007, adesso non ricordo.

Però, comunque sia, so l'impegno che ci sta mettendo e ci sta lavorando a tal riguardo. Tanto è vero, che un giorno ho detto: “guardi, se noi dobbiamo spendere durante il nostro mandato € 200.000 per sbrigare tutte le cause pendenti nei confronti del Comune, mi permetta di dire, non è che dobbiamo pensare solo a ripianare quello che è il pregresso, ma pensiamo anche ai cittadini e a dare risposte in quelle che sono le attese che i cittadini hanno nei nostri confronti”.

Per cui, quello che si vuole fare, è dare una botta al cerchio e una botta al...

Comunque sia, detto questo, a me dispiace che, capisco che sia stata colpita e ferita nell'orgoglio la dottoressa Fontanarosa, perché è una professionista che merita tutto il rispetto, quando si sente dire *maestrina*, *lezioncina*, cioè come fosse, pertanto esprimo tutta la mia solidarietà.

Stessa cosa, a me dispiace e mi sento ferito personalmente, quando sento la parola *clientelismo*. Sinceramente, io, i signori che fanno parte di questi punti che noi affrontiamo, nemmeno li conosco, né vado a leggere i nomi per capire.

Io sto parlando per il sottoscritto e per cui parlo per me, così come per la maggioranza. Però, personalmente stavo dicendo, mi sento ferito quando sento la parola *clientelismo*. E voi che mi conoscete benissimo, sapete che questa parola dà fastidio.

Se permettete, io parlo con garbo, vi tratto con garbo e vorrei essere trattato con garbo.

Dalla mia voce non è mai uscita questa parola *clientelismo*. Pertanto, io ringrazio il Presidente del Consiglio, esprimo ancora solidarietà al dott. Lorusso e alla dott.ssa Fontanarosa. Grazie.

PRESIDENTE [3.42.50]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.43.00]

Scusate, colleghi, se avete da dire qualcosa, accendete il microfono e parlate, se vi dovete lamentare.

Il discorso, è che io volevo ritornare sul criterio. Anche perché, c'è un



ulteriore dato, che chi mastica un po' di diritto dovrebbe saperlo. Queste sentenze, che sono state portate oggi, sono assolutamente le meno a rischio quanto a determinazione di danno per il Comune. Perché, chi mastica un po' di diritto, sa perfettamente che nei confronti della Pubblica Amministrazione, prima di essere posta in esecuzione una sentenza e un titolo esecutivo, deve essere notificato.

E dopo la notifica, devono passare 120 giorni. E dopo i 120 giorni deve essere notificato il precetto.

Quindi, la mia domanda è: perché queste sentenze che non possono essere neanche essere messe in esecuzione, sono state portate per essere pagate, quando altre sentenze, che domani possono essere messe in esecuzione, o magari hanno già maturato i 40 giorni, non sono state portate?

Voi mi dite: "non ce ne sono altre di queste". Però, gradirei, se il dirigente è così e ne faccio formale richiesta, altrimenti dovrò farlo di là, che mi venga e venga fornito al gruppo consiliare del PD e magari anche agli altri colleghi dell'opposizione, l'elenco delle sentenze o dei decreti ingiuntivi notificati, passati in giudicato e già idonei a essere posti in esecuzione.

E poi, qualcuno dovrà spiegarci, perché queste sono state portate per il pagamento, anche se non possono essere azionate contro il Comune e altre invece, che possono essere azionate nei confronti del Comune, stanno beatamente ferme.

Io ho terminato. Vi saluto.

PRESIDENTE [3.45.35]

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [3.45.43]

Consigliere, rispondo con immediatezza. Tutte le sentenze che avevano l'esecutività sono state portate in Consiglio Comunale, eccetto una, dove c'era un errore materiale nella sentenza, con cui l'avvocato di controparte, l'ufficio si è sentito per una modifica su un errore materiale che c'è sulla sentenza.

Io le do i riferimenti, la porta conoscenza. Tutte le sentenze per il quale scaturiva un debito fuori bilancio, ad oggi, sono state portate in Consiglio Comunale eccetto una, dove c'era un errore materiale nella sentenza, che il giudice sarà oggetto di rettifica.

Su questo, mi riservo al Consigliere e a tutti i Consiglieri di portarvi a conoscenza ovviamente. Non c'è problema.

Parlo, di sentenze per cui scaturisce il debito fuori bilancio.



PRESIDENTE [3.46.47]

Silenzio! Silenzio!

Dott. LORUSSO [3.46.49]

Consigliere, la settimana prossima mi venga a trovare, io sono sempre...

Chiedo scusa, parlo di sentenze per cui scaturisce l'obbligo del riconoscimento del debito fuori bilancio, lettera a), in questo momento tutte quelle che ci sono state notificate, sono state portate all'attenzione del Consiglio Comunale, fatta eccezione di una sola sentenza, che recava un errore materiale, per cui l'ufficio, con l'avvocato di controparte, sta operando per una rettifica sulla materialità della sentenza, dove c'è un errore, E la porteremo in Consiglio Comunale non appena possibile.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.48.22]

Chiedo scusa, il dottor Lorusso ha risposto.

Consigliere Camillo LARATO [3.48.25]

Il dott. Lorusso, come al solito, tira a coppe e risponde a bastoni, io gli ho fatto una domanda e mi ha detto un'altra cosa.

Io ho chiesto e ho detto: siccome queste sentenze non sembrano essere state notificate, non sono titoli idonei ad agire nei confronti del Comune, per essere azionate contro il Comune per ottenere un pagamento coattivo, esecutivo.

Quindi, non si capisce perché siano state poste in precedenza, rispetto ad altre che, ritengo, astrattamente, possano essere azionate nei confronti del Comune, esecutivamente, per la prima procedura esecutiva, con notevole aggravio di costi per il Comune.

Ho detto: quante ce ne sono di queste, che possono essere pagate prima di queste e scongiurare questo rischio, visto che questo non possono essere azionate? Mi è stato detto: tutte, tranne una.

La domanda che ho posto è stata questa: ma sono state portate in Consiglio Comunale e riconosciute come debito fuori bilancio? Questa è la domanda, non è che è complicatissimo. La domanda è semplice, se me lo sa dire. Se non me lo sa dire, faremo interrogazione scritta.

**PRESIDENTE [3.49.35]**

Ha già risposto. La domanda era la stessa. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.49.57]

Presidente, però, in un Consiglio Comunale, l'improvvisazione, non tanto è consentita. Cioè, il dott. Lorusso, ha fatto delle affermazioni gravi, quanto precise e concordanti.

Cioè, guardate, ma quello che sta accadendo a Roma in questi giorni, in queste ore è lo specchio della politica che ci amministra: improvvisazione, falsità.

Dottor Lorusso, lei ha detto una falsità, che io sono pronto a smentirla ora.

Quindi, devo dedurre, che l'affermazione fatta nel suo primo intervento, io non sono legato al mandato politico, è un'affermazione falsa. Perché lei sta rispondendo in maniera inopportuna.

Cioè, lei ha detto che non ci sono sentenze, che sono state tutte istruite. Ma lo sa che il debito per poter essere dichiarato fuori bilancio, deve venire in Consiglio Comunale? Lo sa che io ho partecipato ai Consigli Comunali, e se sono state portate sei sentenze, assai sono? Ma di cosa stiamo parlando?

E quindi, caro Antonio Dimita, caro amico, tu sei un mio amico. Io mi ricordo quando tu ti sei candidato nella mia stessa lista prima. Però, oggi, caro Antonio, tu fai parte di un movimento politico, il quale è animato da un senso di cattiveria nei confronti di coloro i quali impersonificano la vecchia politica, cioè io, che forse tu non immagini.

Io ho salvato almeno 500 screenshot dei tuoi colleghi, appartenenti al movimento politico, della scorsa Amministrazione con epiteti impronunciabili.

Quindi, mi desta molta curiosità l'accurato suo intervento, al senso di responsabilità e di solidarietà nei confronti della dott.ssa Fontanarosa, a cui noi non abbiamo nulla, se non siamo entrati soltanto nel tecnicismo.

Lei, neanche il 5% sa di quello che accadeva la scorsa consiliatura, da quei luoghi là, dei tuoi colleghi Consiglieri di opposizione. Cattiverie. Cattiverie. Cattiverie. Epiteti impronunciabili e tutti eravamo ladri, anche io che stavo sempre all'opposizione.

Quindi, caro Antonio, mi permetto di chiamarti Antonio perché ti conosco, chi infuoca il clima politico, è anche chi non hai il rispetto delle istituzioni. E oggi voi, come forza politica, avete dato esempio di una mancanza di rispetto del Consiglio Comunale, venendo in Consiglio Comunale a sostenere una tesi bizzarra e illecita, con delle risposte del dirigente che oggi ha la fortuna/sfortuna di essere anche il garante della legalità del funzionamento di questo consesso, ovvero il Segretario, dicendo cose che non stanno né in cielo e né in terra.

E a fronte di un nostro invito ad una riflessione, e a fronte di specifiche



domande da tu cari Consigliere non ho sentito ancora parola, se non la Consigliera che dice sempre “andiamo, andiamo, andiamo”. Non ho ancora sentito una parola e non ho ancora sentito un intervento nel merito.

Perché, cari Consiglieri, io non posso credere che se conoscevate la materia, non dovevate intervenire a supporto. E il che è ancora più grave.

Io credo che voi non abbiate capito la reale importanza quello che state andando ad approvare. Non è l'entità della somma, che è irrisoria. È il gesto.

Consigliere Sirressi, ma lei, nella sua vita quotidiana, ha mai pagato un debito che non è divenuto definitivo. Parliamo in termini concreti, lei è d'accordo con me, che il debito non è definitivo? Mi risponda.

No, è una conversazione aperta nei confronti della maggiorana.

Quindi, concludo dicendo, che voi state calpestando, calpestando, quello che è l'essenziale funzionamento del Consiglio Comunale.

E mi spiace che è andata via l'Assessore Fontanarosa, a cui avrei voluto chiedere, se è vero o non è vero che esiste il principio contabile dell'ordine cronologico del debito. Perché, se così fosse e io ne sono certo, lo so, voi avete infranto, fregandovene, per un mero favoritismo, sì, per un mero favoritismo, forse il Consigliere Dimita non conosce, però Consigliere la tua maggioranza è composta anche da tante altre persone che conosco.

E questo è l'esempio, che voi siete soltanto bravi a proclamare quel senso di giustizia, che non vi appartiene. Perché alla prima occasione, state dando prova, che se potete bypassare una normativa, lo fate ad occhi chiusi.

PRESIDENTE [3.56.25]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Stiamo calmi. Avete detto all'inizio che i tre punti erano accorpati e io sto portando i conteggi, come ha detto il Consigliere D'Ambrosio, posso parlare sei volte. E quindi, magari nel secondo punto ha parlato una volta e quindi adesso magari ne ha possibilità di parlarne tre. Sto ipotizzando.

Al momento può parlare un'altra volta e quindi può fare un ultimo intervento prima della dichiarazione di voto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.57.19]

Io credo, che l'ultima affermazione del dottor Lorusso, ha lasciato tutti quanti molto perplessi.

È un'affermazione ovviamente, che è in chiara contraddizione con quanto affermato dal Sindaco. E io ho motivo di credere, che quanto affermato dal Sindaco, ha una fonte di verità.

Nel senso che, il contenzioso che esiste presso il nostro Comune è abbastanza corposo, ma non soltanto un contenzioso ancora in itinere, è anche



abbastanza corposo la presenza di sentenze oramai divenute definitive, e che giacciono perché devono essere praticamente pagate e liquidate.

L'affermazione del dottor Lorusso, invece, è esattamente l'opposto. Il dott. Lorusso dice: "state tranquilli, perché con queste sentenze, con questi debiti fuori bilancio che facciamo questa sera, con queste sentenze, altre sentenze definitive non ce ne sono". E questo non risulta a verità, caro dottor Lorusso.

Nella discussione che abbiamo fatto, che cosa è emerso? È emerso con tutta evidenza, che sicuramente può rappresentare una scelta discrezionale di un'Amministrazione quello in presenza di dieci debiti, uno, due o tre li porto in Consiglio Comunale e gli altri non li porto in Consiglio Comunale. È una scelta discrezionale.

Però, fino a un certo punto.

Io credo, che tutti i cittadini di Santeramo debbano essere trattati nello stesso modo. E quindi, a questi cittadini di Santeramo che hanno delle sentenze, che hanno fatto un giudizio e quindi magari sono risultati vittoriosi nei confronti del Comune, io ritengo che va rappresentato lo stesso criterio di comportamento.

Secondo la tesi del dott. Lorusso, così è. Secondo la tesi del Sindaco, le cose sono un po' diverse. Perché il Sindaco dice, che ci sono altre sentenze. Contenzioso.

Sindaco, le cavolate ne ha dette a bizzeffe. Perché quando lei dice, caro Sindaco, che stiamo trattando le transazioni sulle sentenze, quelle sono cavolate, caro Sindaco. Lei sta facendo soltanto degli atti discrezionali di favoritismo. Questa è la verità. Questa è la sacrosanta verità.

E non ci voleva un Sindaco da Bari per fare questi favoritismi. Non ci voleva un Sindaco forestiero per fare questi favoritismi. Lei sta facendo favoritismi. Lei Sindaco.

Voci in aula

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.01.24]

Io non mi vergogno di quello che dico, perché sto dicendo la verità. La verità è questa, che avete portato in Consiglio Comunale soltanto alcuni debiti fuori bilancio, lasciando tutti quanti gli altri. Trattando in un modo diverso i cittadini.

Per lei, i cittadini di Santeramo non sono tutti uguali. I cittadini di Santeramo sono diversi. Ci sono cittadini che sono vicini a certi ambienti, che vengono trattati in un certo modo e cittadini che magari non si avvicinano a certi ambienti e che non vengo trattati nello stesso modo. Questa è la realtà. Questa è la sacrosanta realtà di questi provvedimenti, che voi avete portato



questa sera.

PRESIDENTE [4.02.06]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.02.29]

Ovviamente, il mio voto è contrario. E anche in questa occasione, chiedo che la votazione venga fatta per appello nominale.

PRESIDENTE [4.02.38]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.02.42]

Anche per me il voto è contrario. Purtroppo, si arriva a questi livelli quando non si vuole mantenere la serenità dei rapporti con la minoranza, e quando si guarda sempre indietro, pensando che gli altri siano peggiori di quelli che oggi amministrano.

E quando si tira fortemente questa corda, prima o poi si spezza. E purtroppo, arriva che ci siano situazioni come quelle a cui abbiamo assistito qualche minuto fa.

Mi dispiace che questo avvenga in questo Consiglio Comune.

Io mio voto è contrario e lo ribadisco, per un semplice motivo, perché si sta deliberando un debito fuori bilancio, che non è ancora definitivo. Non c'è ancora la possibilità di dire che è definitivo, perché è possibile che il Comune lo appelli e che vinca questa causa. E che quindi si risparmino questi soldi.

Se questo non avviene, ci sarà una ragione talmente forte, per cui il Consiglio Comunale è stato investito prima ancora che si investisse addirittura la Giunta.

Perché, vorrei dire a me stesso che l'organo esecutivo dell'ente comunale è la Giunta, non è il Consiglio Comunale. Per cui, la scelta se appellare o non appellare una sentenza, spetta unicamente alla Giunta. Non spetta al Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale dà solo gli indirizzi. Il Consiglio Comunale non è un organo che dà mandato al dirigente di fare o non fare l'appello.

Quindi, è stato bypassato questo passaggio importante, che è quello di decidere se appellare e siamo ancora nei termini, o non appellare la sentenza di condanna del secondo grado, ma che in primo grado ci aveva visto come Comune di Santeramo, vittoriosi.



La cosa peggiore, cari Consiglieri, è che la minoranza vi ha dato anche un input, vi ha detto: “rinviemo il punto. Rinviemo, facciamo scadere i termini, la Giunta nel frattempo deve decidere se fare o non fare appello, poi veniamo in Consiglio Comunale. Non avete voluto cogliere questo input della minoranza e quindi è doppiamente colpevole questo comportamento.

Valutazioni politiche. Le valutazioni politiche ve le dovete tenere. Perché è oggettivo quello che sta accadendo.

Ci sono altri procedimenti che si sono chiusi, ma questo non si è chiuso, a cui non è stato dato il punto finale. A questo lo si vuole dare.

Questa è una valutazione politica, oggettiva. Non ho aggiunto e non ho tolto nulla rispetto a quella che è la verità.

È una verità che dà fastidio, lo capisco, che forse vi rende peggiori di quelli che c'erano prima. Non certamente migliori di quelli che c'erano prima. E questo brucia. Perché voi vivete come movimento, non per le cose che fate, ma per denunce, per cattiverie con cui avete in passato e continuate a fare, ad inondare gli altri.

E purtroppo la gente, che molto spesso ha tanti problemi, e capisce che questi problemi probabilmente sono talmente forti da non essere risolvibili immediatamente, e quindi vi hanno seguito. Ma la gente ormai ha capito, conosce bene e da quello che si sente in giro, questa onda lunga pare che stia terminando.

PRESIDENTE [4.07.27]

Grazie consigliere. Votazione, il Consigliere Digregorio aveva chiesto l'appello nominale. Prego dott. Lorusso.

VICE SEGRETARIO GENERALE [4.07.50]

Procediamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Vice Segretario Generale pone in votazione, per appello nominale, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione

	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI	ASSENTI
BALDASSARRE Fabrizio	X			
FRACCALVIERI Silvia	X			
LILLO Rocco	X			
SIRRESSI Francesco	X			
NATALE Andrea	X			
DIMITA Antonio	X			



STASOLLA Valeria	X			
RICCIARDI Filippo	//////			
VISCEGLIA Pasquale	X			
CAGGIANO Marco	//////			
PERNIOLA Michele Alberto			X	
NUZZI Franco Vito Nicola	//////			
DIGREGORIO Michele		X		
VOLPE Giovanni	//////			
LARATO Camillo Nicola Giulio	//////			
CAPONIO Francesco	//////			
D'AMBROSIO Michele		X		
	8	2	1	

VICE SEGRETARIO GENERALE

Hanno votato a favore 8, contrari 2 e astenuti 1.

PRESIDENTE [4.08.51]

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.08.53]

Chiedo che il processo verbale di questo punto, venga allegato alla delibera che sarà inviata alla Corte dei Conti.

PRESIDENTE [4.08.59]

Grazie Consigliere. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Visceglia, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre.

Contrari? 2: Digregorio, D'Ambrosio.

Astenuti? 1: Perniola.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Rinnovo affidamento servizio di tesoreria periodo 1/1/2019 - 31/12/2022 - Integrazione convenzione repertorio n. 4793 del 29.07.2014 - Adeguamento direttiva 2015/2366/UE (PSD2)

PRESIDENTE [4.10.08]

Relaziona il dottor Lorusso. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.10.15]

Io ho Purtroppo vi devo salutare perché avevo un impegno pregresso. Ero venuto qui per quanto riguarda la nostra proposta di delibera sulla modifica del regolamento sugli stalli, modifiche su cui eravate tutti d'accordo alla scorsa sezione. Per cui, credo che dovrebbero essere approvate con la volontà anche della maggioranza.

Per cui, io mi assento, spero che quelle modifiche vengano approvate e auguro a tutti quanti un buon Natale.

PRESIDENTE [4.10.55]

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [4.11.04]

L'oggetto è l'affidamento del servizio di tesoreria. Il 31 dicembre 2018 scadrà il contratto per la gestione di servizio di tesoreria del Comune di Santeramo, affidato con determinazione del dirigente del servizio finanziario del maggio 2014, per il periodo aprile 2014/dicembre 2018, all'istituto di credito Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle.

L'art. 1, comma 1 della precitata convenzione, prevede che di comune accordo fra le parti e previa adozione da parte dell'ente di formare atto deliberativo, la presente convenzione potrà essere rinnovata per una sola volta, per un massimo di ulteriori quattro anni nel rispetto del limite di durata novennale del contratto, complessivamente considerato, qualora ricorrano le condizioni di convenienza e di interesse pubblico.

Valutato che ricorrono le condizioni di convenienza e di interesse pubblico, la proposta è quella di rinnovare la convenzione da gennaio 2019 fino al 31.12.2022, in quanto il servizio finora prestato dalla Banca di Credito



Cooperativa di questo Comune non ha registrato disservizi per l'ente e tra l'altro il rinnovo evita il ricorso ad una procedura di gara, che comporterebbe un aggravio di costi, stante comunque la carenza in organico e le condizioni economiche prestate nella convenzione, che risultano non particolarmente gravose per l'ente, stante che il servizio di tesoreria oggi molti enti hanno addirittura difficoltà a trovare di sono soggetti gestori.

Tra l'altro, è svolto dalla banca locale di questo Comune che è la Banca di Credito Cooperativo di Santeramo, che come tutti sapete, è un istituto che opera con la mutualità prevalente, ed essendo una società cooperativa ovviamente si pone come finalità oltre quelle bancarie, anche quelle di promuovere lo sviluppo di questo territorio.

È una banca, di fatto, che nello scenario complessivo del mondo cooperativo esprime un ruolo abbastanza importante ed è una realtà di Santeramo in Colle, con cui noi non abbiamo avuto nessuna difficoltà ad oggi operativa ad operare.

Si richiama poi tra l'altro nella proposta una Direttiva Europea. Come sapete, il sistema bancario è soggetto ad una serie di interventi normativi, che riguardano il sistema di legislazione normativo dell'Unione Europea, che viene recepito nel nostro ordinamento.

Per cui, il Ministero delle economie e finanze ha invitato le Pubbliche Amministrazioni all'applicazione di questa direttiva Europea sui servizi di pagamento.

Di che cosa si tratta? Del fatto, che non possiamo addebitare i costi dei pagamenti dei bonifici a carico dei beneficiari, e quindi abbiamo quantificato sostanziale l'ammontare di questa attività e di quanti pagamenti si tratta.

Per cui, sostanzialmente si è ritenuto di individuare una somma di € 3.000 all'anno, quale compenso da riconoscere al tesoriere in luogo delle commissioni bonifico, che sempre a partire da questo adeguamento non potranno essere addebitate ai beneficiari, proprio rispetto all'applicazione di questa direttiva europea che entrata...

Abbiamo quotato, che appare più vantaggioso per l'ente, perché abbiamo fatto sostanzialmente la media dei bonifici fatti degli ultimi tre anni, ci sono più di mille bonifici all'anno, però che è successo? Che i nostri uffici, per evitare l'addebito a carico del beneficiario, rispetto a più pagamenti, realizzava delle quietanze di pagamento unica, a fronte anche di più somme dovute. Questo comportava un ulteriore aggravio di lavoro per l'ufficio.

Invece, in questo modo, ogni mandato andrà con una quietanza unica, evitando questo lavoro in più per gli uffici.

Quindi, sostanzialmente sono stati più di mille all'anno in questi ultimi tre anni, però sarebbero stati di più se l'ufficio, in senso responsabile, non avesse fatto questa operazione, per evitare il costo a carico dei beneficiari, che oggi invece deve essere a carico dell'ente, in base a questa direttiva europea che vi ho richiamato.



Per cui, la proposta qual è? Quella di estendere il servizio e quindi di prevedere una integrazione di questa convenzione, sia recependo questa direttiva europea con questi € 3.000 e si prevedendo un allungamento sostanzialmente del periodo di tesoreria affidato alla BCC di Santeramo.

PRESIDENTE [4.16.27]

Grazie dott. Lorusso. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.16.35]

Dobbiamo ringraziare la BCC di Santeramo per il lavoro che svolge e dobbiamo ringraziarla, anche con il tempo. Perché era difficile partecipare ad una gara che fu fatta per ben due volte, la prima volta andò deserta e la seconda volta la BCC di Santeramo ha fatto un lavoro di servizio alla comunità cittadina. Perché questo è un servizio.

Come voi ben sapete, una volta era appetibile avere la tesoreria dei Comuni, perché tutti i soldi venivano depositati presso la tesoreria. Da qualche anno, i soldi del Comune vengono depositati presso la Banca d'Italia. Per cui, non ha più interesse la tesoreria a fare un servizio che costa, per valutazioni economiche proprie: i soldi non me li dai e io che ci sto a fare?

E questo è un discorso che forse l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia dovrà iniziare a fare con il governo. Perché, altrimenti non se ne esce.

Per fortuna noi siamo impossibilitati di fare la proroga e abbiamo per fortuna una banca "amica", figuriamoci se noi ci fossimo trovati in questa situazione.

Quindi, va dato mandato anche al Sindaco di insistere nell'associazione dei Comuni d'Italia, sia quella regionale che quella Nazionale, perché si riveda un po' questo meccanismo, che porta soltanto svantaggi al Comune.

Ricordo, Sindaco, che in un tempo noi avevamo dei benefit dalla banca che ci faceva da tesoreria: ci dava dei soldi che si distribuivano per attività culturali, attività di sostegno alla povertà e altri benefit. Addirittura, venivano qui i dipendenti della banca per fare tutte le operazioni.

Oggi, non solo questo non l'abbiamo, ma dobbiamo pagare. E ci fanno un piacere, se li paghiamo € 10.000 l'anno. Quindi, mentre prima li davano € 10.000, adesso glieli dobbiamo dare.

Quindi, dobbiamo ringraziare la BCC e Sindaco si faccia carico anche nelle sedi opportune, perché questa cosa venga assolutamente modificata. Altrimenti strozzerà sempre i Comuni.

Naturalmente alla BCC va il ringraziamento, perché oltretutto ci ha dato anche la sponsorizzazione per rifare il piazzale antistante in Piazza Orlando Leone e via Tirolo.

Quindi, ciò che non è entrato con la mano destra, ci ha fatto entrare con la



mano sinistra. E per questo va tutto, tutto, tutto il ringraziamento da dare alla BCC di Santeramo.

PRESIDENTE [4.19.46]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [4.19.50]

Ringrazio il Consigliere D'Ambrosio, mi ha anticipato, ma sostanzialmente ribadisco quello che è stato precedentemente detto. E cioè, che sicuramente non solo siamo grati alla Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, ma siamo anche orgogliosi di avere sul territorio una banca che è tra l'altro nel rating complessivo tra le banche italiane, in assoluto quella con gli indicatori di performance e di equilibrio economico patrimoniale più sani.

E quindi, questo somma ci fa anche stare ulteriormente tranquilli.

Inoltre, oltre al senso di gratitudine, è evidente che il ritorno per una banca di questo tipo è più un ritorno, mi rendo conto non tanto economico ma un ritorno d'immagine. Cioè, è la Banca della città innanzitutto, che storicamente ha costituito un po' l'ossatura, anche il sostegno e l'ossatura imprenditoriale della città e quindi è anche in qualche modo, da parte loro, un esprimere anche una forma di affezione all'ente comunale per proseguire in questo proficuo rapporto.

Quindi, senz'altro ribadisco quello che le ha detto.

PRESIDENTE [4.21.10]

Grazie Sindaco. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.21.21]

Grazie Presidente. Noi siamo favorevoli alla proposta del rinnovo della convenzione con la tesoreria con la banca, anche perché deputiamo conveniente proseguire con questo contratto, consapevoli anche, che procedere con una nuova gara d'appalto comporterebbe diversi problemi. Primo fra tutti, un aggravio del lavoro dell'ente che si trova già a corto di personale come ben sappiamo, e anche perché con un nuovo affidamento, non è assicurato che ci sia una proposta più conveniente poi dal punto di vista economico.

Mi permetta, Presidente, di aprire e chiudere una piccola parentesi che volevo fare prima. Lei viene molto spesso incolpato di non saper far bene il Presidente del Consiglio, di fare favoritismi solo a una parte del Consiglio, di non dare la parola ai Consiglieri che vogliono parlare.



Come hai dimostrato in questa seduta e come in altre, non sono affatto vere queste accuse. Anzi, sono più altro giochi di parte, che la vedono sempre colpevole.

L'unica cosa che noi riteniamo che lei sbaglia, è l'applicazione del regolamento, in quanto i nostri predecessori, che l'hanno scritto quel regolamento, con degli articoli sul buon andamento della discussione, molto spesso non vengono fatti rispettare da lei, purtroppo. Grazie.

PRESIDENTE [4.23.02]

Grazie Consigliere, anche dell'appunto. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità: Stasolla, Lillo, Dimita, Viscegila, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre, Digregorio, D'Ambrosio.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

“Modifiche al regolamento per il rilascio del contrassegno disabili e delle concessioni aree di parcheggio personalizzate riservate ai disabili”. - Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 267 da parte consiglieri Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Michele Digregorio, Camillo Larato, Franco Nuzzi e Giovanni Volpe, protocollata al n. 25586 del 03.12.2018.

PRESIDENTE [4.24.37]

Relaziona il Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.24.41]

Faccio una mozione d'ordine, Presidente. Poiché ho presentato anche una richiesta di modifica di questo regolamento, direi di accorpare i due temi, altrimenti faremo due discussioni sullo stesso argomento.

Praticamente, stiamo parlando della proposta nr 81 del 21.12.2018, modifica al regolamento per il Consiglio Comunale.

Chiedo l'accorpamento, se siete d'accordo, se non c'è problema, per non fare due discussioni.

PRESIDENTE [4.25.37]

Devo mettere a votazione, Consigliere, per accorpare e spostare il punto.

Metto a votazione lo spostamento del punto nr 10 all'ordine del giorno, al punto nr 8. Verrà fatta un'unica discussione, con i quattro interventi come abbiamo fatto in precedenza, però ovviamente verranno effettuate due dichiarazioni di voto diverse e due votazioni diverse.

Per me sono due ordini del giorno diversi e quindi vanno trattati come due ordini del giorno diversi, però ho semplicemente avvicinato. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'accorpamento del punto nr 10 al punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

**Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.26.56]**

Praticamente, questa votazione è valsa solo per il Comandante, che se ne andrà prima. Perché, poi, alla fine, così è andata a finire.

Invece, la mia motivazione era diversa da questo. Chiedo scusa, Comandante, ma io lo volevo fare per altro motivo.

Sono contento che, indirettamente, ho fatto un favore al Comandante.

I punti su cui relazionerò e che abbiamo presentato con gli Consiglieri di minoranza - a cui si aggiunge questo che ho presentato personalmente in un momento successivo, e lo dirò anche il motivo per cui è stato fatto in un momento successivo - sono punti che più o meno avevamo già discusso in sede dell'ultimo Consiglio Comunale, e che poiché la Presidenza aveva ritenuto inammissibile, in quanto andavano a stravolgere quella che era la proposta precedente, non avendo fatto gli emendamenti 24 ore prima, abbiamo dovuto farlo come richiesta di convocazione di Consiglio Comunale e quindi come richiesta di modifica del regolamento stesso.

Quali sono i punti? L'art. 12F, saranno predisposti altri parcheggi non personalizzati, cioè i parcheggi personalizzati, quelli previsti per legge 1 a 50, Comandante mi corregga se sbaglio. Quindi è uno ogni 50. A questi, naturalmente, noi chiediamo che venga data la gratuità su tutti quanti gli altri eventuali parcheggi a pagamento, per due ore di sosta libera. Quindi, con un disco orario, il cittadino diversabile potrà parcheggiare liberamente in ogni parte in cui lo desideri, qualora questa Amministrazione Comunale volesse attivare il parcheggio a pagamento.

Attenzione colleghi, perché noi parliamo di qualcosa che non c'è? Perché noi facciamo qualcosa che deve essere? Perché questo è un regolamento.

Il regolamento non è per oggi, il regolamento è per un tempo piuttosto lungo, si presume. Difficilmente si vanno a modificare dopo pochi mesi gli stessi regolamenti.

Quindi, nella previsione che ci sia, come penso che ci debba essere, la predisposizione del parcheggio a pagamento, questo che è un regolamento che va ad abbattere le barriere architettoniche, perché il principio è questo: il Comune si fa carico dell'abbattimento delle barriere architettoniche che possono impedire l'accesso a servizi, l'accesso ovunque a chi è impedito dal punto di vista della deambulazione e quindi chi è impedito fisicamente a poterlo fare. Quindi, questo è il motivo.

Lo facciamo in previsione di quello che è o di quello che sarà, e soprattutto perché noi siamo deputati, noi siamo chiamati ad abbattere le barriere architettoniche.

Il secondo punto che è nella nostra proposta, è questo, relativamente alle spese di compartecipazione all'installazione della segnaletica orizzontale e della segnaletica verticale, nel momento in cui viene a essere posto un parcheggio personalizzato.



Vengo a sapere, perché questo era stato già in verità preannunciato in Consiglio Comunale, che la Giunta ha già deliberato un costo di compartecipazione zero se non erro, almeno immagino.

È bene, questo è un modo di mettere una pezza ad un errore che è stato fatto. Perché se si ritiene che non si debba compartecipare, non lo si mette proprio nel regolamento. Se, invece, si lascia il regolamento, c'è la possibilità che qualcuno lo possa modificare. Ve lo dico anche per un po' di esperienza.

Oggi c'è questa Amministrazione che ha questa buona idea, domani ci può essere un commissario e il commissario non guarda in faccia nessuno, né abile né a disabili. E il Commissario ti può prendere la delibera di Giunta e te la può modificare e ti può mettere una somma di compartecipazione.

Ma il tema è quello che dicevo precedentemente. Se noi riteniamo che l'abbattimento di una barriera architettonica è un nostro dovere, allora è a costo zero comunque. E comunque non va inserito all'interno del regolamento.

Quindi, ci sono due motivazioni: la prima è ideologica, chiamiamola così: spetta a noi? E quindi noi non chiediamo contributi a nessuno. Se mettiamo ai marciapiedi gli scivoli per i disabili, noi non chiamiamo tutti i disabili e diciamo "contribuite perché dobbiamo fare gli scivoli".

È un abbattimento di barriera, che tocca al Comune e noi ce ne prendiamo le responsabilità anche economiche.

L'altro motivo è che oggi c'è questo buon proposito dell'Amministrazione Comunale e domani a qualcuno può venire in mente, senza sentire il Consiglio Comunale, Consiglieri questa è la cosa che vi voglio far riflettere, senza sentire i Consiglieri Comunali, qualche altro domani può legittimamente mettere una quota di compartecipazione, togliendo a noi quella che oggi è la vostra e la mia idea, che è quella di non far pagare alcun costo.

Allora, tanto vale, lo togliamo, proprio perché spetta a noi abbattere la barriera architettonica.

L'altro punto su cui ci siamo concentrati, è relativo alla personalizzazione dello stallo, non solo nei pressi della propria abitazione, ma anche nei pressi del lavoro, dove esercita l'eventuale disabile.

Noi lo dobbiamo accompagnare sempre delle sue difficoltà, non vedo perché ci debba essere questa esclusione. A condizione che sia possibile. Perché se non è possibile davanti a casa, non può non essere possibile davanti al posto di lavoro. E se il posto di lavoro ha un cortile dove far mettere ai propri dipendenti la macchina, pensate ad una scuola, il disabile legittimamente andrà nel cortile. Ma se il cortile non c'è, gli dobbiamo assicurare un posto riservato anche nei pressi del luogo di lavoro. Quindi, non facendo l'alternativa o a casa o al posto di lavoro, perché un disabile, se è il disabile è disabile a casa ed è disabile al posto del lavoro.

L'ultima mia proposta, l'ho fatta perché ho sentito anche, partecipando alla riunione della consulta della disabilità, alcune proposte fatte dagli stessi



componenti. E però la devo emendare, perché mi è sfuggita una parte, quindi farò un emendamento che ho già preparato, mi è sfuggita una parte.

Allora, il contrassegno è valido per cinque anni, e quindi questa parte che è sfuggita, ha fatto sì che ci fosse il parere negativo sia del Comandante che del Segretario Comunale. E spiego subito il perché.

Il contrassegno valido 5 anni, può essere rinnovato alla scadenza della validità presentando un'apposita richiesta, in carta semplice, predisposta dagli uffici comunali, con il certificato di esistenza in vita, questa è stata la mia proposta, e capisco quindi negativo del Comandante, con allegando il verbale del riconoscimento della disabilità che continua a dare diritto al contrassegno.

Cioè, ho fatto una piccola ricerca, nel 2012 c'è il semplifica Italia e il semplifica Italia consente la esibizione del verbale che ha attestato l'impedimento alla deambulazione e questo è sufficiente per poter avere il rinnovo del contrassegno.

Questo lo hanno fatto altri Comuni, uno dei Comuni che io sono andato a vedere è il Comune di Milano, che consente con l'esibizione del verbale della Commissione Sanitaria, di poter avere il rinnovo.

Perché togliamo il certificato sanitario del medico curante? Perché io sapevo che questi certificati costavano € 30, magari il mio medico curante non mi fa pagare, qualche altro medico curante può far pagare. E invece, mi hanno detto proprio ieri sera in una riunione, che addirittura questi certificati ora costano € 51. Quindi, significa che il diversabile viene al Comune, esibendo questo certificato avrà pagato il medico curante € 51.

Quindi, se noi possiamo agevolarla, non pagare, quindi venendogli incontro, incontro proprio per semplificarci la vita.

Perché stiamo parlando, Presidente di una invalidità permanente. Cioè, non stiamo parlando di quella temporanea. Quella temporanea è evidente che ha bisogno di una certificazione debitamente riproposta e sottoposta alla commissione medica, ma quello che è permanente, è permanente. Permanente, il termine stesso lo dice. Quindi, fa fede il verbale che ha riconosciuto ab origine l'invalidità stessa.

Quindi, le porto l'emendamento che se vuole può mettere a votazione, a modifica della mia proposta.

E con questo, la ringrazio.

PRESIDENTE [4.40.34]

Chiedo scusa, Consigliere D'Ambrosio, scusate un momento.

Voci in aula



PRESIDENTE [4.41.05]

L'emendamento viene accettato. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [4.43.15]

L'emendamento può essere inserito, in quanto ovviamente dà un'ulteriore specificazione, specifica meglio anche nel testo quelli che sono i contenuti di che era la precedente proposta del Consigliere D'Ambrosio.

Lo sottopongo al Comandante per la sua valutazione tecnica.

PRESIDENTE [4.45.20]

Facciamo la discussione del punto... Non facciamo confusione. Visto che comunque stiamo discutendo, è vero entrambi, però noi comunque voteremo prima il settimo e dopo comunque quello che abbiamo spostato, io posso aprire la discussione...

Abbiamo già iniziato il punto all'ordine del giorno, non lo possiamo spostare più, o rinviare.

Prego Consiglieria Fraccalvieri.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [4.46.21]

Dato che il Comandante ha bisogno di qualche minuto, chiedo di discutere il punto ottavo relativo al diritto allo studio e poi discutere di questo di cui avremmo discusso ora.

PRESIDENTE [4.46.33]

Quindi, mi sembra di capire, di anticipare il punto 8 del diritto allo studio e poi riprendere la discussione fino a quando non c'è il parere.

Consiglieria Silvia FRACCALVIERI [4.46.45]

No, finiamo il punto nr 8 relativo al diritto allo studio, votiamo e poi facciamo questo di cui siamo in attesa. Grazie.

PRESIDENTE [4.46.52]

Pongo a voti la proposta della Consiglieria Fraccalvieri, visto che nel frattempo siamo in attesa di acquisire il parere tecnico del Comandante, quindi di anticipare il punto relativo all'approvazione del programma Comunale degli



interventi per il diritto allo studio 2019, di anticiparlo e successivamente di procede con gli altri punti all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta della Consiglieria Fraccalvieri.

PRESIDENTE

Favorevoli? 9: Stasolla, Lillo, Dimita, Visceglia, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre, D'Ambrosio.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1: Digregorio.

In attesa del parere del Comandante, passiamo alla proposta al giorno nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Approvazione programma comunale degli interventi per il diritto allo studio 2019

PRESIDENTE [4.48.23]

Prima di cedere la parola all'Assessore Colacicco, faccio notare un refuso, nella proposta al punto nr 4 dove c'è scritto "l'anno 2018" è relativo all'anno 2019. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [4.48.56]

La legge regionale del 4 dicembre del 2009, nr 31, reca le norme regionali che disciplinano quello che è il diritto allo studio e alla formazione.

In particolare nell'art. 5 vengono elencati quelle che sono le tipologie di interventi che possono essere contemplati e si dice anche quali sono le competenze degli enti locali, delle Regioni, delle Province e degli istituti in merito.

Il 6 dicembre del 2018 è pervenuto presso il nostro protocollo, il modello di riferimento per la richiesta del diritto allo studio e anche quelle che sono le direttive relative.

Pertanto, gli uffici comunali hanno inviato la modulistica alle scuole di questo Comune, perché ognuno per la parte di propria competenza, potesse compilare e restituire agli uffici, che poi avrebbero formulato quello che è il prospetto sintetico delle spese, che nel momento in cui saranno approvati in sede di Consiglio Comunale ritorneranno alla Regione.

Per quanto riguarda le spese del diritto allo studio in via previsionale, abbiamo le seguenti voci sintetiche: il servizio mensa per cui prevediamo una spesa di € 273.946 all'incirca e chiediamo un contributo alla Regione pari a € 144.726; il trasporto scolastico è di circa € 137.000 e chiediamo alla Regione un contributo pari a € 129.000. Gli interventi vari, per interventi vari si fa riferimento ad una serie di interventi, in questo modulo noi abbiamo inserito le spese di gestione che ci sono state segnalate soltanto dalla scuola Baby Star e alcune spese per la formazione del personale. L'importo è pari a € 2.249,22 e si chiede per intero alla Regione.

E poi abbiamo interventi per la promozione del sistema integrato pari a € 61.285, contributo che chiediamo anche per intero.

Quindi, abbiamo per un totale di spesa prevista € 477.251 e chiediamo quindi un contributo complessivo alla Regione, pari a € 340.000.



Se ci sono domande, posso anche scendere nei dettagli per ogni tipologia di intervento.

PRESIDENTE [4.51.40]

Grazie Assessore. Apro la discussione.

Dichiarazione di voto?

Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità: Stasolla, Lillo, Dimita, Perniola, Sirressi, Fraccalvieri, Natale, Baldassarre, Digregorio, D'Ambrosio.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Visto che siamo ancora in attesa del parere, se per voi lo facciamo come ultimo punto, visto che c'è un'interrogazione e poi un altro punto.

Mettiamo a votazione lo spostamento dell'interrogazione, in anticipo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di anticipo del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità:

passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Interrogazione prot. n. 25493 del 30.11.2018 presentata dal cons. com.le Michele D'AMBROSIO, avente ad oggetto: "Richiesta informazioni PSZ"

PRESIDENTE [4.54.25]

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.54.29]

La mia interrogazione naturalmente è ormai datata, perché è da parecchio tempo che l'ho presentata e da cui per la quale interrogazione non ho avuto ancora nessuna risposta neanche nel precedente Consiglio Comunale.

Intendo conoscere quale è stato il rendiconto relativo al 2016 e 2017 dei piani sociali di zona, quali sono stati i servizi che sono stati erogati dai piani stessi e per quali Comuni.

Quindi, le somme che sono state spese per i singoli servizi nei quattro Comuni appartenenti.

Naturalmente, questo anche in previsione delle somme da destinarsi nel triennio prossimo e nel 2019 in particolare.

E quali servizi l'Amministrazione Comunale di Santeramo ha richiesto in maniera specifica che vengano erogati per la nostra comunità.

Naturalmente, questo si aggiunge anche alla richiesta di conoscere quali sono, ma non è questo però eh...

Non è questo quello che mi avete dato. Io avevo fatto un'altra proposta.

PRESIDENTE [4.56.00]

Questa è quella pervenuta il 28 novembre, il giorno prima del Consiglio dell'ultima volta.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.56.10]

Questa è quella che voi mi avete mandato come risposta alla e-mail, ma voi avete allegato alla mia interrogazione, semplicemente l'e-mail che mi avete mandato, anziché mettere l'interrogazione, il testo completo della mia interrogazione. Qui non c'è.

Ed è insufficiente. Non è questa.

**PRESIDENTE [4.56.39]**

Chiedo scusa Consigliere D'Ambrosio, mi sta dicendo che c'era un allegato?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.56.45]

Chiedo scusa. Non è successo niente. Non avevo visto che c'era un proseguo. Può capitare che ci sia un errore dell'ufficio. Può capitare che ci possa essere un errore, come l'ho fatto io adesso l'errore nel leggerlo.

Quindi, come garantire soprattutto per il prossimo anno scolastico il servizio educativo specialistico nelle scuole santermane, e come quindi questo deve essere finanziato. Questa è la mia richiesta.

PRESIDENTE [4.57.22]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [4.57.30]

Innanzitutto, faccio una premessa. Il ritardo nella risposta non è dovuto a cattive intenzioni dell'Amministrazione ma semplicemente perché avevamo chiesto anche la documentazione all'ufficio di piano e abbiamo atteso finché non fosse pervenuta agli uffici. Cosa che è accaduta soltanto nel corso di questa settimana, per cui sono pervenute sia la relazione di accompagnamento del rendiconto 2016/2017 e la copia della nuova programmazione 18/20.

A riguardo, vi informo che siamo anche ufficialmente entrati con l'ok della Regione, nella quarta annualità e che proprio ieri in Consiglio Comunale ad Altamura, c'è stata l'approvazione dal Comune capofila della nuova programmazione. Per cui, questo ci dà anche la serenità di andare avanti con quella che è la programmazione e quindi con le gare che erano sospese di alcuni servizi.

In merito a quello che lei chiede sui servizi che sono stati portati avanti nel 2016-2017, non viene fatta una precisazione, una comparazione tra le spese dei vari Comuni, ma c'è un prospetto complessivo della spesa per il piano di zona nel 2016 e nel 2017, indicando quali sono i fondi e i servizi finanziati. Ma non viene fatta una distinzione all'interno della relazione di accompagnamento per i Comuni partecipanti all'ambito.

Tuttavia, questa esplicita richiesta noi l'abbiamo avanzata all'ufficio di piano, ma attualmente non c'è stata ancora data risposta. È un'operazione che eventualmente devono fare al di fuori di quella che è la relazione di accompagnamento del rendiconto.

Per quanto riguarda invece il punto 2, la programmazione triennale per i futuri servizi del piano di zona, il Comune di Santeramo ha chiesto di portare



in continuità tutti quelli che erano i servizi già in essere e quindi dare continuità a quello che già c'era il 2016-2017 e di portarli anche avanti per la prossima annualità. In particolare, nell'ultimo tavolo di coordinamento abbiamo anche chiesto, per l'ennesima volta, di riaprire il centro diurno e di poter sostenere, sebbene questo non fosse possibile, in quanto non supportato da un articolo che lo legittimasse, di sostenere ancora il centro Piazza Grande, nell'attesa che si concluda quello che è l'iter normativo a livello regionale. Che sta andando avanti, però richiede tempi molto più lunghi, per cui da gennaio 2019 sarebbero scoperti e quindi abbiamo chiesto di poterlo supportare ulteriormente. E penso che ti potrà fare, lo vedremo con la nuova programmazione.

Punto nr 3, in merito alla specialistica. L'ho detto già prima, essendosi sbloccata la programmazione del piano di zona, si è sbloccata anche la gara della specialistica.

Inoltre, è stato anche già sbloccato il primo milione di euro per il finanziamento. Quindi, non ci dovrebbero essere problemi.

Tra l'altro, fino all'altro giorno stavano completando l'iter della gara, quindi le varie Commissioni e da gennaio si dovrebbe partire. Se il riferimento era rispetto a questo anno in corso. Anche se, per come è formulata la domanda, si parla del prossimo, 2019/2020, giusto?

E no, però per come è formulata in realtà *prossimo* anno scolastico si intende 19/20. Se poi era riferito a questo, non ci sono problemi, si è sbloccato, quindi il piano di zona dovrebbe garantire la continuità alle stesse condizioni precedenti, quindi con gli operatori, con l'applicazione della clausola sociale.

Inoltre, per il futuro, si stava già pensando alla possibilità di fare...

Noi adesso non c'entriamo più.

Mi permetto anche di aggiungere un aspetto, che al di là di quello che è il budget per la nuova programmazione, nell'ultimo coordinamento, a partire da quest'anno, ci sarà anche il cosiddetto fondo povertà. In particolare, questo fondo può essere utilizzato per andare a sostenere e quindi potenziare dei servizi già in essere.

In particolare, per riguarda la specialistica, ci sarà una quota appositamente dedicata, che potrà essere utilizzata per incrementare la specialistica, soprattutto per i figli diversamente abili di quei soggetti che fruiscono del Red. Per cui, questo permetterà di distogliere una quota dal fondo utilizzato per la programmazione e quindi questo permetterà di aumentare il numero delle ore comunque spalmabili sugli altri.

Il 22 gennaio è stato già programmato l'incontro di concertazione, però sarà confermato con apposita convocazione. Non ho altro da aggiungere.



PRESIDENTE [5.03.58]

Grazie Assessore. Prego, si ritiene soddisfatto, Consigliere?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.04.04]

Assolutamente no, perché non ha detto niente di utile a questo Consiglio Comunale per conoscere la situazione e lo stato dell'arte.

Assessore, facciamo un punto fermo. Nel 2017 il centro socio educativo di Santeramo al primo maggio smette di funzionare, è così dottoressa? Bene, nel 2018 non ha funzionato.

Per questo centro socio educativo, i piani sociali di zona stabiliscono per Santeramo € 145.000. La mia domanda fatta nell'interrogazione, è: dove sono stati spesi i soldi e a quali servizi?

Cioè, questi € 145.000 per Santeramo, dove sono andati? E lei che sta a fare? Benissimo, è proprio questo il punto.

Vuol dire, che le hanno dato delle informazioni nebulose.

Ma io non le sto dando responsabilità di quello che le hanno risposto, perché capisco che le hanno risposto in maniera nebulosa. Però, lei deve accendere i fari antinebbia. Cioè, lei deve chiedere ai piani sociali di zona, di conoscere in maniera particolareggiata sulle singole schede. Lei, forse, a differenza dei Consiglieri, sa meglio che per ogni servizio c'è una scheda.

Benissimo, allora la scheda relativa al servizio alla disabilità, lei ha chiesto questi € 145.000 dove stanno? Questa è la domanda che lei, accendendo i fendinebbia, deve fare a chi ha tutto l'interesse a farle una risposta nebulosa.

Io non me la sto prendendo con lei della risposta che mi sta dando. Io me la prendo con lei, che non accende i fari antinebbia.

Come è una falsità?

Assessore COLACICCO [5.06.43]

La richiesta delle schede di dettaglio è stata fatta. Non abbiamo ancora ricevuto risposta. Io questo le ho detto. Del 2016-2017 no, perché abbiamo avuto il rendiconto l'altro giorno, ma noi abbiamo chiesto, alla luce della sua domanda, di darci il dettaglio sulla spesa dei vari servizi, per ogni Comune, per poter fare una comparazione.

Che io non l'ho chiesto e devo accendere i fendinebbia. Io li ho accesi prima di lei. Perché c'è una (inc.) che lo testimonia e non una, anche i solleciti.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.07.29]

Ritiro quello che ho detto, che lei li ha accesi i fendinebbia. Allora, lei ha acceso i fendinebbia. Però la risposta è sempre nebulosa.



Come non è arrivata? È del 2016, non è possibile.

Sindaco, lei ha firmato la convenzione e lei sa benissimo che la convenzione recita, che ogni sei mesi ci deve essere la rendicontazione inviata ai Comuni. Qui ci troviamo di fronte delle omissioni.

Non c'è traccia, santa la miseria, come ve lo devo dire? Non so come ve lo devo dire. Però, non è possibile che scompaiono € 145.000 che erano destinati a Santeramo. Scompaiono questi soldi. Dove sono andati a finire?

Perché noi li abbiamo utilizzati nel 2012, 2013, 2014, 2015, 2016. Nel 2017 si è bloccato. I soldi sono andati a finire in altri Comuni, non a Santeramo. Questo è il punto.

Ecco perché io chiedo nella mia interpellanza, quali servizi sono stati attivati nei quattro Comuni. E lì, santa la miseria, avremmo visto chi ha preso i soldi che aspettavano al Comune di Santeramo.

Assessore, lei ai piani sociali di zona, il Sindaco ai piani sociali di zona comanda. Cioè, va al coordinamento istituzionale e dice: "non si fanno riunioni da ora in poi se non mi date questi".

Scusi Sindaco, l'hanno fatto a me, lo faranno a te, tenteranno di prenderti in giro. Te lo dico ma con il cuore in mano, tenteranno di prenderti in giro.

E questa risposta nebulosa è la prova di quello che sto dicendo.

PRESIDENTE [5.09.47]

Grazie Consigliere.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.14.52]

Chiedo scusa, possiamo interrompere dieci minuti, così mi assento un momento? E' pronto, ho bisogno di assentarmi. Possiamo interrompere dieci minuti? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE

Il consiglio approva all'unanimità.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 21,50



I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 21,53

PRESIDENTE [5.18.20]

Riprendiamo. Chiedo al dottor Lorusso, in qualità di Vice Segretario di fare l'appello.

VICE SEGRETARIO [5.18.34]

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		CAGGIANO Marco		X
LILLO Rocco	X		PERNIOLA Michele Alberto		X
SIRRESSI Francesco		X	NUZZI Franco Vito Nicola		X
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
DIMITA Antonio	X		VOLPE Giovanni		X
STASOLLA Valeria	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
RICCIARDI Filippo		X	CAPONIO Francesco		X
VISCEGLIA Pasquale	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>9</u>					
Assenti <u>8</u>					

VICE SEGRETARIO [5.19.25]

Presenti 9, la seduta è valida.

PRESIDENTE [5.19.28]

Grazie dott. Lorusso. Il Comandante ha appena dato il parere all'emendamento del Consigliere D'Ambrosio ed è un parere sfavorevole, in quanto in contrasto con l'art. 381 comma 3 del d.p.r. 495/92 e della delibera di Giunta Regionale Puglia nr 959/2014 allegato A, punto 1.

Voci in aula

COMANDANTE [5.20.43]

La norma che ho citato è una deliberazione della Giunta Regionale, la 959/2014, nel cui allegato A, al punto 1, secondo capoverso tratta il rinnovo e



leggo testualmente: “il contrassegno si definisce permanente quando ha durata di 5 anni. Alla scadenza dei 5 anni il rinnovo avviene mediante esibizione presso i competenti uffici comunali, del certificato rilasciato dal medico curante, che attesti la permanenza delle patologie che hanno consentito il primo rilascio di cui al DPR 495/92, art. 381, comma 3”.

In poche parole, richiama l'art. 381, comma 3, non tenendo più in considerazione quanto era stato stabilito dal decreto legge 5/2012, il cosiddetto Salva Italia.

PRESIDENTE [5.21.38]

Grazie Comandante. Apriamo la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.21.57]

La mia richiesta è, se a fronte di questa prescrizione, che non so se è una prescrizione, della Regione Puglia, il Comune di Santeramo, nella propria autonomia, può definire il verbale che ha dato origine alla disabilità permanente, può utilizzare quel verbale. Io me lo chiedo, se il Comune nella sua autonomia dice: “poiché la disabilità è permanente, è certificata da un verbale, quel verbale fa fede anche allo scadere dei 5 anni della validità amministrativa del contrassegno, non della validità sanitaria della condizione del disabile”.

Quindi, io mi chiedo, me lo chiedo da un punto di vista concettuale, se nella nostra autonomia possiamo fare come ha fatto il Comune di Milano. Nella Regione Lombardia...

Io non sono della Lombardia, io della Lombardia non conosco, però se noi riuscissimo. Ma questo penso che sia interesse di tutti, perché far pagare € 51 a persona, se riusciamo a non fargliele pagare, è meglio.

PRESIDENTE [5.23.37]

Grazie Consigliere. Prego Comandante.

COMANDANTE [5.23.41]

Consigliere D'Ambrosio, io condivido in pieno quelle che sono le sue riflessioni. Tra l'altro, se si pensa che la norma parla di invalidità permanente, anche il certificato rilasciato dalla Commissione medica parla di permanenza quando c'è scritto la revisione “no”. Quindi, significa che permane purtroppo per il disabile per tutta la vita quella disabilità.

Però, poi il legislatore, non apriamo altre finestre, dice che comunque anche



in vigore di permanenza il certificato dura 5 anni, che è un controsenso. Ma noi non possiamo...

Infatti, il contrassegno per disabili è un atto amministrativo, però purtroppo noi non possiamo stare a sindacare quelle che sono le leggi di rango superiore. Non abbiamo autonomia, quando delle norme di rango superiore purtroppo la gerarchia delle fonti in Italia funziona così, una norma di rango superiore non può essere derogata da una norma di rango inferiore.

Probabilmente in Lombardia, siccome la competenza è regionale, avranno legiferato in maniera diversa.

Ma noi stiamo nella Regione Puglia.

Consigliere, questa è una sua interpretazione. Quando si parla di occupazione di suolo pubblico, il Comune ha disciplinato perché non c'è una norma di rango superiore che dica diversamente.

Qui, invece, è stabilito come deve essere gestita la questione e la stessa cosa sugli emendamenti che lei ha proposto, io già nel precedente Consiglio ho dato parere sfavorevole, perché là poi rientra nell'ambito politico. Cioè, non è un obbligo.

Io mi limito alle questioni tecnico giuridiche, le dico sì o no. Poi, tutto ciò che non è più tecnico-giuridico, sfugge alla mia competenza, alla mia sfera.

PRESIDENTE [5.26.12]

Io porrei a votazione l'emendamento appena fatto dal Consigliere D'Ambrosio, praticamente alla dicitura che prevedeva, che il contrassegno permanente valido 5 anni può essere rinnovata la scadenza della validità presentando un'apposita richiesta in carta semplice predisposta dagli uffici comunali allegando un certificato di esistenza in vita, praticamente allegando il certificato di esistenza in vita e il verbale del riconoscimento della disabilità che continua a dare diritto al contrassegno.

Votiamo.

Dichiarazione di voto.

Consigliere Rocco LILLO [5.27.10]

Grazie Presidente. Noi come maggioranza avremmo accettato volentieri un emendamento di questo tipo. Però, alla fine ci rendiamo conto che andremo a cozzare con quelle che sono le leggi di rango superiore, sia quella regionale che poi quella Nazionale, perché è anche un articolo del Codice della Strada. Cosa che, anche approvando un emendamento del genere, sfido poi a chi deve rilasciare l'autorizzazione ad andare contro le leggi di rango superiore al regolamento. E quindi sarebbe inutile modificare in tal senso, perché non si vedeva applicata poi questa volontà del Consiglio.



Quindi, nostro voto sarà sfavorevole.

PRESIDENTE [5.27.57]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 2: Digregorio e D'Ambrosio.

Contrari? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Fraccalvieri, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Continuiamo con la discussione dei due punti accorpati, che comunque l'altro è rimasto invariato ma comunque voteremo.

Continuiamo con la discussione.

Il Consigliere D'Ambrosio ha relazionato e poi al secondo punto abbiamo votato l'emendamento. Praticamente, adesso apro la discussione accorpata e poi voteremo per la prima e per la seconda.

Ha relazionato, apro la discussione. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [5.29.39]

Grazie. In linea di principio, anche con la proposta di modifica dei Consiglieri di minoranza, siamo, anche in linea di principio, favorevoli.

Fatto sta, però, che vista la situazione del Comune di Santeramo in cui non sussistono le condizioni che poi andiamo a modificare su un regolamento già approvato e che è attualmente in vigore, non si può accettare tutto di quello che viene proposto.

Per esempio, non possiamo ora andare a regolare, parcheggi a pagamento perché il Comune non ha dei parcheggi a pagamento.

Non c'è neanche la volontà dell'Amministrazione attuale di inserire i parcheggi a pagamenti e non è in discussione ora una trattativa o una convenzione con un gestore.

Attualmente, nel regolamento che abbiamo approvato nello scorso Consiglio Comunale, diamo la possibilità a chi ha il contrassegno per disabili, di non utilizzare il parcometro, il disco orario, perché laddove attualmente a Santeramo la sosta prevede il disco orario, il regolamento non dà questa opportunità e diritto di stalli di sosta illimitata laddove anche abbiamo il disco orario di un'ora.



Ora, dentro invece l'emendamento proposto dalla minoranza, andiamo a dare un criterio, un parametro di massimo 2 ore al disco orario.

Ripeto, giacché non c'è un parcheggio di sosta a pagamento...

Forse non mi sono spiegato bene.

Quindi, giacché non abbiamo un parcheggio a pagamento, e un domani fissare un limite di massimo due ore come sosta a tempo gratuito per il disabile, è anche limitante. Cioè, non è detto che così, fissando un parametro del genere nel regolamento, andiamo a fare un'agevolazione. Perché?

Un'Amministrazione che domani, non questa, vorrà istituire dei parcheggi a pagamento, magari si metterà d'accordo con il gestore, di fare una sosta a tempo illimitato, in un parcheggio a pagamento, una sosta gratuita illimitata. Cosa che potrebbe essere poi cassata, perché sul nostro regolamento oggi andiamo a mettere un limite di due ore. E quindi, non ci sembra il caso di modificarlo. Non andrebbe a giovare a niente in questo momento e forse sarebbe peggio per il futuro.

In merito ai costi degli stalli, come già avevamo preannunciato durante l'approvazione del regolamento nello scorso Consiglio, la volontà dell'Amministrazione è di farli gratuiti. Infatti, è seguita poi la delibera di Giunta, che approva la gratuità dei costi di messa in opera e di rimozione degli stalli personalizzati.

Perciò, anche qui è superfluo ad andare a modificare il regolamento, perché come abbiamo dimostrato, questa Amministrazione Comunale non ha voluto applicare una tariffa.

E anche inserendolo in un regolamento comunale, piuttosto che in una delibera di Giunta, non è detto che nessun'altra Amministrazione, poi, non voglia decidere di modificare il regolamento, così come Commissario Prefettizio, che ha pieni poteri politici, come anche i poteri di Consiglio Comunale per modificare un regolamento, se un Commissario domani vorrà applicare una tariffa a tutto ciò.

Quindi, anche qui, al momento, a Santeramo la messa in opera è gratuita e sicuramente penso finché ci sarà questa Amministrazione lo sarà.

Anche qui, non è un errore sul regolamento questo, attenzione, ma è la scelta politica, quella di deliberare in Giunta la gratuità degli stalli personalizzati.

Invece, condividiamo e siamo favorevolissimi all'emendamento sulla non esclusività dello stallo personalizzato, o a casa o a lavoro. E su questo condividiamo la modifica del regolamento.

Ma, purtroppo, siamo favorevoli su due e non favorevoli su uno e questo complica un po' le cose.

Erano quattro, più. Abbiamo messo insieme la discussione l'emendamento, l'ultimo arrivato.

In merito, invece, all'ultimo punto arrivato, quello della presentazione del certificato medico, mi sono espresso prima. Grazie.

**PRESIDENTE [5.36.08]**

Grazie Consigliere. E' una modifica. Chiedo scusa, art. 63, comma 6, terzo capoverso: per i provvedimenti composti di vari parti, commi od articoli, quando almeno un terzo dei Consiglieri chiede che siano votati per divisione, la votazione avviene su ciascuna parte della quale sia stata domandata la suddivisione, nell'ordine in cui le parti stesse costituiscono lo schema di atto deliberativo.

Quindi, se un terzo mi fanno la richiesta di votare... Facciamo la proposta.

Consigliere Rocco LILLO [5.38.16]

Propongo, di scorporare la votazione dei punti di modifica della proposta di delibera.

PRESIDENTE [5.38.20]

Pongo a votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Lillo.

PRESIDENTE [5.39.00]

Favorevoli? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Fraccalvieri, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Contrari? 1: D'Ambrosio.

Astenuti? 1: Digregorio.

Praticamente, prego, la dichiarazione di voto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.39.20]

Il tema non è se viene il Commissario o viene un'altra Amministrazione, sia per quanto riguarda i parcheggi a pagamento sia per quanto riguarda l'altro articolo. Non è questo il tema.

Il tema mi sembra di averlo sottolineato in precedenza. Il tema è, l'Amministrazione Comunale si fa carico di abbattere le barriere architettoniche che impediscono l'accesso ai servizi dei diversabili? Questo è il tema.

Se il tema è questo, è evidente che nel regolamento non ci deve essere nessuna menzione a possibilità di concorso in pagamento, concorso in spesa, perché la spesa è a carico del Comune. Non la Giunta che lo definisce, ma il



Consiglio Comunale definisce che questo è un dovere della Pubblica Amministrazione. Io la vedo così.

Vedendo la cosa così, tutto viene di conseguenza.

Che questa Amministrazione abbia messo zero, è meritorio. Ma non è il principio che si vuole salvaguardare.

PRESIDENTE [5.40.50]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Pongo a votazione la modifica dell'art. 12F, da: saranno predisposti altri parcheggi riservati e non personalizzati ovunque altre disposizioni lo prevedano, in particolare nell'ambito dei parcheggi a pagamento muniti di dispositivo di controllo della durata della sosta devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno, almeno un posto ogni 50 posti disponibili., o frazione di 50 posti disponibili. I suddetti posti sono contrassegnati con il segnale di cui alla figura 2, 79/A, art. 120 del decreto del dpr 16 dicembre 92, nr 495 a "saranno predisposti altri parcheggi riservati e non personalizzati ovunque altre disposizioni di legge lo prevedono, in particolare nell'ambito dei parcheggi a pagamento muniti di dispositivo di controllo della durata della sosta, devono essere riservati gratuitamente per un tempo massimo di due ore. Devono inoltre essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno un posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili. I suddetti posti sono contrassegnati con segnale di cui alla figura 2, 79/A dell'art. 120 del decreto dpr 16 dicembre 92, nr 495".

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 2: D'Ambrosio, Digregorio

Contrari? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Fraccalvieri, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Passiamo alla seconda votazione, votiamo la modifica dell'art. 13, lett. B) da "le spese relative alla realizzazione e alla manutenzione del rinnovo dello stallo dell'apposita tabella, della delimitazione dell'area di sosta con strisce gialle e dell'apposito simbolo sulla pavimentazione, di cui al presente articolo, nonché quelle sostenute per la loro rimozione, quando dovessero cessare le circostanze dell'assegnazione, sono a carico del richiedente, in misura stabilita con delibera di Giunta Comunale e la parte restante è a carico del Comune di Santeramo in



Colle. In caso di decesso il suddetto contributo per la rimozione è a carico degli eredi”, a “le spese relative alla realizzazione e alla manutenzione e/o al rinnovo dello stallo dell’apposita tabella, della delimitazione dell’area di sosta con strisce gialle e dell’apposito simbolo sulla pavimentazione, di cui al presente articolo, nonché quelle sostenute per la loro rimozione, quando dovessero cessare le circostanze dell’assegnazione, sono a totale carico dell’Amministrazione Comunale”.

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento al punto nr 7 all’ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 2: D’Ambrosio, Digregorio

Contrari? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Fraccalvieri, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Poniamo a votazione l’art. 13, lett. N) da “non può essere concesso più di uno stallo di sosta personalizzata per ciascun richiedente e l’avente diritto potrà presentare richiesta alternativa per la sosta nei pressi della propria abitazione o nei pressi del proprio luogo di lavoro”, a “lo stallo di sosta personalizzata di potrà richiedere, inoltre, sia in prossimità della propria abitazione che in prossimità della propria sede di lavoro”.

Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l’emendamento al punto nr 7 all’ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all’unanimità.

Passiamo al punto successivo, relativamente alla modifica...

Poniamo a votazione la proposta nr 81, relativa alla modifica al regolamento per il rilascio del contrassegno disabili e delle concessioni aree di parcheggio personalizzate, riservate ai disabili, diritto di iniziativa del Consigliere Michele D’Ambrosio ai sensi dell’art. 22 del regolamento del Consiglio Comunale, richiesta prot. Nr 27.039 del 19.12.2018.

Votiamo.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, al punto nr ____ all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 1: D'Ambrosio.

Contrari? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Fraccalvieri, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Astenuti? 1: Digregorio.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.47.26]

Potremmo anche rinviare la trattazione di questo punto, se da parte dell'Amministrazione c'è la volontà di non attivare nelle more del prossimo Consiglio e fino al prossimo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale dei Ragazzi, in modo tale che lo possiamo discutere con tranquillità al prossimo Consiglio. Tanto stiamo durante le festività natalizie, non credo che c'è necessità di attivarlo a breve il Consiglio Comunale dei ragazzi.

PRESIDENTE [5.48.56]

Lo pongo a votazione. Visto che è stato proposto dal Consigliere D'Ambrosio, penso che lui...

In questo momento, non ricordo se la proposta del rinvio dell'ordine del giorno la può fare...

Non ricordo adesso lo specifico.

Pongo a votazione il rinvio del punto all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Digregorio.

PRESIDENTE

Favorevoli? 2: D'Ambrosio, Digregorio

Contrari? 8: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Passiamo al decimo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

PRESIDENTE [5.49.34]

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.49.32]

Come voi sapete, io sono favorevole a che si faccia il Consiglio Comunale dei Ragazzi, ma visto che nella scorsa seduta non era possibile presentare emendamenti in virtù del principio dello stravolgimento delle varie proposte, mi sono riservato di presentare la proposta di modifica in questo Consiglio Comunale.

Le proposte di modifica rispondono a dei principi. Il Consiglio Comunale dei Ragazzi deve essere un'attività che pedagogicamente avvii gli studenti ad affezionarsi alla cosa pubblica, e quindi a sentirsi appartenenti alla comunità cittadina e alle istituzioni.

Questo è il principio da cui partiamo. Perché, quando si fa una delibera, c'è sempre qualcosa che ci deve muovere.

È evidente, che un Consiglio Comunale degli alunni, dei ragazzi, così come in altre istituzioni superiori, vedo il Parlamento ma anche il parlamento Regionale, oltre alla partecipazione dei Consiglieri dei Ragazzi, ci deve essere la possibilità di partecipare ai Consigli Comunali del Consiglio Comunale del Comune di Santeramo.

La partecipazione è essere presenti, non significa intervenire o deliberare. È solo una presenza, fisica, importante, perché ciò che i ragazzi discutono, poi può essere tradotto in attività dell'imperativa del Consiglio Comunale.

Questa è una richiesta che faccio al Consiglio Comunale, inserendo anche la possibilità di poter avere un Consiglio Comunale di pari opportunità, così come avviene per i Consigli Comunali dei Comuni, la legge comunale impone. E cioè, vale a dire, la possibilità di esprimere le preferenze nel momento in cui si va a votare, esprimendo due preferenze con diversità di genere, se se ne esprime una, rimane quella, se se ne esprimono due, deve esserci la differenza di genere, come voi ben sapete, insieme a me.

La possibilità poi che il Consiglio, la Commissione che deve sostenere i lavori del Consiglio Comunale dei Ragazzi sia sì dei docenti, perché loro fanno un'attività non solo pedagogica ma anche didattica, ma anche dai Consiglieri Comunali.



Questa era una questione che fu sollevata anche a onor del vero e quindi per onore di verità va detto in questa sede, dal Consigliere Volpe, che tanto aveva insistito, affinché la Commissione di sostegno fosse presieduta da un Consigliere Comunale, con la presenza di due Consiglieri Comunali.

Quindi, due Consiglieri che aiutano i ragazzi nei propri lavori.

Questa è la sintesi della richiesta che ho fatto, di modifica al regolamento.

PRESIDENTE [5.55.49]

Grazie Consigliere. Apro la discussione. Prego Consigliera Stasolla.

Consigliera Valeria STASOLLA [5.55.53]

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere D'Ambrosio per l'attenzione che sta dedicando al regolamento del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Noi nel redigere, nel pensare al testo del regolamento, ci siamo prefissati innanzitutto l'obiettivo di essere più chiari possibile e anche semplificare quanto più possibile, il testo. Perché chi utilizzerà il regolamento, chi lo leggerà, saranno proprio i ragazzi. Lasciando ai ragazzi stessi anche un margine di libertà nell'organizzare le varie attività, insieme ovviamente al tutoraggio, agli insegnanti che verranno nominati.

Con questi emendamenti, che cosa si va a fare. Si va ad articolare maggiormente il regolamento e, secondo noi, poi ovviamente questa è la nostra visione, si va anche un po' a vincolare l'attività dei ragazzi.

Quindi, poi, innanzitutto l'iter è stato comunque già avviato, cioè le scuole hanno già in possesso il regolamento. È il primo anno, è uno strumento nuovo, è un anno sperimentale, vediamo come va. Nel caso, saranno anche gli stessi ragazzi a proporci delle modifiche per il regolamento, che noi valuteremo.

E quindi, per questi motivi noi riteniamo di dover respingere i suoi emendamenti. Tutto qui.

PRESIDENTE [5.56.23]

Grazie Consigliera. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.56.25]

Io sono favorevole alla proposta del collega D'Ambrosio. Poi la proposta può anche non essere condivisa, ci mancherebbe altro, ma dire come ha fatto in questo momento la collega Stasolla, che è uno strumento nuovo, non si dice la verità.

Esisteva già al Comune di Santeramo un precedente regolamento, quindi non



è uno strumento nuovo. È del 1999. Forse la collega Stasolla non sa, ma il Sindaco dei Ragazzi, per ben due volte, ha svolto le funzioni di Sindaco, con l'assistenza dell'allora Segretario Generale, dott. Vito Contessa.

E quindi, quando si dicono le cose, bisogna anche avere un po' la conoscenza storica.

Quindi, c'era un regolamento, ovviamente gli anni passano per tutti, i regolamenti vanno adeguati ai tempi di oggi, però non va detto che è uno strumento nuovo. Lo strumento esisteva, poi se altre Amministrazioni, diverse da quella di quel momento, non hanno più voluto dare continuità a quel regolamento, è un problema diverso, è un problema di responsabilità di quelle Amministrazioni e credo anche dello stesso corpo dei docenti che, evidentemente, non hanno sollecitato la riattivazione di quello strumento.

Sto dicendo questo, perché rivendico la paternità del precedente regolamento, evidentemente. Porta la mia firma come Sindaco del momento e quindi quando si dice che è uno strumento nuovo, non si dice la verità.

È uno strumento nuovo, nel senso che avete fatto un nuovo regolamento. Ma come lei sa benissimo, come i colleghi Consiglieri di maggioranza sanno benissimo, la continuità dell'attività amministrativa di un ente, la si attua modificando un regolamento e non facendolo ex novo.

Quindi, la cosa più corretta sarebbe dovuta essere, quella di modificare il regolamento del 1999, e modificandolo nel contenuto.

Si è fatta una scelta diversa, quella di farne uno nuovo. Però, questo, ovviamente, non va né nella direzione della continuità amministrativa e della storia di un ente, perché gli enti parlano anche per la loro storia. E né si dice la verità, quando si dice che è uno strumento nuovo.

PRESIDENTE [5.57.35]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Favorevoli? 2: D'Ambrosio, Digregorio

Contrari? 7: Stasolla, Lillo, Dimita, Sirressi, Visceglia, Natale, Baldassarre.

Sono le 22:31, l'assise si conclude e faccio gli auguri a tutti i Consiglieri di Buon Natale e Buon Anno.